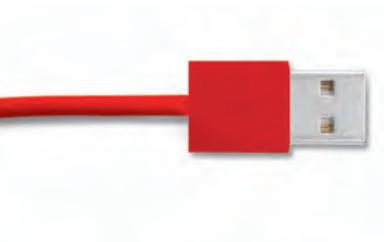


Le risposte concrete
danno benefici reali.







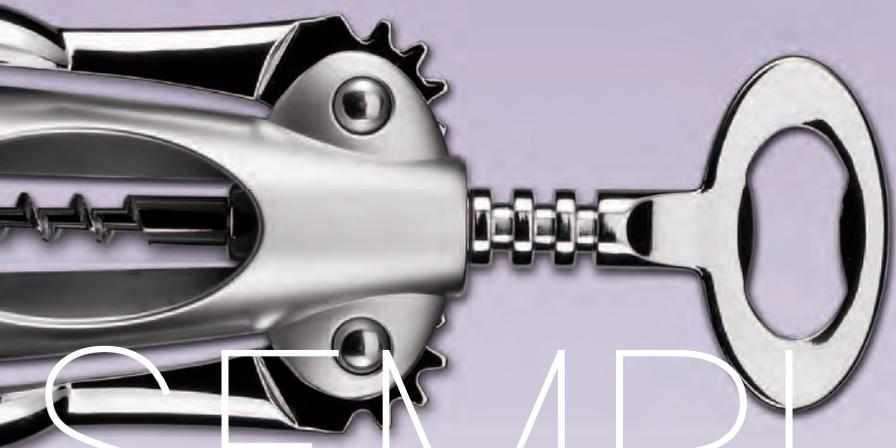
Anche il bilancio di quest'anno ha come proprio filo conduttore le testimonianze del modo in cui, ogni giorno, offriamo soluzioni concrete ai nostri clienti. Sono storie vere, raccontate in prima persona dai nostri clienti, raccolte dai nostri colleghi che ogni giorno parlano con loro, impegnandosi a offrire benefici tangibili.

Ciascuno di questi esempi presenta con voce autentica l'impatto positivo che desideriamo generare su tutti gli stakeholder, il modo con cui cerchiamo di fare la differenza, nelle sfide e opportunità della vita quotidiana, contribuendo realmente al benessere economico, sociale e culturale dei clienti e delle comunità locali in cui operiamo.

Anche la creatività intende rispecchiare questo nostro impegno, racchiudendo in due oggetti che si completano l'incontro fra bisogni del cliente e risposte della banca.

Crediamo infatti che essere una banca commerciale significhi in primo luogo essere capaci di costruire un dialogo continuo con le persone che entrano in contatto con noi, per rispondere in maniera semplice, veloce e innovativa alle loro domande.

All'interno troverete qualcuna di queste storie. Vorremmo che la prossima fosse la vostra.



SEMPLICITÀ

Rendere semplice un finanziamento per la casa

“ *Zagrebačka Banka mi ha aiutato a risolvere i problemi finanziari che avevo. Lavoravo a Zagabria, dove vivevo in affitto. Quando finalmente ho trovato lavoro a Spalato, la mia città natale, la banca mi ha aiutato a ottenere un prestito sovvenzionato dallo Stato per l'acquisto di una casa. In banca ho trovato un referente molto qualificato e attento che ha provveduto tempestivamente ad elaborare e far approvare la mia richiesta di prestito.* ”

Goran Dlaka, cliente di Zagrebačka Banka in Croazia



Cariche Sociali	5
<hr/>	
La Relazione sulla Gestione	7
Premessa alla lettura del bilancio	8
Dati di sintesi	9
Principali indici di bilancio	14
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	16
Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti	18
Trading On Line	19
Banking On Line	20
Rete Promotori Finanziari	22
La struttura operativa	24
Le risorse	24
L'infrastruttura tecnologica	26
Il sistema dei controlli interni	27
La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto	28
La struttura organizzativa	30
Piano di continuità operativa	32
I principali aggregati patrimoniali	33
Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza	42
I risultati economici	43
Rapporti verso imprese del Gruppo	52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	53
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	54
Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	55
Relazione del Collegio Sindacale	58
Relazione della Società di Revisione	61
<hr/>	
Schemi del bilancio dell'impresa	65
Stato patrimoniale	66
Conto economico	67
Prospetto della redditività complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
Rendiconto finanziario	69
<hr/>	
Nota Integrativa	71
Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	91
Parte C - Informazioni sul conto economico	133
Parte D - Redditività complessiva	147
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul patrimonio	185
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
Parte H - Operazioni con parti correlate	193
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	201
Parte L - Informativa di settore	207
<hr/>	
Appendice	209

ASCOLTO



Anche una corsa in taxi può fare la differenza

“ Mi trovavo al lavoro e stavo accompagnando dei clienti sul mio taxi. Dalle loro chiacchiere ho scoperto che si trattava di dipendenti UniCredit. Ho colto l'occasione per spiegare a una di loro il mio problema nel riuscire ad ottenere un prestito per ampliare la mia attività. Il giorno dopo ho ricevuto una chiamata da UniCredit e mi sono state fornite tutte le informazioni per accedere al credito. Sono stato davvero soddisfatto dell'assistenza ricevuta e di aver risolto il mio problema. Ho ringraziato la mia cliente e le ho assicurato che se mai dovesse avere bisogno di un taxi, anche per andare da Vienna a Milano io sarò lì per lei, come lei lo è stata per me. ”

Tassista, cliente di UniCredit a Vienna



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Enrico Cotta Ramusino

Presidente

Girolamo Ielo

Vice Presidente

Alessandro Foti

Amministratore Delegato

Alfredo Michele Malguzzi

Consiglieri

Alberto Viappiani

Emilio Lombardi

Laura Stefania Penna

Mariangela Grosoli

Stefano Landi

Collegio Sindacale

Giancarlo Noris Gaccioli

Presidente

Barbara Aloisi

Membri Effettivi

Francesca Muserra

Marzio Duilio Rubagotti

Membri Supplenti

KPMG S.p.A.

Società di revisione

Capitale sociale

€ 200.070.430,89 interamente versato, composto da n° 606.274.033 azioni da nominali 0,33 euro, detenute per il 100,00% da UniCredit S.p.A..

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”

Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredito Italiano, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1, Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015, Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 - R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

In data 17 aprile 2012 il Consigliere Sig. Oreste Massolini, il Sindaco effettivo Sig. Gabriele Villa ed il Sindaco supplente Sig. Luciano Masini hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche.

Nella medesima data l'Assemblea dei soci ha nominato la Sig.ra Laura Stefania Penna Consigliere di Amministrazione, la Sig.ra Barbara Aloisi Sindaco effettivo e il Sig. Marzio Duilio Rubagotti Sindaco supplente, che resteranno in carica sino alla data di svolgimento dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2013.

In data 26 aprile 2012 il Sindaco effettivo Sig. Aldo Milanese ha rassegnato le dimissioni dalla carica; in pari data, ai sensi del Codice Civile, il Sindaco supplente Sig. Umberto Bocchino è subentrato nel ruolo.

In data 8 maggio 2012 il Sindaco effettivo Sig. Umberto Bocchino ha rassegnato le dimissioni dalla carica; in pari data, ai sensi del Codice Civile, il Sindaco supplente Sig. Marzio Duilio Rubagotti è subentrato nel ruolo sino alla prima Assemblea utile.

In data 26 giugno 2012 il Consigliere e Vice Presidente Sig. Alessandro Decio ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

In data 27 giugno 2012 l'Assemblea ha ridotto il numero dei membri del Consiglio da dieci a nove e ha nominato il Sig. Giandomenico Genta Sindaco effettivo, la Sig.ra Francesca Muserra ed il Sig. Marzio Duilio Rubagotti nuovi Sindaci supplenti.

In data 30 novembre 2012 si è risolto il rapporto di lavoro con il Direttore Generale Sig. Franco Ravaglia.

In data 12 dicembre 2012, con decorrenza 17 dicembre 2012, il Consigliere Sig. Frederik Herman Geertman ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

In data 22 gennaio 2013, a seguito delle dimissioni del Consigliere Sig. Frederik Geertman, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato un nuovo Amministratore nella persona del Sig. Emilio Lombardi.

In data 25 gennaio 2013 il Sindaco effettivo Sig. Genta Giandomenico ha rassegnato le dimissioni dalla carica; in pari data, ai sensi del Codice Civile, il Sindaco supplente Sig.ra Francesca Muserra è subentrata nel ruolo.

Il conto corrente sempre a portata di mano

LIBERTÀ

“L'app Pekao24Mobile è facile da usare, rapida ed efficiente. È particolarmente utile quando si tratta di gestire il mio conto: posso controllare il saldo, seguire specifiche operazioni e gestire trasferimenti o depositi. L'interfaccia è moderna e accattivante, e anche molto funzionale. Direi che l'applicazione soddisfa tutti i miei bisogni.”

Daniel Lipski, cliente di Bank Pekao in Polonia



Relazione sulla Gestione

Premessa alla lettura del bilancio	8
Dati di sintesi	9
Principali indici di bilancio	14
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	16
Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti	18
Trading On Line	19
Banking On Line	20
Rete Promotori Finanziari	22
La struttura operativa	24
Le risorse	24
L'infrastruttura tecnologica	26
Il sistema dei controlli interni	27
La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto	28
La struttura organizzativa	30
Piano di continuità operativa	32
I principali aggregati patrimoniali	33
Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza	42
I risultati economici	43
Rapporti verso imprese del gruppo	52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	53
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	54
Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	55
Relazione del Collegio Sindacale	58
Relazione della Società di Revisione	61

Premessa alla lettura del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank), è stato redatto, come da D.Lgs. n.° 38/2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards* (nel seguito "IFRS", "IAS", o principi contabili internazionali) emanati dall'*International Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n.° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

La Banca D'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti gli schemi di bilancio e della nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio comprende:

- la **relazione sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle aree di business ed i commenti ai risultati del periodo;
- la relazione del **Collegio Sindacale**;
- la relazione della **Società di Revisione**;
- gli **schemi del bilancio dell'impresa**, esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2011;
- la **nota integrativa**.

Dati di sintesi

Schemi di bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	7	4	3	75,0%
Attività finanziarie di negoziazione	7.589	11.413	(3.824)	-33,5%
Crediti verso banche	17.271.573	16.282.014	989.559	6,1%
Crediti verso clientela	553.606	524.547	29.059	5,5%
Investimenti finanziari	69.430	57.784	11.646	20,2%
Coperture	73.745	78.290	(4.545)	-5,8%
Attività materiali	8.700	9.362	(662)	-7,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.177	8.718	(541)	-6,2%
Attività fiscali	47.999	46.018	1.981	4,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	145	(145)	-100,0%
Altre attività	162.042	168.992	(6.950)	-4,1%
Totale dell'attivo	18.292.470	17.276.889	1.015.581	5,9%

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	2.065.153	1.198.064	867.089	72,4%
Raccolta da clientela e titoli	15.339.334	15.279.318	60.016	0,4%
Passività finanziarie di negoziazione	7.177	3.630	3.547	97,7%
Coperture	73.251	75.423	(2.172)	-2,9%
Fondi per rischi ed oneri	108.976	98.361	10.615	10,8%
Passività fiscali	66.588	58.736	7.852	13,4%
Altre passività	187.930	186.117	1.813	1,0%
Patrimonio	444.061	377.240	66.821	17,7%
- capitale e riserve	318.309	315.120	3.189	1,0%
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	285	(644)	929	n.c.
- utile netto	125.467	62.764	62.703	99,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.292.470	17.276.889	1.015.581	5,9%

Dati di sintesi (SEGUE)

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide	7	8	11	10	4
Attività finanziarie di negoziazione	7.589	13.691	29.008	13.572	11.413
Crediti verso banche	17.271.573	16.824.519	17.180.549	17.160.941	16.282.014
Crediti verso clientela	553.606	534.224	557.692	595.644	524.547
Investimenti finanziari	69.430	59.900	63.534	60.440	57.784
Coperture	73.745	104.936	121.284	113.229	78.290
Attività materiali	8.700	8.651	8.999	9.177	9.362
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.177	7.787	8.171	8.368	8.718
Attività fiscali	47.999	46.060	45.044	46.926	46.018
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	145	145	145	145
Altre attività	162.042	163.653	146.244	120.331	168.992
Totale dell'attivo	18.292.470	17.853.176	18.250.283	18.218.385	17.276.889

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011
Debiti verso banche	2.065.153	2.000.864	1.567.577	1.618.403	1.198.064
Raccolta da clientela e titoli	15.339.334	14.969.035	15.816.467	15.735.457	15.279.318
Passività finanziarie di negoziazione	7.177	9.281	24.418	12.816	3.630
Coperture	73.251	104.012	119.348	110.883	75.423
Fondi per rischi ed oneri	108.976	102.780	98.550	101.669	98.361
Passività fiscali	66.588	73.854	52.338	81.876	58.736
Altre passività	187.930	177.175	184.923	144.937	186.117
Patrimonio	444.061	416.175	386.662	412.344	377.240
- capitale e riserve	318.309	318.309	318.309	377.884	315.120
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	285	225	(200)	264	(644)
- utile netto	125.467	97.641	68.553	34.196	62.764
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.292.470	17.853.176	18.250.283	18.218.385	17.276.889

Conto economico

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	243.469	133.602	109.867	82,2%
Commissioni nette	143.611	155.127	(11.516)	-7,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.069	24.891	3.178	12,8%
Saldo altri proventi/oneri	(5.368)	(13.722)	8.354	-60,9%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	409.781	299.898	109.883	36,6%
Spese per il personale	(61.022)	(59.971)	(1.051)	1,8%
Altre spese amministrative	(148.670)	(135.076)	(13.594)	10,1%
Recuperi di spesa	31.474	30.256	1.218	4,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.245)	(8.581)	336	-3,9%
Costi operativi	(186.463)	(173.372)	(13.091)	7,6%
RISULTATO DI GESTIONE	223.318	126.526	96.792	76,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.852)	(2.794)	(58)	2,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	220.466	123.732	96.734	78,2%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(18.356)	(17.381)	(975)	5,6%
Profitti netti da investimenti	(3)	94	(97)	-103,2%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	202.107	106.445	95.662	89,9%
Imposte sul reddito del periodo	(76.640)	(43.681)	(32.959)	75,5%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	125.467	62.764	62.703	99,9%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	125.467	62.764	62.703	99,9%

Dati di sintesi (SEGUE)

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia di €)

	2012			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	56.685	57.434	66.683	62.667
Commissioni nette	36.482	36.116	31.227	39.786
Risultato negoziazione, coperture e fair value	4.689	7.391	7.747	8.242
Saldo altri proventi/oneri	(2.451)	(2.783)	(943)	809
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	95.405	98.158	104.714	111.504
Spese per il personale	(16.214)	(14.989)	(15.177)	(14.642)
Altre spese amministrative	(36.933)	(34.263)	(35.978)	(41.496)
Recuperi di spesa	7.169	8.187	7.031	9.087
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.220)	(2.053)	(2.005)	(1.967)
Costi operativi	(48.198)	(43.118)	(46.129)	(49.018)
RISULTATO DI GESTIONE	47.207	55.040	58.585	62.486
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(880)	(738)	(373)	(861)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	46.327	54.302	58.212	61.625
Accantonamenti per rischi ed oneri	(6.328)	(4.682)	(1.953)	(5.393)
Profitti netti da investimenti	-	-	(2)	(1)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	39.999	49.620	56.257	56.231
Imposte sul reddito del periodo	(12.173)	(20.532)	(21.900)	(22.035)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	27.826	29.088	34.357	34.196
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	27.826	29.088	34.357	34.196

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia di €)

	2011			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	44.332	34.127	29.948	25.195
Commissioni nette	37.883	39.771	35.163	42.310
Risultato negoziazione, coperture e fair value	6.455	7.845	4.087	6.504
Saldo altri proventi/oneri	(1.332)	(10.723)	(805)	(862)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	87.338	71.020	68.393	73.147
Spese per il personale	(14.467)	(15.167)	(15.732)	(14.605)
Altre spese amministrative	(31.838)	(32.006)	(33.315)	(37.917)
Recuperi di spesa	8.308	8.110	6.966	6.872
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.341)	(2.103)	(2.164)	(1.973)
Costi operativi	(40.338)	(41.166)	(44.245)	(47.623)
RISULTATO DI GESTIONE	47.000	29.854	24.148	25.524
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.269)	(1.143)	(332)	(50)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	45.731	28.711	23.816	25.474
Accantonamenti per rischi ed oneri	(9.576)	(1.060)	(4.187)	(2.558)
Profitti netti da investimenti	-	-	(1)	95
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	36.155	27.651	19.628	23.011
Imposte sul reddito del periodo	(15.671)	(10.902)	(7.826)	(9.282)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	20.484	16.749	11.802	13.729
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	20.484	16.749	11.802	13.729

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela ordinaria ¹	371.765	363.132	8.633	2,4%
Totale attivo	18.292.470	17.276.889	1.015.581	5,9%
Raccolta diretta da clientela ²	12.211.250	10.660.256	1.550.994	14,5%
Raccolta indiretta da clientela ³	27.767.418	24.418.654	3.348.764	13,7%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	39.978.668	35.078.910	4.899.758	14,0%
Patrimonio netto	444.061	377.240	66.821	17,7%

1. I crediti verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela.

2. La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi e il conto deposito Cash Park.

3. La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti propri e di terzi collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

Principali indici di bilancio

Dati di struttura

	31.12.2012	31.12.2011
N° Dipendenti	931	910
N° Risorse	949	923
N° Promotori finanziari	2.317	2.305
N° Negozi finanziari operativi	298	285

Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.

Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai promotori finanziari.

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti/Margine di intermediazione	59,41%	44,55%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	40,59%	55,45%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	89,19%	95,92%
Cost/income ratio	45,50%	57,81%
ROE	38,72%	19,82%
EVA	110.736	51.083
RARORAC	83,28%	41,66%
ROAC	94,36%	51,11%
Margine d'intermediazione/Risorse medie	438	329
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	42.712	38.464
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Promotori finanziari medi)	12.312	10.882

ROE: il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo escluso i dividendi da distribuire e le riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità di creare valore in termini monetari come differenza tra l'utile netto operativo e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali il valore generato dal Capitale Allocato.

Capitale allocato: è il maggiore tra il capitale interno (quota di capitale necessaria per fronteggiare i rischi, fornita periodicamente da Capogruppo) e il capitale regolamentare. Il capitale regolamentare utilizzato per il calcolo degli indicatori EVA, RARORAC e ROAC è calcolato su base consolidata, senza considerare il floor e senza considerare la riduzione del 25% per appartenenza a Gruppi bancari.

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato negoziazione, coperture e fair value e Saldo altri proventi/oneri.

Indicatori patrimoniali

	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso clientela ordinaria/Totale attivo	2,03%	2,10%
Crediti verso banche/Totale attivo	94,42%	94,24%
Attività finanziarie/Totale attivo	0,42%	0,40%
Raccolta Diretta/Totale passivo	66,76%	61,70%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo	2,43%	2,18%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	3,04%	3,41%

Indicatori di solvibilità

	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base/Attivo ponderato -TIER 1 capital ratio	9,34%	9,23%
Patrimonio di vigilanza / Attivo ponderato - Total capital ratio	9,34%	9,23%

L'attivo ponderato è stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per i floor previsti dalla normativa Banca D'Italia. In particolare, FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi calcolati applicando le vigenti disposizioni Basilea II.

Quote di mercato

TRADING BORSA ITALIANA (ASSOSIM)	31.12.2012	31.12.2011
Volumi intermediati c/terzi MTA	19,70%	20,90%
Classifica volumi intermediati c/terzi MTA*	1°	1°
N° contratti stipulati c/terzi Futures su Indice	10,48%	12,89%
Classifica n. contratti stipulati c/terzi Futures su Indice	1°	1°
Volumi intermediati c/terzi Domestic MOT	4,80%	5,32%
Classifica volumi intermediati c/terzi Domestic MOT	7°	6°
Volumi intermediati c/terzi EuroMOT	5,33%	5,89%
Classifica volumi intermediati c/terzi EuroMOT	5°	6°
Volumi intermediati c/terzi ETFPLUS	8,69%	9,23%
Classifica volumi intermediati c/terzi ETFPLUS	2°	2°

RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2012	31.12.2011
Quota di mercato Stock	12,64%	12,32%
Classifica Stock	3°	3°
Quota di mercato Raccolta Netta	15,84%	18,71%
Classifica Raccolta Netta	2°	2°

RACCOLTA COMPLESSIVA (BANCA D'ITALIA)	30.09.2012	31.12.2011
Quote di mercato Totale Raccolta	1,18%	1,09%
Quote di mercato Diretta	0,94%	0,84%
Quote di mercato Indiretta	1,36%	1,26%

Le quote di mercato della Raccolta complessiva sono relative al 30 settembre 2012, ultimo flusso di ritorno ricevuto da Banca D'Italia.

* In base al Report Assosim 2012, FinecoBank si posiziona al 3° posto per volumi intermediati conto terzi MTA con una quota di mercato pari all'11,39% rispetto al 14,75% del 2011. Tuttavia, considerando il totale dei volumi intermediati relativi al comparto azioni Italia e ricalcolando le quote di mercato per tenere conto degli ordini internalizzati (a seguito dell'introduzione della Mifid, infatti, agli intermediari finanziari è consentito gestire gli ordini internamente, seguendo la politica della best execution), FinecoBank si riconferma il 1° intermediario sul mercato italiano, con una quota pari al 19,7%.

Andamento della gestione e principali iniziative del periodo

FinecoBank è una banca diretta multicanale (web, promotori, sportelli), focalizzata in modo pressoché esclusivo sul segmento di clientela retail. La Banca, oltre a proseguire il consolidamento della leadership a livello nazionale ed europeo nel segmento del trading, è la società di riferimento dell'Asset Gathering all'interno del Gruppo UniCredit, con oltre 2.300 promotori finanziari dedicati alla clientela che predilige il servizio prestato da un professionista, focalizzato sulla consulenza e gestione del risparmio.

Nel 2012 FinecoBank si conferma leader di mercato come broker in Italia¹ con un numero totale di 22,5 milioni di transazioni, nonché primo broker europeo per numero di eseguiti e ampiezza di gamma dei prodotti offerti in un unico conto.

FinecoBank si posiziona al 2° posto nella classifica Assoreti relativa alla raccolta netta, con una quota di mercato del 15,84%.

In termini di soddisfazione della clientela si conferma un risultato ai massimi livelli (97%)² registrando un ottimo livello di consensi, con un percepito positivo sulla qualità e completezza dell'offerta, versatilità dell'internet banking e rapporto con la Banca.

Nel 2012 sono stati aperti circa 74.000 nuovi conti correnti, confermando l'attrattività dell'offerta Fineco da parte del mercato.

Andamento degli aggregati patrimoniali

La raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) ha raggiunto i 39.979 milioni di euro, con un incremento del 14% rispetto allo

scorso anno. La raccolta indiretta con clientela al 31 dicembre 2012 è pari a 27.767 milioni di euro e, rispetto ai 24.419 milioni di euro al 31 dicembre 2011, evidenzia un incremento del 13,7%, dato che conferma il costante trend di crescita.

Il numero dei conti correnti in vita è pari a 661 mila, con una media di raccolta totale (diretta + indiretta) di oltre 60 mila euro.

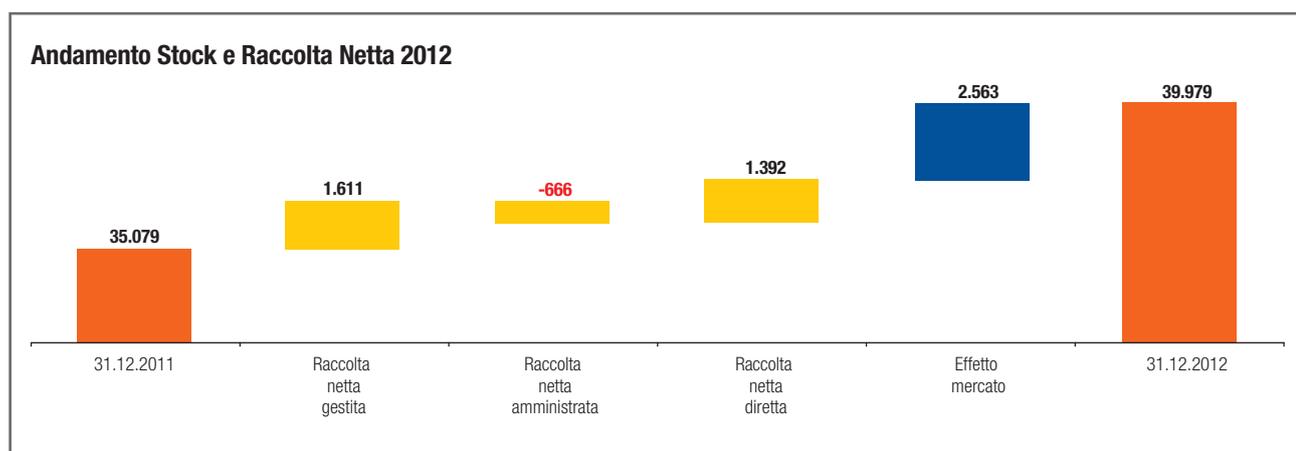
Andamento degli aggregati economici

L'utile netto dell'operatività corrente si attesta a 125,5 milioni di euro, evidenziando un raddoppio rispetto al 2011.

La crescita è stata trainata dall'incremento del margine di intermediazione, in particolare del margine di interesse, che ha più che compensato le minori commissioni generate dall'attività di negoziazione e di internalizzazione a seguito della riduzione dei volumi negoziati e delle transazioni che hanno coinvolto tutti i mercati finanziari.

La non facile congiuntura di mercato ha evidenziato la bontà di una strategia orientata da anni al rafforzamento dell'offerta ed all'introduzione di nuovi prodotti e servizi.

Grazie a questo posizionamento, i clienti hanno mantenuto e rafforzato il loro rapporto con FinecoBank proprio perché hanno trovato, sulla piattaforma di riferimento o tramite la consulenza dei promotori finanziari, tutti i prodotti e servizi con cui diversificare la loro operatività e le loro strategie di investimento e di trading.



1. In base al Report Assosim 2012, FinecoBank si posiziona al 3° posto per volumi intermediati conto terzi. Tuttavia, considerando il totale dei volumi intermediati relativi al comparto Azioni Italia e ricalcolando le quote di mercato per tenere conto degli ordini internalizzati (a seguito dell'introduzione della Mifid, infatti, agli intermediari finanziari è consentito gestire gli ordini internamente, seguendo la politica della best execution), FinecoBank si riconferma il **1° intermediario** sul mercato italiano, con una quota pari al **19,7%**.

2. Fonte TNS Infratest, rilevazione dicembre 2012.

La comunicazione e le relazioni esterne

Le promozioni “Porta tutto in Fineco” e “Tax free” hanno offerto nel corso dell’anno 2012 un bonus per il trasferimento di titoli e fondi, producendo effetti positivi sia sull’attività di acquisizione di masse da nuovi clienti sia sull’aumento della share of wallet dei già clienti. Sul fronte acquisizione, le campagne di Member get Member (MGM) hanno continuato a provare la straordinaria forza del passaparola tra clienti soddisfatti.

Nel corso dell’anno sono state effettuate campagne di acquisizione sui target investors e traders.

In ambito “social”, il consolidamento di Twitter (dove Finecobank si è affermata come banca più seguita in Italia) è stato seguito dal lancio della fan page ufficiale su Facebook che, senza alcuna attività di comunicazione, ha generato in poco tempo diverse migliaia di fan. La soddisfazione dei clienti è stata ulteriormente alimentata dalle “app” per android e iPad, che hanno da subito portato Finecobank ai vertici della categoria finance, fino ad essere segnalata anche da iTunes come “app della settimana”.

Le attività di marketing e acquisizione si sono dispiegate anche a livello locale, dove i Personal Financial Adviser hanno messo in atto azioni di marketing geotargettizzate con l’obiettivo di lead generation. In autunno è stata lanciata una campagna di comunicazione destinata all’acquisizione di nuovi Personal Financial Adviser senior. La campagna recruiting è stata veicolata su radio, web e stampa specializzata.

Verso la fine del 2012 è stata lanciata la nuova campagna di posizionamento “La banca che semplifica la banca”, che ha visto una presenza massiccia di FinecoBank sui mezzi di comunicazione di massa. La campagna, partita con un primo soggetto “Respiro”, proseguirà per tutto il 2013 arricchendosi di nuovi soggetti e declinazioni creative, con il duplice obiettivo di brand building e comunicazione dell’offerta di prodotti e servizi della banca.

Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti

Di seguito si riassumono le principali attività commerciali, i prodotti e i servizi rilasciati nel corso del 2012, che hanno coinvolto tutte le strutture della banca, per le relative competenze, nell'analisi di fattibilità, nella successiva implementazione e nella vendita/collocamento:

- estensione delle campagne "Porta titoli e fondi in Fineco", "Member Get Member" e "Fineco Hi-Fi";
- attivazione della campagna "Tax free" che ha premiato con i bolli gratis per il secondo semestre 2012 e con un bonus fino a 4.000 euro i clienti che hanno attivato il servizio Portafoglio Remunerato e il trasferimento in FinecoBank di titoli, fondi e liquidità;
- implementazione del Monitor Eventi "Obbligazioni in scadenza", che permette al cliente di visualizzare il dettaglio delle obbligazioni in scadenza a partire da 15 giorni prima della scadenza;
- implementazione dell'App Fineco per iPad su App Store. Le funzionalità, già disponibili per iPhone e Android, sono state ottimizzate per utilizzare al meglio le maggiori dimensioni dello schermo; inoltre l'App per iPad è stata arricchita di alcune nuove funzionalità che consentono di disegnare trendline e visualizzare indicatori di analisi tecnica con i grafici interattivi, visualizzare contemporaneamente fino a 4 book aggiornati in tempo reale con la funzionalità Multibook e visualizzare Indici, News, Forex e Futures in una sola schermata;
- introduzione, sulla piattaforma Fineco, del nuovo strumento obbligazionario BTP Italia, i primi titoli di Stato indicizzati all'inflazione italiana, con cedole semestrali e durata quadriennale, pensati soprattutto per le esigenze dei risparmiatori e degli investitori retail, tali da garantire una remunerazione sempre allineata all'evoluzione del costo della vita;
- introduzione del nuovo "Conto Corrente FinecoBank", il conto a zero canone e zero interessi, che prevede la contestuale apertura del Conto Deposito CashPark con la nuova scadenza ad un mese, denominata CashPark Open;
- arricchimento del prodotto "Core Series", con l'introduzione dei nuovi fondi azionari CORE All Europe, che puntano alla massima diversificazione geografica e valutaria all'interno dell'Europa, e CORE US Strategy, che investe in fondi azionari focalizzati su aziende a larga capitalizzazione e, in parte minore, in fondi azionari focalizzati su mid e small cap con interessanti potenziali di crescita;

- arricchimento del prodotto "LOGOS" con l'introduzione dei Titoli di Stato europei (BUND, BTP e OAT) e dei cambi Euro-Dollaro e Yen-Dollaro;
- attivazione del servizio di prenotazione online della richiesta di pagamento dei bollettini MAV o RAV con scadenza fino ai 12 mesi successivi alla data di inserimento;
- arricchimento dell'App Fineco per Android con nuove funzionalità che consentono di controllare gli investimenti in CashPark, utilizzare il servizio Maxiprelievo bancomat e ricaricare la carta ricaricabile con un importo libero, non predefinito;
- introduzione del prodotto "CashPark Investing" che consente ai clienti di aprire un PAC in uno dei fondi Core Series contestualmente alla sottoscrizione di CashPark Save vincolato. L'iniziativa prevede l'alimentazione mensile e automatica del PAC grazie a importi, stabiliti in fase di sottoscrizione, provenienti dal decumulo di CashPark.

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati delle Aree di Business che identificano le macroaree di attività dell'azienda: Trading On Line, Banking On Line e Rete Promotori Finanziari.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria di FinecoBank è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Trading On Line

Nel corso del 2012 FinecoBank ha ulteriormente consolidato la propria leadership nel mercato del trading online italiano, nonostante condizioni di mercato peggiorative rispetto all'anno precedente. Il segmento degli active traders continua a soffrire la riduzione dei volumi sul mercato di riferimento, con una generale contrazione dell'operatività, in particolare, sul mercato domestico e su quello americano.

La strategia di completamento, innovazione ed evoluzione dell'offerta è proseguita con la consueta attività di analisi delle richieste degli utenti, abbinata al monitoraggio delle best practices internazionali e all'ascolto delle segnalazioni della rete commerciale e del customer care.

Da questi fattori sono nate le idee per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e il miglioramento di quelli già presenti. In particolare, il miglioramento dell'offerta è proseguito con:

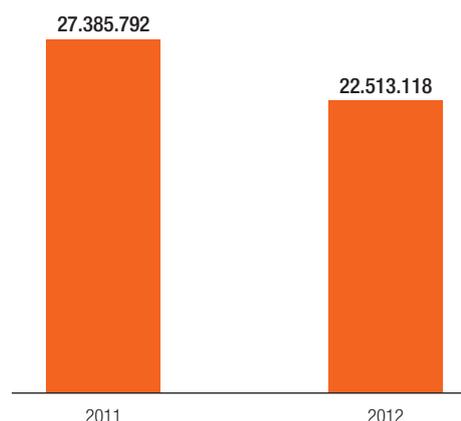
- il nuovo sito Fineco, che si sostanzia in nuova grafica, usabilità e contenuti. In particolare sono stati introdotti tools informativi per il monitoraggio completo delle proprie spese, scadenze, situazione patrimoniale, portafoglio unico che comprende tutte le asset class, nuovi ordini automatici, grafici interattivi, ricerca avanzata azioni e tante altre novità;
- l'applicazione Fineco per iPad, che permette l'accesso alle principali funzionalità del sito in modo semplice e veloce direttamente dal tablet Apple. L'applicazione ha riscontrato notevole successo in termini di download, commenti e utilizzo degli utenti oltre al riconoscimento di migliore app della settimana su iTunes. Inoltre sono state rilasciate le nuove versioni app per Android e iPhone, al fine di migliorare ancora le performance della versione precedente;
- l'arricchimento degli strumenti Logos, con nuovi sottostanti Italia e America, l'aumento dei massimali operativi e il miglioramento dell'usabilità della piattaforma;

- l'introduzione di Futures su BTP medium term e OAT (titolo pubblico decennale francese), con l'obiettivo di migliorare l'offerta sui titoli di stato in un momento di grande interesse per questa classe d'investimento.

In generale, i risultati raggiunti confermano la bontà di un modello di business orientato a offrire servizi innovativi e altamente usabili in una soluzione a 360 gradi per tutti i target di clientela.

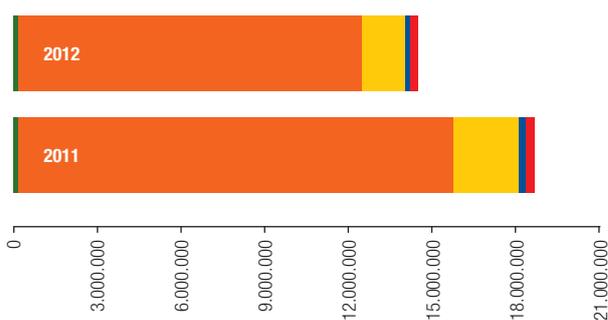
Grazie al buon posizionamento di Fineco, i clienti hanno mantenuto e rafforzato il loro rapporto con la Banca proprio perché hanno trovato sulla piattaforma di riferimento tutti quei prodotti (ad esempio forex, leva multiday, derivati, obbligazioni) con cui diversificare la loro operatività e le loro strategie di investimento e di trading.

Numero eseguiti complessivi



Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate della clientela retail ed istituzionale per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.

Numero eseguiti azionario clientela retail suddivisi per mercato



	2011	2012
Altri Mercati	121.857	143.956
Italia (MTA+AH)	15.529.949	12.251.904
USA	2.294.678	1.523.324
Francia	240.446	209.197
Germania	329.337	235.981

■ Germania ■ Francia ■ USA ■ Italia (MTA+AH) ■ Altri Mercati

Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

Banking On Line

Banking

In area banking, con la prospettiva di rendere ancora più interessante l'offerta di conto corrente, è stato introdotto il nuovo Conto Fineco, a zero canone e zero interessi.

Il nuovo conto corrente, che sostituisce il conto remunerato, prevede:

- nessun canone e tutti i principali servizi banking gratuiti (in precedenza compresi nel canone);
- nessun interesse creditore ma la possibilità di vedere remunerata la liquidità grazie alla contestuale apertura del conto di deposito Cash Park.

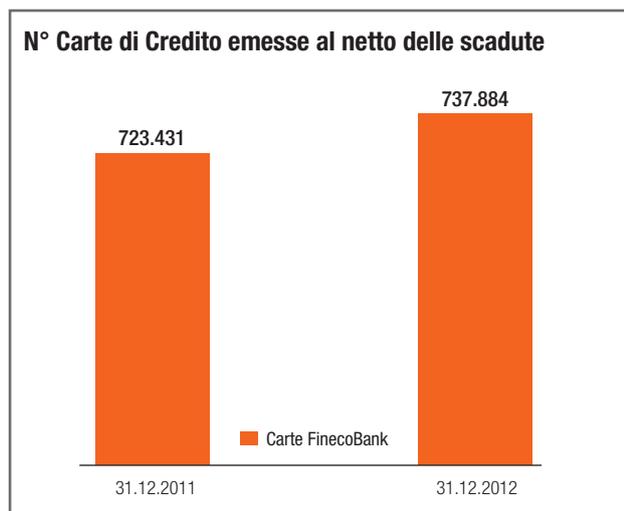
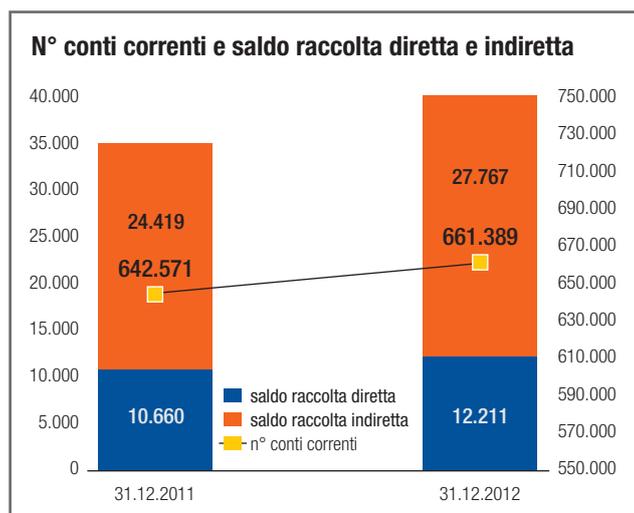
Limitatamente a questa nuova categoria di conti, Cash Park è stato arricchito con la scadenza ad un mese, utile per i clienti che vogliono gestire nel breve periodo la propria liquidità.

Per i clienti intestatari del vecchio conto corrente remunerato è stata anche prevista, grazie ad un'integrazione contrattuale, la possibilità di richiedere la trasformazione nel nuovo conto a tasso zero e canone zero.

Nel corso dell'anno sono state realizzate una serie di azioni volte al contenimento dei fenomeni fraudolenti tra cui:

- l'introduzione dell'infrastruttura applicativa denominata *3D Secure* per rendere più sicure le transazioni effettuate dai clienti su internet;
- l'invio automatico e sistematico di *sms alert* verso i cellulari dei titolari di carta di credito;
- lo sviluppo di nuove procedure volte all'individuazione di possibili punti di compromissione tali da consentire azioni preventive nei confronti di carte a rischio di possibile clonazione.

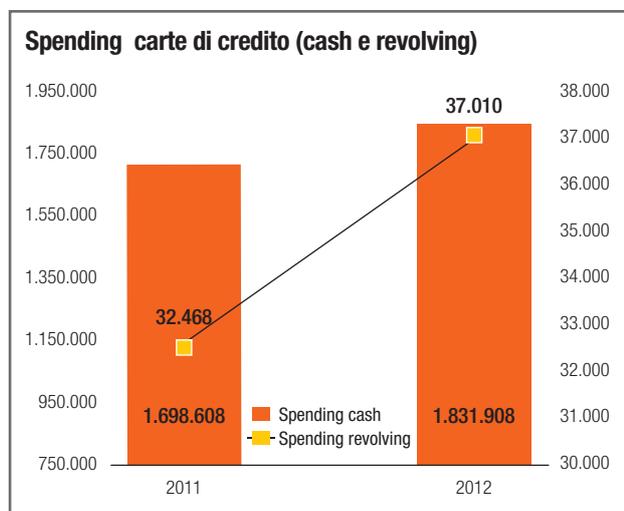
Per quanto riguarda il settore dei prestiti personali sono state effettuate diverse promozioni al fine di incrementare l'erogato e l'outstanding in un periodo in cui il mercato è caratterizzato da tassi di crescita negativi.



Credit

Nel corso del 2012, in linea con i dati andamentali dell'anno precedente, gli indicatori relativi al comparto delle carte di credito hanno registrato un segno positivo. In particolare, si è rilevato un incremento del 2,6% dei titolari di carta di credito attiva con rimborso a saldo, mentre è stato dell'11,6% quello relativo al numero dei clienti con carta di credito con rimborso rateale (c.d. *revolving*).

Inoltre, il dato relativo allo *spending* è aumentato del 7% rispetto all'anno precedente, per un controvalore complessivo di circa 1,9 miliardi di euro. Lo *spending* delle carte *revolving* si attesta al 2% del totale.



Sistemi di pagamento

Con riferimento ai servizi offerti alla clientela in ambito sistemi di pagamento, il raffronto tra il numero delle transazioni gestite nel corso dell'anno 2012 rispetto a quelle del 2011 evidenzia una crescita dei volumi e del numero di transazioni.

In tema di ottimizzazione e ampliamento della gamma dei servizi offerti ai già clienti si evidenzia l'adeguamento dei modelli F24 per il pagamento dell'IMU, con la possibilità di revocare direttamente online le richieste di pagamento fino a due giorni prima della scadenza, lo scadenzario pagamenti per i bollettini mav e rav e la gestione e visualizzazione degli addebiti Sepa Direct Debit.

(Importi in migliaia di € e numeri in unità)

SISTEMI DI PAGAMENTO - SERVIZI OFFERTI	ANNO 2012	ANNO 2011	VAR %
Ammontare bonifici in uscita	10.672.758	10.516.271	1,5%
Numero bonifici in uscita	5.468.770	4.752.690	15,1%
Ammontare bonifici in entrata	21.114.745	20.957.322	0,8%
Numero bonifici in entrata	8.710.531	8.013.805	8,7%
Ammontare addebiti preautorizzati	1.385.891	1.366.773	1,4%
Numero addebiti preautorizzati	6.576.181	6.060.990	8,5%
Ammontare accrediti preautorizzati	1.107.530	1.230.344	-10,0%
Numero accrediti preautorizzati	627.172	677.555	-7,4%
Ammontare delle operazioni di prelievo su ATM	2.690.317	2.556.677	5,2%
Numero delle operazioni di prelievo su ATM	14.137.552	13.183.706	7,2%
Ammontare delle operazioni di versamento di contante su ATM	478.877	574.010	-16,6%
Ammontare delle operazioni di pagamento effettuate su POS	1.243.922	1.086.467	14,5%
Numero delle operazioni di pagamento effettuate su POS	22.313.552	18.804.290	18,7%
Ammontare assegni bancari addebitati in conto diversi da approvvigionamento di contante	2.326.657	2.858.322	-18,6%
Numero assegni bancari addebitati in conto diversi da approvvigionamento di contante	981.639	1.104.754	-11,1%

Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

Rete Promotori Finanziari

Nel 2012 sono continuati gli sforzi legati alle attività di acquisizione di nuova clientela, ma anche di "retention" di quella esistente, tramite le campagne promozionali "Tutto in Fineco", "Porta titoli e fondi", "Nuova liquidità", "Zero bolli", "Tax free" e mediante un numero importante di eventi clienti organizzati sul territorio. La raccolta netta dell'anno 2012 ha raggiunto i 1.985 milioni di euro e i nuovi conti correnti aperti nell'anno si attestano a 59.519. Ottimi risultati sono stati raggiunti in termini di riqualificazione delle masse, incrementando notevolmente la raccolta netta gestita, che nell'anno 2012 si è assestata a 1.601 milioni di euro, ed evidenziando un risultato importante sui servizi di Advisory, che complessivamente hanno registrato una raccolta netta pari a 2.221 milioni di euro, più in dettaglio:

- per quanto riguarda CORE Series, oltre all'ampliamento della gamma con il lancio di nuovi comparti, si registra una nuova raccolta nell'anno pari a 1.728 milioni di euro che, sommati alla raccolta realizzata lo scorso anno, portano l'asset complessivo di questo prodotto a 2.715 milioni di euro;
- per quanto riguarda Fineco Advice, si registra da inizio anno una nuova raccolta pari a 516 milioni di euro, di cui 23 milioni di euro relativi a CORE Series e compresi nel punto precedente, che porta il valore complessivo degli asset in consulenza a 1.197 milioni di euro.

Nell'anno 2012 è stato anche lanciato un importante progetto di reclutamento finalizzato alla crescita della rete, con l'obiettivo di realizzare un importante salto dimensionale nel triennio 2013-2015 con l'inserimento di nuovi professionisti che andranno ad ampliare la forza della rete accrescendo la base clienti e le masse. Nel corso dell'anno sono stati inseriti 91 nuovi promotori e 61 "neofiti" provenienti dal c.d. "progetto giovani". Al 31 dicembre 2012 la rete è composta da 2.317 promotori finanziari, distribuiti sul territorio con 298 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai promotori finanziari stessi.

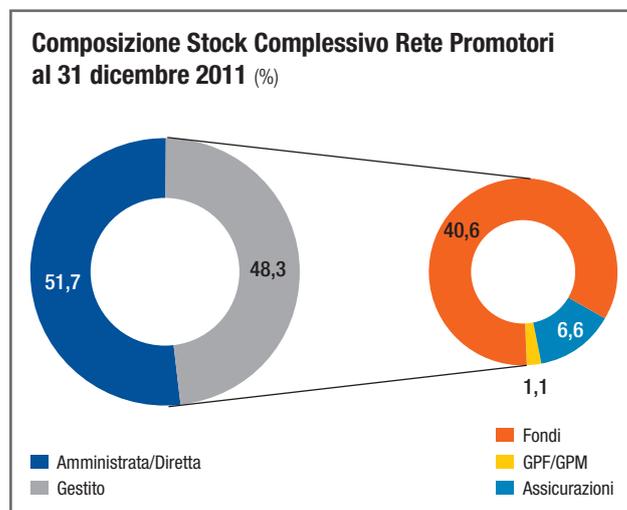
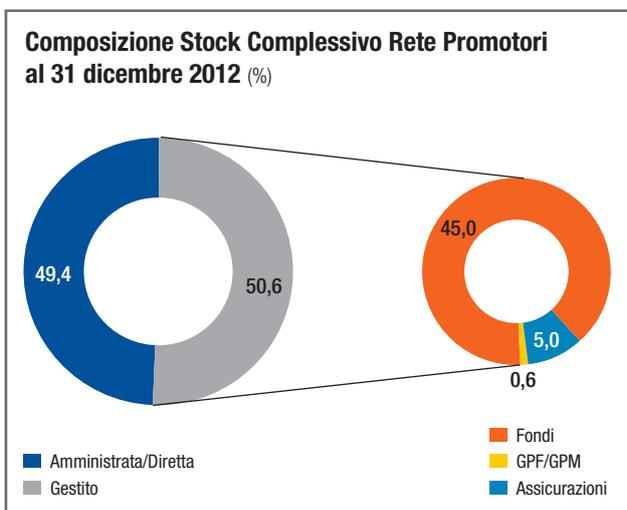
Continua e costante anche la presenza sul territorio nazionale: sono stati realizzati 860 eventi clienti che hanno coinvolto circa 25.000 tra clienti e prospects; inoltre nel mese di dicembre è stata lanciata una nuova tipologia di format "open day", ovvero l'apertura dei Fineco Center anche nei week end. A questo si sono affiancati altri 269 eventi di marketing locale che hanno l'obiettivo di diffondere la conoscenza del brand sul territorio, attraverso iniziative locali, advertising, sponsorizzazioni.

Patrimonio rete promotori finanziari

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	COMP %	31.12.2011	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta e pct	8.207.751	25,2%	7.138.778	25,1%	1.068.973	15,0%
RACCOLTA DIRETTA	8.207.751	25,2%	7.138.778	25,1%	1.068.973	15,0%
Gestioni patrimoniali	211.267	0,6%	325.446	1,1%	(114.179)	-35,1%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	14.617.192	45,0%	11.527.229	40,6%	3.089.963	26,8%
Prodotti assicurativi	1.611.812	5,0%	1.861.638	6,6%	(249.826)	-13,4%
PATRIMONIO GESTITO	16.440.271	50,6%	13.714.313	48,3%	2.725.958	19,9%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	7.866.546	24,2%	7.541.897	26,6%	324.649	4,3%
PATRIMONIO AMMINISTRATO	7.866.546	24,2%	7.541.897	26,6%	324.649	4,3%
TOTALE PATRIMONIO	32.514.568	100,0%	28.394.988	100,0%	4.119.580	14,5%

La tabella sopra esposta riporta la consistenza del patrimonio gestito dalla rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2012. Il patrimonio complessivo, pari a 32.515 milioni di euro, ha registrato un incremento del 14,5% rispetto al 31 dicembre 2011.



Raccolta netta rete promotori finanziari

(Importi in migliaia di €)

	ANNO 2012	COMP %	ANNO 2011	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta e pct	1.014.751	51,1%	659.382	30,9%	355.369	53,9%
RACCOLTA DIRETTA	1.014.751	51,1%	659.382	30,9%	355.369	53,9%
Gestioni patrimoniali	(140.970)	-7,1%	(145.846)	-6,8%	4.876	-3,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	2.018.315	101,7%	251.029	11,8%	1.767.286	704,0%
Prodotti assicurativi	(276.573)	-13,9%	(203.381)	-9,5%	(73.192)	36,0%
RACCOLTA GESTITA	1.600.772	80,6%	(98.198)	-4,6%	1.698.970	n.c.
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	(630.353)	-31,8%	1.572.130	73,7%	(2.202.483)	n.c.
RACCOLTA AMMINISTRATA	(630.353)	-31,8%	1.572.130	73,7%	(2.202.483)	n.c.
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE PROMOTORI	1.985.170	100,0%	2.133.314	100,0%	(148.144)	-6,9%

La raccolta netta totale dell'anno 2012 si attesta a 1.985 milioni di euro, con un buon contributo sul versante gestito. L'acquisizione di nuova clientela e l'opera di riqualificazione e diversificazione del gestito verso Core Series e Advice si dimostra un importante strumento per la crescita.

Patrimonio amministrato e gestito - Totale

	31.12.2012	COMP %	31.12.2011	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Gestioni patrimoniali	212.583	0,8%	326.326	1,3%	(113.743)	-34,9%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	14.940.556	53,8%	11.784.277	48,3%	3.156.279	26,8%
Prodotti assicurativi	1.721.404	6,2%	1.905.053	7,8%	(183.649)	-9,6%
PATRIMONIO GESTITO	16.874.543	60,8%	14.015.656	57,4%	2.858.887	20,4%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	10.892.875	39,2%	10.402.998	42,6%	489.877	4,7%
PATRIMONIO AMMINISTRATO	10.892.875	39,2%	10.402.998	42,6%	489.877	4,7%
TOTALE PATRIMONIO	27.767.418	100,0%	24.418.654	100,0%	3.348.764	13,7%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi al patrimonio gestito ed amministrato dei clienti FinecoBank, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti online. I valori evidenziati si riferiscono a prodotti propri o di terzi collocati on line o tramite la rete di PFA.

La struttura operativa

Le risorse

A fine 2012 l'organico di FinecoBank risulta pari a 949 risorse rispetto alle 923 presenti in azienda al 31 dicembre 2011. I dati evidenziano come, pur nel proseguire di un contesto di mercato difficile, FinecoBank abbia continuato ad accrescere l'organico, registrando un incremento di circa il 3%.

L'organico risulta così composto:

RISORSE	31 DICEMBRE 2012	31 DICEMBRE 2011
Dipendenti FinecoBank	931	910
Lavoratori Atipici* (+)	3	2
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)	9	4
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)	(1)	(2)
Totale risorse escluso Amministratori	942	914
Amministratori (+)	7	9
Totale risorse	949	923

* di cui 1 co.co.pro.

Come gli anni precedenti, anche l'esercizio 2012 ha visto il proseguimento delle attività di staffing, efficientamento e razionalizzazione degli organici in linea con le esigenze aziendali. In particolare, il 2012 ha visto un significativo utilizzo della job rotation interna, che ha coinvolto 43 risorse (pari al 4,6%), consentendo da un lato di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e dall'altro di garantire il continuo sviluppo professionale del personale. Nel corso dell'anno sono state inoltre assunte 46 persone di cui 4 provenienti da altre Società del Gruppo e 42 provenienti dal mercato. Va segnalato che, delle 42 assunzioni provenienti dal mercato, oltre la metà è stata inserita all'interno dell'area CRM a conferma della forte e costante attenzione riservata a giovani neolaureati, cui offrire la possibilità di intraprendere un percorso di sviluppo professionale che possa consentire di ricoprire futuri ruoli in azienda.

Nel corso dell'anno le uscite hanno coinvolto complessivamente 25 risorse di cui:

- n. 7 per dimissioni;
- n. 6 per cessioni a società del Gruppo;
- n. 12 per altri motivi

Il tasso di turnover complessivo del personale è stato pari al 7,75% (5,05% in ingresso e 2,74% in uscita).

Per quanto attiene all'inquadramento, l'organico è così articolato:

QUALIFICA	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	31.12.12	31.12.11	31.12.12	31.12.11	31.12.12	31.12.11
Dirigenti	18	20	2	1	20	21
Quadri Direttivi	189	185	63	58	252	243
Aree Professionali	332	328	327	318	659	646
Totale	539	533	392	377	931	910

Permane costante l'attenzione nei confronti del personale femminile che costituisce circa il 37,5% della forza lavoro e rappresenta il 93% dei 60 part-time presenti in azienda al 31 dicembre 2012.

Il personale femminile appartenente alle categorie dei Quadri Direttivi e dei Dirigenti è incrementato del 10% nel corso dell'anno.

L'anzianità aziendale media si attesta a 6 anni, mentre l'età media è pari a circa 37 anni e 5 mesi.

Formazione dipendenti

Opportunamente strutturata e integrata con i sistemi di sviluppo delle risorse umane, la formazione dei dipendenti costituisce lo strumento base per l'acquisizione e il consolidamento delle competenze distintive di ciascun ruolo, necessarie per rispondere alle esigenze aziendali. Nel corso del 2012 sono state erogate circa 22.000 ore di formazione che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale.

Di seguito il dettaglio:

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	4.646
Tecnica	6.698
Linguistica	9.442
Comportamentale/Manageriale	1.200
Totale	21.986

Formazione tecnica

Nel corso dell'anno sono stati organizzati interventi formativi specialistici utili all'acquisizione di competenze tecniche necessarie per migliorare non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.

In particolare, nei primi sei mesi dell'anno, è proseguita la formazione sul nuovo pacchetto Office 2010, iniziata lo scorso anno, con l'organizzazione di aule di formazione specifiche sull'applicativo Excel, largamente utilizzato all'interno della Banca. È proseguita inoltre la formazione specialistica rivolta a tutti i dipendenti (con particolare attenzione all'area ICT, CFO, CRO) con l'obiettivo di garantire un costante aggiornamento di processi e procedure, nonché l'allineamento alle nuove disposizioni normative.

È stato consolidato il piano di Business Continuity della Banca grazie alla continuità della formazione durante l'intero anno che

ha coinvolto circa 60 risorse sostitutive per un totale di circa 970 ore, attraverso un affiancamento certificato dalla compilazione di registri (training on the job).

Inoltre per la struttura del CRM, in un'ottica di mantenimento degli alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione "in ingresso" su tematiche tecniche e "in itinere" su tematiche tecnico-comportamentali (legate alla Comunicazione e al Servizio) per un totale di circa 2.900 ore.

Formazione linguistica

Nel 2012 FinecoBank ha confermato la forte attenzione nei confronti della formazione linguistica anche in considerazione del contesto sempre più internazionale nel quale la Banca si trova ad operare. Circa 245 dipendenti sono stati coinvolti in corsi di inglese (d'aula o telefonici) tenendo conto dell'effettiva utilità della lingua inglese per lo svolgimento della propria attività lavorativa. Per i dirigenti sono stati invece realizzati percorsi formativi "one to one" di business english. Inoltre, sono stati confermati anche per quest'anno nell'offerta formativa linguistica i corsi di tedesco, che hanno coinvolto circa 30 dipendenti.

Formazione manageriale

Nel corso dell'anno 2012 è continuato l'investimento nei confronti del middle management di FinecoBank oltre che di specifiche tipologie di dipendenti (Executives e Talenti), con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di competenze manageriali attraverso interventi fortemente focalizzati su tematiche quali leadership, gestione dei collaboratori, competenze emotive, gestione del tempo, problem solving. La formazione è stata erogata prevalentemente da Unimanagement ed è stata parzialmente finanziata da piani di formazione FBA presentati da UniCredit.

Relazioni sindacali

Sul fronte delle relazioni sindacali, la Banca ha consolidato il ruolo attivo e propositivo già impostato e sviluppato negli scorsi esercizi.

Nel corso dell'anno è stato presentato e discusso con le Organizzazioni Sindacali aziendali il Piano Strategico 2010-2015 del Gruppo UniCredit. Sono state analizzate le misure di carattere organizzativo e gestionale previste, con riferimento generale al perimetro italiano del Gruppo e, in particolare, al futuro sviluppo della Banca e all'evoluzione del suo business.

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, a seguito dello sciame sismico che ha colpito l'Emilia Romagna nel mese di maggio u.s., si è provveduto a coinvolgere le Rappresentanze Sindacali Aziendali e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Delegato della Sicurezza, fornendo formazione tecnica specifica ai membri delle squadre di emergenza della sede di Reggio Emilia. Obiettivo della giornata in aula è stata quella di fornire le istruzioni basilari da porre in essere al fine di mettere in sicurezza il personale della Banca.

La Commissione Paritetica per la Formazione, costituita nell'anno 2008, ha seguito a riunirsi per affrontare e raccogliere, nell'ottica della consultazione sindacale, le considerazioni e le proposte in merito alle tematiche della formazione in azienda. Sono stati discussi e ratificati, in sede aziendale, gli Accordi Sindacali per la partecipazione a Piani di Formazione finanziati promossi dal Fondo Banche Assicurazioni.

La struttura operativa (SEGUE)

L'infrastruttura tecnologica

Il sistema informativo di FinecoBank si compone fondamentalmente di sei elementi:

- Procedure applicative d'attività bancaria;
- Sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- Sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di numerosi mercati italiani/esteri;
- Sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi, SICAV e Banca Assicurazione;
- Sistema di gestione delle carte di credito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard;
- Sistema di gestione della rete dei promotori finanziari, che consente di operare in modo integrato, in un unico portale, con tutti i prodotti offerti da FinecoBank.

Nell'anno 2012 l'Area ICT è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo

del Sistema Informativo, volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela.

Nella fattispecie, dal punto di vista architetturale, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa.

Tra le attività progettuali concluse si segnala innanzitutto il progetto "Nuovo Sito" con il conseguente rilascio in produzione della nuova veste grafica del sito istituzionale e delle nuove funzionalità.

Per la parte Banking, le novità principali rese disponibili alla clientela retail sono state il nuovo "Conto Zero" e le utenze Sepa Direct Debit; per la parte Trading i nuovi Strategy Orders.

Si segnala inoltre l'arricchimento del canale Mobile con il rilascio delle App per le piattaforme iPad ed Android e l'introduzione della firma digitale della Banca sui contratti di apertura dei nuovi rapporti.

Il sistema dei controlli interni

La Banca ha adottato un modello di Sistema dei Controlli Interni (SCI) strutturato su quattro livelli.

I controlli di 1° livello sono incorporati nelle procedure operative - cosiddetti "controlli di linea" - e sono, pertanto, inseriti all'interno dei Servizi e dei comparti della Banca incaricati di svolgere le singole attività lavorative avvalendosi delle procedure esecutive all'uopo predisposte. Per un'efficace esecuzione dei suddetti controlli, tali procedure sono formalizzate attraverso una normativa interna, documentata e comunicata nello spazio Intranet in modo da facilitare l'accesso del personale alle disposizioni emanate dalla Banca. Il presidio sui processi e il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi formalizzati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela che quella di sede.

I controlli di 2° livello sono quelli legati all'operatività quotidiana applicati ai rischi quantificabili; sono effettuati nel continuo da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito ed operativi sono assegnati alla funzione "Risk Management" che opera in base a quanto previsto dalla Capogruppo; i controlli sui rischi di compliance sono in carico alla omonima funzione che opera secondo il modello della Competence Line accentrata presso la capogruppo, con un presidio (Referente Compliance) presso la Banca.

I controlli di 3° livello sono quelli tipici della revisione interna, culminanti con verifiche in loco svolte al fine di verificare il flusso procedurale, anche sulla scorta di informazioni cartolari ricavate dalle base-dati o dai reports aziendali.

Infine, si annoverano i controlli di vigilanza istituzionale, tra i quali quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Nel corso del 2012 si evidenziano le seguenti attività:

- è proseguita la pubblicazione dei processi aziendali sulla intranet della banca allo scopo di rendere sempre più completa e aggiornata la raccolta delle procedure operative con indicazione dei relativi controlli di primo livello;
- le funzioni di controllo di secondo livello (Compliance e CRO) hanno svolto, ciascuno per quanto di propria competenza, le verifiche sulla corretta gestione dei rischi, presentandone trimestralmente i risultati agli organi sociali;
- UniCredit Audit, dal 1° marzo 2013 UniCredit S.p.A., sulla base di apposito contratto di outsourcing, ha completato il piano delle verifiche approvato dal Consiglio di amministrazione, svolgendo interventi su alcune aree normative, di business e operative della banca (Antitrust e pratiche commerciali sleali, Cantiere MiFID, Execution Only, Market Abuse, Basel II - Pillar II ICAAP, Basel II - OpRisk: Data quality and Process, Basel II - OpRisk: Processo di convalida ORM, Forex, Gestione del conto errori, Controlli interni sulla Rete dei Promotori finanziari, Gestione Reclami, Carte di credito, Operazioni concluse con esponenti bancari ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/93, Marginazione in futures, Sottoscrizione e collocamento, Ricezione e trasmissione ordini da parte dei promotori finanziari, Tax management, Access Rights Management, Personal Dealing dei soggetti rilevanti, Gestione progetti IT, Procedura Acquisti) per verificarne l'adeguatezza dei processi dal punto di vista sia di conformità agli obblighi normativi (di legge, regolamentari ed interni) sia di efficacia ed efficienza. Anche i risultati di tali verifiche sono stati oggetto di reporting trimestrale agli organi di amministrazione e controllo.

La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto

FinecoBank ha impostato la propria struttura di controllo dei rischi nel rispetto delle disposizioni impartite dagli Organi di Vigilanza, in coordinamento con la Capogruppo, recependo ed applicando le linee guida dalla stessa emanate.

La funzione delegata alla misurazione e controllo dei rischi è il Risk Management, in staff al Chief Risk Officer (CRO) che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. A livello organizzativo, il Risk Management risulta quindi separato dalle aree di business ed operative, in modo da garantire la necessaria oggettività ed indipendenza nei controlli.

Il Risk Management effettua controlli di secondo livello che hanno come obiettivo principale quello di identificare, misurare e controllare l'esposizione della Banca ai rischi connessi alla propria operatività. In particolare, il Risk Management effettua un costante monitoraggio sui seguenti rischi:

- Rischi di Credito
- Rischi di Mercato
- Rischi Operativi

L'attività del Risk Management comporta altresì il controllo dei rischi di business e reputazionale.

I risultati di tale attività sono periodicamente comunicati all'Alta Direzione sia attraverso il Comitato Rischi sia mediante la relazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Rischi di Credito

Il rischio di credito, definito come probabilità che la controparte di un contratto risulti insolvente, è gestito attraverso il monitoraggio della qualità del credito nelle forme tecniche in carico alla società.

Il monitoraggio del portafoglio crediti è effettuato dal Risk Management mediante lo sviluppo e la manutenzione di adeguati report al fine di comprendere la dinamica, i flussi e gli stock relativi al portafoglio performing e non performing. Tale attività è svolta sia con il supporto di report di portafoglio sia sui singoli prodotti.

Il Risk Management esegue inoltre periodiche analisi di scenario ("stress test") volte alla stima del rischio di credito derivante dalle esposizioni della Banca nei riguardi dei Clienti che utilizzano prodotti di trading, quali la marginazione, nel caso di eventi di market disruption (MDE).

Le politiche di gestione, l'operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio del rischio di credito adottati dalla Banca sono argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito come l'ammontare delle perdite che si possono subire in relazione alle posizioni assunte in strumenti finanziari e derivati quando avvengano cambiamenti nelle condizioni di mercato.

I rischi di mercato e di tasso rivenienti dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario sono tenuti al livello minimo compatibile con lo svolgimento del business, anche attraverso opportune operazioni di hedging con strumenti derivati.

La gestione dei rischi di mercato è svolta in FinecoBank dal Risk Management, in collaborazione con l'area CFO, interfacciandosi e condividendo le scelte strategiche ed operative con le omologhe funzioni di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il recepimento e l'approvazione delle Policy di Capogruppo in argomento, fissa i limiti di accettazione di rischio di mercato mediante la misurazione della massima perdita potenziale che si potrebbe generare al mutare delle variabili di mercato.

La massima perdita potenziale è misurata, sia per il portafoglio bancario che per il portafoglio di negoziazione, in termini di VaR (Value At Risk), ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio sulla base delle variazioni delle variabili di rischio sottostanti, con riferimento ad un holding period di un giorno.

I rischi di mercato sono misurati dalla Capogruppo che fornisce al Risk Management di FinecoBank le risultanze in termini di VaR del portafoglio di negoziazione e bancario. La struttura di Risk Management verifica il rispetto dei limiti operativi e fornisce alla Direzione adeguata informativa.

La Capogruppo ha inoltre messo a disposizione di FinecoBank un sistema ALM (Asset Liability Management) in grado di sviluppare una completa reportistica e di consentire, attraverso simulazioni, specifiche analisi finalizzate all'individuazione dei fattori di volatilità del margine di interesse ed alla determinazione del margine di interesse atteso su uno scenario prescelto.

Per una maggiore disamina circa le politiche di gestione, il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, di prezzo, di cambio) e di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa - Parte E, Sezione 2 - Rischio di mercato e Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Rischi Operativi

È definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento dei processi interni, dal comportamento del personale (errori, frodi), dal funzionamento dei sistemi o da eventi esterni. Include i rischi legali.

FinecoBank per fronteggiare efficacemente i rischi operativi e nell'ottica di rispettare gli adempimenti introdotti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale, ha definito un sistema di gestione degli stessi (cosiddetto Framework) composto da un insieme di politiche e strategie finalizzate alla loro misurazione, controllo, mitigazione.

In seguito all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, FinecoBank dal 30 giugno 2010 si avvale del metodo avanzato AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita dalla Banca, mentre l'utilizzo del modello per il calcolo è accentrato per tutti i componenti del Gruppo bancario nella Holding.

Al fine di mitigare i rischi operativi rivenienti dall'attività di collocamento e di raccolta effettuata tramite la rete dei PFA, FinecoBank si è dotata di un modello di controllo a distanza sull'operatività dei promotori finanziari.

Il modello è stato interamente progettato e costruito in FinecoBank ed utilizza i dati disponibili sugli archivi informatici della Banca. I controlli sono focalizzati all'individuazione di comportamenti potenzialmente illeciti diretti all'appropriazione, sottrazione o distrazione del patrimonio del cliente; i risultati di tali verifiche sono condivisi con le strutture della Banca responsabili dell'area commerciale. Tali strutture, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Risk Management, provvedono ad effettuare gli opportuni controlli.

Parallelamente ai controlli svolti sulla rete di promotori, l'attività di controllo dei rischi operativi è svolta nelle altre aree della Banca da cui possono scaturire perdite mediante la creazione e l'utilizzo di KRI (Key Risk Indicators) ed analisi di scenario, finalizzati ad individuare la presenza di rischi operativi su sistemi e processi.

L'analisi delle risultanze dei KRI consente di informare tempestivamente la Direzione in merito ai rischi in essere e di individuare, in collaborazione con le strutture coinvolte, le opportune azioni di mitigazione.

Per una maggiore disanima dei processi di gestione e dei metodi di misurazione del rischio operativo adottati dalla Banca, in conformità alle linee indicate dalla Capogruppo, si indirizza alla Nota Integrativa - Parte E - Sezione 5 - Rischi operativi.

La struttura operativa (SEGUE)

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca è stata interessata, nel corso del 2012, da una serie di modifiche finalizzate ad implementare delle nuove Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. denominate *Group Organization Guidelines*.

Le nuove Linee Guida definiscono principi e regole organizzative al fine di garantire coerenza di applicazione a livello di tutte le Entità del Gruppo, attraverso:

- principi e criteri organizzativi chiari;
- specifici documenti organizzativi;
- adeguati processi per le modifiche organizzative.

Le nuove *Group Organization Guidelines* prevedono un'articolazione dei ranghi organizzativi (*ranking*) su quattro livelli (*Division, Department, Unit e Team*) in funzione del dimensionamento della struttura e del relativo grado di complessità organizzativa delle attività presidiate.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, inoltre, con l'obiettivo di consentire alla Banca l'adozione di un nuovo assetto organizzativo volto a realizzare una semplificazione dei processi decisionali, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato una riorganizzazione dei vertici aziendali della Banca mediante la soppressione della posizione di Direttore Generale, con accorpamento delle relative mansioni a quelle dell'Amministratore Delegato.

In considerazione di quanto sopra, le strutture precedentemente a riporto diretto del Direttore Generale riportano, nel nuovo organigramma, direttamente all'Amministratore Delegato. Di conseguenza, anche i Poteri Delegati e tutti i Regolamenti vigenti sono stati allineati alla nuova struttura. Nello specifico, all'Amministratore Delegato sono state conferite le attribuzioni e le responsabilità in precedenza in capo al Direttore Generale.

Il modello organizzativo

L'attuale modello organizzativo di FinecoBank pone le proprie basi su un modello di tipo funzionale che promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale, mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi. I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati, che presidiano le linee di Business e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

Sulla base delle Linee Guida emanate dalla Holding UniCredit, il modello organizzativo prevede che tutte le strutture della Banca

interagiscono con le corrispondenti funzioni di Capogruppo in forza del sistema manageriale/ funzionale di Gruppo, che attribuisce ai Responsabili delle funzioni di Capogruppo specifiche responsabilità nei confronti delle corrispondenti funzioni della Banca.

Il modello organizzativo consente di identificare quattro linee funzionali, che governano:

- la Rete di Vendita
- i Servizi di Investimento
- la Banca Diretta
- il Funzionamento Operativo

A diretto riporto dell'Amministratore Delegato è costituita la Direzione Commerciale Rete PFA, sotto la quale si articolano le Unit "Supporto Commerciale", "Coordinamento Territoriale" e "Rete PFA Hiring, Sviluppo Professionale & Training", con l'obiettivo di garantire il corretto flusso informativo inerente prodotti e servizi e presidiare il coordinamento territoriale, la selezione e la formazione della Rete di Vendita. All'Amministratore Delegato riportano inoltre la Direzione Servizi Di Investimento, la Direzione Banca Diretta e la Direzione GBS.

Nel dettaglio:

- alla Direzione Servizi Di Investimento è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati e dei servizi di consulenza finanziaria prestati a tutta la clientela della Banca;
- alla Direzione Banca Diretta è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi nelle due componenti core di FinecoBank (Trading e Banking) e le relative modalità di distribuzione attraverso i canali diretti (internet e telefono);
- la Direzione Servizi Di Investimento e la Direzione Banca Diretta agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca;
- la Direzione GBS (Global Banking Services) coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/ operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Alla Direzione GBS riportano i seguenti Department: ICT - Information & Communication Technology, CRM - Customer Relationship Management, Organizzazione e Operations Banca, Operations Titoli, Servizi Rete.

Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali alle Direzioni sono garantiti dal funzionamento del Management Committee, organo di supporto all'Amministratore Delegato.

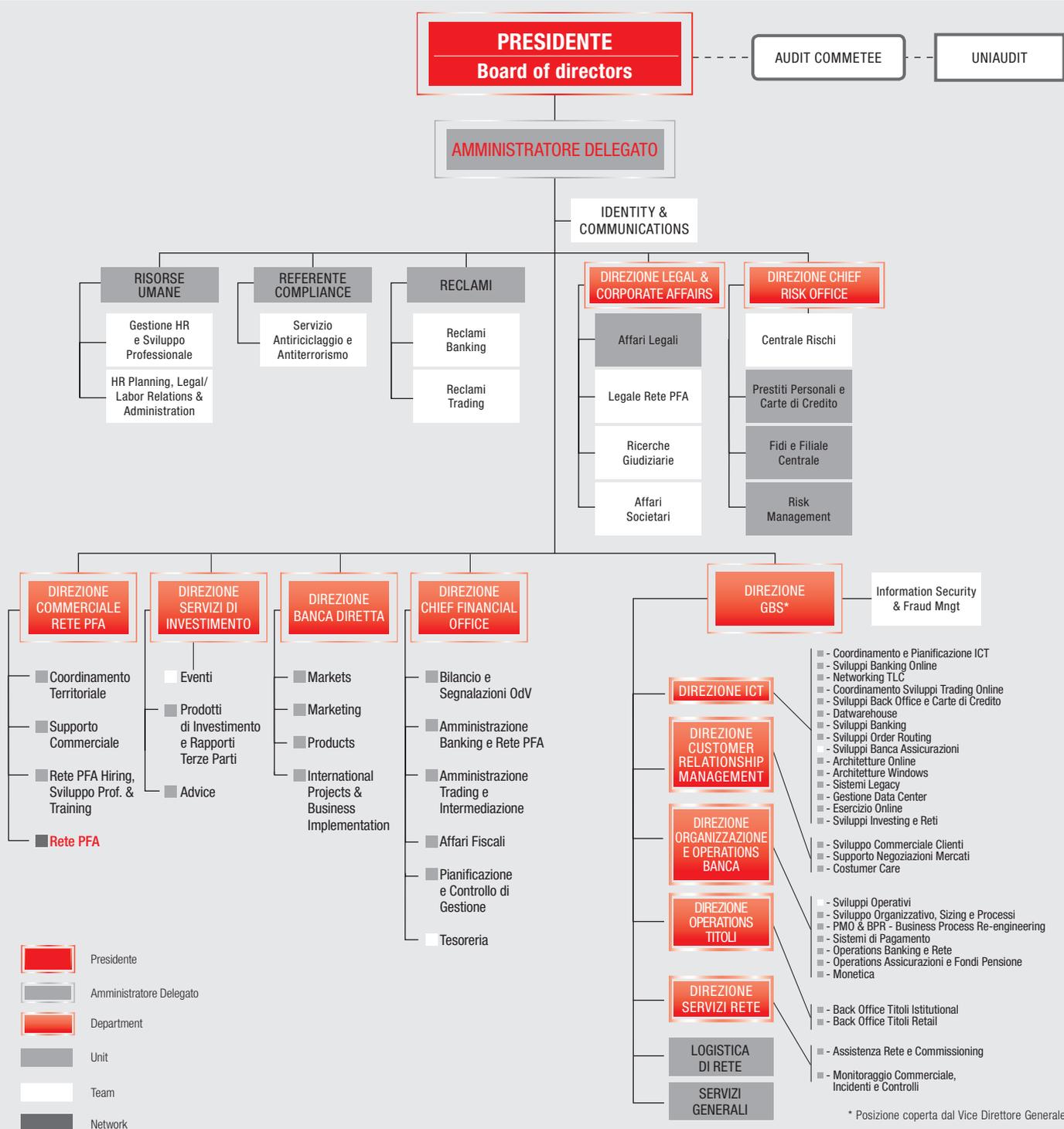
All'Amministratore Delegato riportano, inoltre, il Chief Financial Officer (CFO), il Chief Risk Officer (CRO), il Legal & Corporate Affairs Department, la Unit Human Resources, il Team Identity & Communications e la Unit Referente Compliance.

Infine, per quanto concerne le attività di audit, FinecoBank, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello

di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit Audit, dal 1° marzo 2013 UniCredit S.p.A., outsourcer di Gruppo. In relazione a detto modello è stato costituito il Comitato Audit che è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e la Società di Audit di Gruppo, oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione - con funzioni

informative, consultive, propositive ed istruttorie - nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza.

La struttura organizzativa di FinecoBank è rappresentata come segue:



La struttura operativa (SEGUE)

Piano di continuità operativa

L'impianto di Business Continuity e Crisis Management di FinecoBank prevede il Piano di Continuità Operativa (di seguito anche "BCP"), il Piano di Disaster Recovery (di seguito anche "DR"), il Piano di Gestione delle Pandemie e il Piano di Gestione delle Crisi. Tali piani descrivono le modalità di gestione delle crisi in FinecoBank e/o degli impatti nel Gruppo UniCredit attraverso "fasi" predefinite, articolate in obiettivi, attività e risultati attesi. Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della Business Continuity e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.

Coerentemente con l'evoluzione del business e dell'operatività della Banca, per l'anno 2012 sono stati opportunamente aggiornati i piani di BC (con riferimento alle strategie adottate dalla Banca per garantire la continuità dei servizi in situazioni d'emergenza) e di DR (con riferimento agli aspetti connessi al ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro").

Infine, per dimostrare l'efficacia e l'adeguatezza degli stessi piani individuando eventuali punti di miglioramento, sono stati predisposti a inizio 2012 i relativi piani di test con esecuzione, in corso d'anno, delle verifiche previste. Le stesse sono state concluse con esito positivo.

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	7	4	3	75,0%
Attività finanziarie di negoziazione	7.589	11.413	(3.824)	-33,5%
Crediti verso banche	17.271.573	16.282.014	989.559	6,1%
Crediti verso clientela	553.606	524.547	29.059	5,5%
Investimenti finanziari	69.430	57.784	11.646	20,2%
Coperture	73.745	78.290	(4.545)	-5,8%
Attività materiali	8.700	9.362	(662)	-7,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.177	8.718	(541)	-6,2%
Attività fiscali	47.999	46.018	1.981	4,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	145	(145)	-100,0%
Altre attività	162.042	168.992	(6.950)	-4,1%
Totale dell'attivo	18.292.470	17.276.889	1.015.581	5,9%

(Importi in migliaia di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	2.065.153	1.198.064	867.089	72,4%
Raccolta da clientela e titoli	15.339.334	15.279.318	60.016	0,4%
Passività finanziarie di negoziazione	7.177	3.630	3.547	97,7%
Coperture	73.251	75.423	(2.172)	-2,9%
Fondi per rischi ed oneri	108.976	98.361	10.615	10,8%
Passività fiscali	66.588	58.736	7.852	13,4%
Altre passività	187.930	186.117	1.813	1,0%
Patrimonio	444.061	377.240	66.821	17,7%
- capitale e riserve	318.309	315.120	3.189	1,0%
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	285	(644)	929	n.c.
- utile netto	125.467	62.764	62.703	99,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.292.470	17.276.889	1.015.581	5,9%

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Attività finanziarie di negoziazione

Le attività finanziarie di negoziazione comprendono:

- titoli obbligazionari, azionari e quote di O.I.C.R. classificati nella categoria FVTPL (*fair value through profit or loss*), per un importo pari a 0,7 milioni di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, con l'intento di negoziarli nel breve periodo;
- la valutazione positiva degli impegni per valute e titoli da ricevere e consegnare per 6,9 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 Passività finanziarie di negoziazione.

Crediti verso banche

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Conti correnti e depositi liberi	8.473.441	7.546.448	926.993	12,3%
2. Depositi vincolati	4.385.279	2.703.021	1.682.258	62,2%
3. Altri finanziamenti:				
3.1 Pronti contro termine attivi	182.274	1.165	181.109	15.545,8%
3.2 Altri	4.672	3.936	736	18,7%
4. Titoli di debito				
4.1 Titoli strutturati	1.575.814	1.577.308	(1.494)	-0,1%
4.2 Altri titoli di debito	2.650.093	4.450.136	(1.800.043)	-40,4%
Totale	17.271.573	16.282.014	989.559	6,1%

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 8.311 milioni di euro, e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit S.p.A. per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 114 milioni di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio pari a 4.271 milioni di euro stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

Gli Altri finanziamenti Altri sono relativi a margini iniziali presso istituzioni creditizie a fronte di operazioni su contratti derivati nonché a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli in portafoglio sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, per un importo di 4.226 milioni di euro, e sono stati sottoscritti al fine di investire liquidità ed essere utilizzati in operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela retail.

Nel mese di settembre sono stati venduti ad UniCredit S.p.A. titoli di debito in portafoglio, emessi dalla stessa, per un importo di bilancio di 1.500 milioni di euro; contemporaneamente sono stati riacquistati titoli emessi da FinecoBank e sottoscritti da UniCredit S.p.A. per il medesimo importo.

L'operazione ha comportato anche la chiusura dei relativi contratti derivati di copertura e l'imputazione a conto economico dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

I crediti alla clientela

I crediti verso clientela, pari a 554 milioni di euro, sono costituiti da:

- 372 milioni di euro per impieghi con clientela ordinaria;
- 101 milioni di euro relativi ad operazioni di pronti contro termine attivi;
- 23 milioni di euro relativi a depositi a garanzia e margini iniziali presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 58 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I pronti contro termine attivi sono costituiti da operazioni di "Leva Multiday", operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.

Gli Altri finanziamenti sono costituiti da depositi a garanzia e margini iniziali presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati prevalentemente per conto terzi oltre a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Conti correnti	68.683	65.837	2.846	4,3%
2. Pronti contro termine attivi	100.783	89.920	10.863	12,1%
3. Mutui	65	57	8	14,0%
4. Carte di credito, prestiti personali	301.766	296.753	5.013	1,7%
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	82.308	71.979	10.329	14,4%
8. Titoli di debito:				
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1	1	-	0,0%
Totale (valore di bilancio)	553.606	524.547	29.059	5,5%

(Importi in migliaia di €)

CREDITI VERSO CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	66.117	63.728	2.389	3,7%
Conti correnti deteriorati	2.566	2.109	457	21,7%
Utilizzo carte di credito	193.168	179.714	13.454	7,5%
Utilizzo carte di credito deteriorate	134	49	85	173,5%
Mutui deteriorati	65	57	8	14,0%
Prestiti personali	106.929	115.875	(8.946)	-7,7%
Prestiti personali deteriorati	1.535	1.115	420	37,7%
Altri finanziamenti	1.229	467	762	163,2%
Altri finanziamenti deteriorati	22	18	4	22,2%
Crediti verso clientela ordinaria	371.765	363.132	8.633	2,4%
Pronti contro termine	100.686	89.915	10.771	12,0%
Pronti contro termine - deteriorati	97	5	92	1.840,0%
Depositati a garanzia e margini iniziali	22.563	19.113	3.450	18,1%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	58.494	52.381	6.113	11,7%
Titoli di debito	1	1	-	0,0%
Crediti verso clientela	553.606	524.547	29.059	5,5%

Il portafoglio crediti verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, conti correnti e utilizzo carte di credito; complessivamente gli impieghi verso clientela

ordinaria evidenziano un incremento del 2,4% riconducibile alle carte di credito con utilizzo a saldo, mentre i prestiti personali evidenziano una contrazione del 7,7%.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Le attività deteriorate

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si è attestata a 4,4 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,4 milioni di euro di crediti incagliati e 0,9 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali.

I crediti deteriorati verso clientela rappresentano l'1,19% dei crediti verso clientela ordinaria, in aumento rispetto allo 0,92% del 31 dicembre 2011, per effetto, principalmente, della modifica regolamentare che ha ridotto il limite di 90 giorni, in luogo dei 180 giorni temporaneamente consentiti fino a tutto il 2011, per la determinazione delle esposizioni scadute e/ sconfinanti deteriorate.

(Importi in migliaia di €)

CATEGORIA	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Sofferenze	14.985	12.241	(11.852)	(9.646)	3.133	2.595
Incagli	1.384	1.154	(948)	(765)	436	389
Scaduti	1.529	854	(678)	(485)	851	369
Totale	17.898	14.249	(13.478)	(10.896)	4.420	3.353

Coperture

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	171.550	325.127	(153.577)	-47,2%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	19.022	4.806	14.216	295,8%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	(116.827)	(251.643)	134.816	-53,6%
Totale attivo	73.745	78.290	(4.545)	-5,8%
di cui:				
Valutazioni positive	189.468	321.473	(132.005)	-41,1%
Ratei attivi e passivi ricondotti	1.104	8.460	(7.356)	-87,0%
Adeguamento di valore delle attività coperte	(116.827)	(251.643)	134.816	-53,6%
Totale attivo	73.745	78.290	(4.545)	-5,8%

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	41.881	46.208	(4.327)	-9,4%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	172.004	324.561	(152.557)	-47,0%
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	(140.634)	(295.346)	154.712	-52,4%
Totale passivo	73.251	75.423	(2.172)	-2,9%
di cui:				
Valutazioni negative	213.275	365.176	(151.901)	-41,6%
Ratei attivi e passivi ricondotti	610	5.593	(4.983)	-89,1%
Adeguamento di valore delle passività coperte	(140.634)	(295.346)	154.712	-52,4%
Totale passivo	73.251	75.423	(2.172)	-2,9%

(Importi in migliaia di €)

SINTESI VALUTAZIONI DERIVATI DI COPERTURA 31-DIC-2012	ATTIVO	PASSIVO	SBILANCIO
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	189.468	213.275	(23.807)
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	(116.827)	(140.634)	23.807
Totale	72.641	72.641	-

Le attività coperte sono rappresentate da crediti per prestiti personali nei confronti di clientela retail e titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A. appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*.

Le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari emessi da FinecoBank, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*.

I ratei ricondotti ai derivati di copertura dell'attivo e del passivo ammontano, rispettivamente, a 1,1 milioni di euro e 0,6 milioni di euro e sono contabilizzati nel margine di interesse.

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura generica del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, con effetto economico pari a zero.

Investimenti finanziari

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value	10.516	10.409	107	1,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.914	47.375	11.539	24,4%
Totale	69.430	57.784	11.646	20,2%

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* sono costituite da titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana, per un importo di bilancio pari a 49 milioni di euro, titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Tedesca, per un importo di bilancio pari a 10 milioni di euro e partecipazioni in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 5 mila euro, fra le quali le azioni delle seguenti società del gruppo:

- 20 azioni di UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. per complessivi 172,22 euro;
- 20 azioni di UniCredit Audit S.C.p.A., dal 1° marzo 2013 UniCredit S.p.A., per complessivi 220,63 euro.

I titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano interamente impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value* sono costituite esclusivamente da titoli di debito emessi da banche per un importo di bilancio di 10,5 milioni di euro, di cui 8,1 milioni di euro di obbligazioni emesse da UniCredit S.p.A..

Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture di FinecoBank, in particolare, dalla struttura IT.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

Il valore di bilancio delle attività materiali comprende il costo storico e relativo fondo d'ammortamento dei beni ottenuti in leasing finanziario, come previsto dallo IAS 17.

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ MATERIALI	SALDO 01.01.2012	INVESTIMENTI AL 31.12.2012	ALTRE VARIAZIONI-VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2012	SALDO 31.12.2012
Immobili	2.844	-	145	(143)	2.846
Macchine elettroniche	3.898	1.345	64	(1.564)	3.743
Mobili e arredi	1.075	470	1	(814)	732
Impianti e attrezzature	1.545	309	-	(475)	1.379
TOTALE	9.362	2.124	210	(2.996)	8.700

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Avviamenti

L'impairment test degli avviamenti iscritti in bilancio non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore.

Gli avviamenti in bilancio al 31 dicembre 2012 risultano così composti:

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011
Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.	16.087	16.087
Avviamento ramo trading e banking Banca della Rete	2.034	2.034
Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.	3.463	3.463
Avviamento ramo promotori finanziari ex UniCredit Xelion Banca S.p.A.	68.018	68.018
Totale	89.602	89.602

Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.

In data 03 aprile 2001 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Fin-Eco On Line Sim S.p.A., il ramo d'azienda di Fin-Eco Sim S.p.A., in FinecoBank.

Tale operazione di fusione è stata realizzata sulla base di un rapporto di concambio fissato in 3,7 azioni della società incorporante per ogni azione della società incorporata, con conseguente aumento del capitale di FinecoBank. La differenza fra l'entità dell'aumento di capitale della società incorporante e l'ammontare del patrimonio netto della società incorporata ha determinato un disavanzo da concambio contabilizzato ad avviamento.

Il saldo di bilancio, pari a 16 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS, maggiorato della quota di imposta sostitutiva non ammortizzata, pagata per il riconoscimento ai fini fiscali del disavanzo.

Avviamento ramo trading e Banking Banca della Rete

In data 1° settembre 2003 FinecoBank ha acquisito il ramo d'azienda relativo alla "Banca On Line" e "Trading On Line" di Banca della Rete, in attuazione del piano industriale volto a razionalizzare il progetto di ristrutturazione di Banca della Rete, secondo le direttive dell'allora Capogruppo Capitalia S.p.A..

L'avviamento di 2 milioni di euro iscritto in bilancio è pari all'importo risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS.

Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.

In data 1° ottobre 2005 FinecoBank ha acquisito da FinecoGroup S.p.A. il ramo d'azienda promotori finanziari, ramo rinveniente dalla

progressiva aggregazione di tre distinte reti del gruppo: FinecoBank S.p.A., ex Bipop Carire S.p.A. e Banca Manager S.p.A..

L'operazione è stata effettuata ad un prezzo di cessione determinato congiuntamente dalle parti e sottoposto all'apposita *fairness opinion*, con l'iscrizione di un avviamento pari a 3,5 milioni di euro.

Avviamento ramo promotori finanziari ex UniCredit Xelion Banca S.p.A.

Per effetto della fusione per incorporazione di UniCredit Xelion Banca S.p.A. in FinecoBank in data 7 luglio 2008, FinecoBank S.p.A. ha iscritto fra le proprie attività immateriali avviamenti per 68 milioni di euro rivenienti da precedenti operazioni straordinarie concluse da UniCredit Xelion Banca S.p.A., in dettaglio:

- anno 2000: acquisizione del ramo promotori finanziari ex Fida SIM da parte di UniCreditSIM, successivamente fusa per incorporazione in Xelion Sim S.p.A., poi UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il saldo di bilancio, pari a 1 milione di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2001: fusione per incorporazione di UniCreditSIM in Xelion Sim S.p.A., poi UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il saldo di bilancio, pari a 13,8 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2003: scissione del ramo d'azienda denominato promotori finanziari ex Credit, ex Rolo, ex CRT da UniCredit Banca a favore di UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il saldo di bilancio, pari a 19,1 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2004: acquisizione del ramo promotori finanziari da Ing Italia. L'operazione ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari a 34,1 milioni di euro.

Occorre sottolineare che tutti gli avviamenti (per un totale di 90 milioni di euro) riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella gestione dei promotori finanziari.

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, vede non più attuale una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking e trading.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la

continua offerta da parte della Banca di nuovi prodotti finanziari, oltre agli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito Fineco.

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO 01.01.2012	INVESTIMENTI AL 31.12.2012	ALTRE VARIAZIONI-VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2012	SALDO 31.12.2012
Software	7.852	4.201	(32)	(5.027)	6.994
Altre attività immateriali	866	577	(37)	(223)	1.183
TOTALE	8.718	4.778	(69)	(5.250)	(8.177)

Debiti verso banche

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
2. Debiti verso banche				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	39.403	14.834	24.569	165,6%
2.2 Depositi vincolati	-	200.054	(200.054)	-100,0%
2.3 Finanziamenti				
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.025.627	983.132	1.042.495	106,0%
2.3.2 Altri	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	123	44	79	179,5%
Totale	2.065.153	1.198.064	867.089	72,4%

La voce conti correnti e depositi liberi è costituita principalmente dai conti correnti reciproci e di finanziamento con società del Gruppo UniCredit, per un importo di bilancio pari a 37,5 milioni di euro, nonché dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo per 1,9 milioni di euro.

I pronti contro termine passivi sono comprensivi di 1.909 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit S.p.A. e 14 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit AG filiale di Milano.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Raccolta da clientela e titoli in circolazione

Il saldo della raccolta diretta da clientela, effettuata tramite conti correnti, conto deposito CashPark e pronti contro termine con clientela retail ed istituzionale, è pari a 12.211 milioni di euro, evidenziando un incremento, rispetto al 31 dicembre 2011, del 14,5%.

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Conti correnti e depositi liberi	9.551.550	8.822.354	729.196	8,3%
2. Depositi vincolati	2.277.460	789.846	1.487.614	188,3%
3. Finanziamenti				
3.1 Pronti contro termine passivi	382.241	1.048.058	(665.817)	-63,5%
3.2 Altri	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
5. Altri debiti	52.291	41.774	10.517	25,2%
Totale Debiti verso clientela	12.263.542	10.702.032	1.561.510	14,6%
Di cui raccolta diretta da clientela	12.211.250	10.660.256	1.550.994	14,5%
Titoli in circolazione	3.075.792	4.577.286	(1.501.494)	-32,8%
Raccolta da clientela e titoli	15.339.334	15.279.318	60.016	0,4%

Nel mese di settembre sono stati riacquistati titoli emessi da FinecoBank e sottoscritti da UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio di 1.500 milioni di euro; contemporaneamente sono stati venduti ad UniCredit S.p.A. titoli di debito in portafoglio, emessi dalla stessa, per il medesimo importo.

L'operazione ha comportato anche la chiusura dei relativi contratti derivati di copertura e l'imputazione a conto economico dell'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono la valutazione negativa degli impegni per valute e titoli da ricevere e consegnare per 7,2 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 "Attività finanziarie di

negoziazione", in quanto la Banca non assume posizioni di rischio in proprio, oltre a scoperti tecnici classificati nella categoria FVTPL (*fair value through profit or loss*), presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, per un importo non rilevante.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per complessivi 109 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

(Importi in migliaia di €)

FONDO RISCHI ED ONERI	31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI 2012	EFFETTO ATTUALIZZAZIONE	ACCANTONAMENTI NETTI 2012*	31.12.2012
Controversie legali						
- contenziosi clienti e promotori	50.569	580	(5.823)	692	5.755	51.773
Altri						
- fondo indennità suppletiva clientela	32.856	-	(768)	-	2.697	34.785
- altri fondi rischi ed oneri	14.936	(580)	(2.031)	-	10.093	22.418
Totale fondo rischi ed oneri	98.361	-	(8.622)	692	18.545	108.976

* Gli accantonamenti netti 2012 sono comprensivi di 0,9 milioni di euro imputati nelle Altre spese amministrative.

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale ammonta a 200 milioni di euro, composto da 606.274.033 azioni di nominali 0,33 euro.

Le riserve sono costituite dalla riserva legale, per un ammontare pari a 22,5 milioni di euro, dalla riserva straordinaria, per un ammontare pari a 93,8 milioni di euro, e dalla riserva da utili indisponibili, per un ammontare pari a 0,005 milioni di euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

In seguito alla delibera dell'Assemblea del 17 aprile 2012, l'utile dell'esercizio 2011, pari a 62,8 milioni di euro, è stato destinato a:

- riserva legale per 3,1 milioni di euro;
- riserva straordinaria per 0,05 milioni di euro;
- riserva da utili indisponibili per 0,005 milioni di euro;
- all'unico azionista per 59,1 milioni di euro;
- erogazioni liberali per 0,5 milioni di euro.

Patrimonio netto

(Importi in migliaia di €)

VOCI / VALORI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Capitale sociale	200.070	200.070	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
3. Riserve				-
- Riserva legale	22.527	19.389	3.138	16,2%
- Riserva straordinaria	93.773	93.727	46	0,0%
- Altre riserve	5	-	5	-
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	285	(644)	929	n.c.
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) portato a nuovo	-	-	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio	125.467	62.764	62.703	99,9%
Totale	444.061	377.240	66.821	17,7%

Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (tier 1)	251.095	237.733
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	251.095	237.733
Requisiti prudenziali di vigilanza	215.064	206.068
Attività di rischio ponderate	2.688.301	2.575.852
Tier 1	9,34%	9,23%
Tier 2	0,00%	0,00%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	9,34%	9,23%

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 ammonta a 251 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%), applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato.

Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per il floor previsto dalla normativa Banca D'Italia.

In particolare, FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza

positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativi determinati applicando le vigenti disposizioni Basilea II; al 31 dicembre 2012 il floor ammonta a 98 milioni di euro, al netto della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario. Il patrimonio di base comprende la quota dell'utile che gli organi della Banca con funzione di supervisione strategica e di gestione considerano incrementativo del valore delle riserve, pari a 11,4 milioni di euro.

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	243.469	133.602	109.867	82,2%
Commissioni nette	143.611	155.127	(11.516)	-7,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.069	24.891	3.178	12,8%
Saldo altri proventi/oneri	(5.368)	(13.722)	8.354	-60,9%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	409.781	299.898	109.883	36,6%
Spese per il personale	(61.022)	(59.971)	(1.051)	1,8%
Altre spese amministrative	(148.670)	(135.076)	(13.594)	10,1%
Recuperi di spesa	31.474	30.256	1.218	4,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.245)	(8.581)	336	-3,9%
Costi operativi	(186.463)	(173.372)	(13.091)	7,6%
RISULTATO DI GESTIONE	223.318	126.526	96.792	76,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.852)	(2.794)	(58)	2,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	220.466	123.732	96.734	78,2%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(18.356)	(17.381)	(975)	5,6%
Profitti netti da investimenti	(3)	94	(97)	-103,2%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	202.107	106.445	95.662	89,9%
Imposte sul reddito del periodo	(76.640)	(43.681)	(32.959)	75,5%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	125.467	62.764	62.703	99,9%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	125.467	62.764	62.703	99,9%

I risultati economici (SEGUE)

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2012 si attesta a 243 milioni di euro, in aumento del 82,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011 grazie all'incremento della liquidità e della remunerazione dei depositi presso la Capogruppo.

(Importi in migliaia di €)

INTERESSI ATTIVI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	321	(313)	-97,5%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.653	716	937	130,9%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	406.015	241.029	164.986	68,5%
5. Crediti verso clientela	25.794	32.681	(6.887)	-21,1%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	243	5	238	4.760,0%
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	26	27	(1)	-3,7%
Totale interessi attivi	433.739	274.779	158.960	57,9%

(Importi in migliaia di €)

INTERESSI PASSIVI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1. Debiti verso banche	(13.191)	(9.989)	(3.202)	32,1%
2. Debiti verso clientela	(119.238)	(105.625)	(13.613)	12,9%
3. Titoli in circolazione	(52.700)	(6.019)	(46.681)	775,6%
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-
6. Altre passività	(4)	(15)	11	-73,3%
7. Derivati di copertura	(5.137)	(19.529)	14.392	-73,7%
Totale interessi passivi	(190.270)	(141.177)	(49.093)	34,8%
Interessi netti	243.469	133.602	109.867	82,2%

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi attivi su crediti verso banche	406.015	241.029	164.986	68,5%
- conti correnti	168.267	142.541	25.726	18,0%
- pronti contro termine	1.022	1.708	(686)	-40,2%
- depositi liberi	-	101	(101)	-100,0%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	938	2.376	(1.438)	-60,5%
- depositi vincolati	160.079	27.133	132.946	490,0%
- altri finanziamenti	16	35	(19)	-54,3%
- titoli di debito	75.693	67.135	8.558	12,7%
Interessi attivi su crediti verso clientela	25.794	32.681	(6.887)	-21,1%
- conti correnti	3.139	2.800	339	12,1%
- pronti contro termine	9.962	16.989	(7.027)	-41,4%
- mutui	-	7	(7)	-100,0%
- carte di credito	2.986	2.732	254	9,3%
- prestiti personali	9.589	9.833	(244)	-2,5%
- altri finanziamenti	118	320	(202)	-63,1%

Gli **interessi attivi su crediti verso banche** ammontano a 406 milioni di euro in crescita di 165 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, grazie all'incremento della liquidità e della remunerazione dei depositi presso la Capogruppo precedentemente citato.

Gli **interessi attivi su crediti verso clientela** ammontano a 26 milioni di euro, con un decremento, rispetto al 31 dicembre 2011, di 7 milioni di euro riconducibile principalmente ai minori interessi maturati sulle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro "Leva Multiday".

I risultati economici (SEQUE)

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso banche	(13.191)	(9.989)	(3.202)	32,1%
- conti correnti	(82)	(2.016)	1.934	-95,9%
- depositi vincolati	(119)	(2.501)	2.382	-95,2%
- altri finanziamenti	(26)	(55)	29	-52,7%
- pronti contro termine	(12.964)	(5.417)	(7.547)	139,3%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(119.238)	(105.625)	(13.613)	12,9%
- conti correnti	(35.534)	(86.100)	50.566	-58,7%
- depositi liberi	(16)	-	(16)	n.c.
- depositi vincolati	(65.804)	(2.798)	(63.006)	2.251,8%
- pronti contro termine	(17.884)	(16.727)	(1.157)	6,9%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** ammontano a 13 milioni di euro evidenziando un incremento di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, dovuto agli interessi maturati sulle operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con UniCredit S.p.A. per effetto dell'aumento dei volumi, in parte compensate da minori interessi pagati sulla raccolta in conto corrente e tramite depositi vincolati.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 119 milioni di euro in crescita, rispetto al 31 dicembre 2011, di 14 milioni di euro per effetto dei maggiori interessi riconosciuti ai sottoscrittori del deposito CashPark sul quale i clienti hanno investito parte della liquidità disponibile in conto corrente oppure precedentemente investita in pronti contro termine. Occorre sottolineare che il tasso di remunerazione dei conti correnti ha subito una forte riduzione in quanto collegato all'andamento del tasso Euribor.

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	243.469	133.602	109.867	82,2%
Commissioni nette	143.611	155.127	(11.516)	-7,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.069	24.891	3.178	12,8%
Saldo altri proventi/oneri	(5.368)	(13.722)	8.354	-60,9%
Margine d'intermediazione	409.781	299.898	109.883	36,6%

Commissioni nette

(Importi in migliaia di €)

RICLASSIFICA GESTIONALE	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
1. negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari	72.539	86.514	(13.975)	-16,2%
2. negoziazione di valute	(302)	(612)	310	-50,7%
3. custodia e amministrazione di titoli	(2.701)	(2.637)	(64)	2,4%
4. collocamento e gestione titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali	87.752	75.363	12.389	16,4%
6. attività di consulenza in materia di investimenti	429	302	127	42,1%
7. distribuzione prodotti assicurativi	12.587	10.972	1.615	14,7%
8. distribuzione altri prodotti	12	491	(479)	-97,6%
Servizi di incasso e pagamento	9.170	6.610	2.560	38,7%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	(7.378)	(2.281)	(5.097)	223,5%
Altre provvigioni passive promotori finanziari	(21.394)	(18.687)	(2.707)	14,5%
Prestito titoli	(10.978)	(4.681)	(6.297)	134,5%
Altri servizi	3.875	3.773	102	2,7%
Totale	143.611	155.127	(11.516)	-7,4%

Le **Commissioni nette** ammontano a 144 milioni di euro, evidenziando una riduzione del 7,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Tale decremento è da imputare principalmente alla contrazione delle commissioni nette di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari, per effetto della riduzione degli ordini e dell'importo medio per eseguito, e all'incremento delle commissioni passive per prestito titoli e gestione conti correnti e conto deposito, parzialmente compensato da maggiori commissioni attive per collocamento e gestione titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali grazie all'incremento della raccolta gestita.

Occorre precisare che l'incremento delle commissioni passive per prestito titoli è compensato da maggiori ricavi contabilizzati nel margine d'interesse, grazie agli interessi maturati sulla raccolta generata dalle operazioni passive di pronti contro termine effettuate con i titoli presi in prestito.

L'incremento del **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dalla negoziazione di titoli e valute.

I risultati economici (SEGUE)

Costi operativi

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(61.022)	(59.971)	(1.051)	1,8%
Altre spese amministrative	(148.670)	(135.076)	(13.594)	10,1%
Recuperi di spesa	31.474	30.256	1.218	4,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.245)	(8.581)	336	-3,9%
Totale costi operativi	(186.463)	(173.372)	(13.091)	7,6%

(Importi in migliaia di €)

SPESE PER IL PERSONALE	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1) Personale dipendente	(59.220)	(56.893)	(2.327)	4,1%
a) salari e stipendi	(40.522)	(39.832)	(690)	1,7%
b) oneri sociali	(10.609)	(10.739)	130	-1,2%
c) indennità di fine rapporto	(2.172)	(2.445)	273	-11,2%
d) spese previdenziali	-	-	-	n.c.
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(165)	(178)	13	-7,3%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:				
- a contribuzione definita	-	-	-	n.c.
- a prestazione definita	-	-	-	n.c.
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
- a contribuzione definita	(742)	(761)	19	-2,5%
- a prestazione definita	-	-	-	n.c.
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(588)	(487)	(101)	20,7%
i) altri benefici a favore di dipendenti	(4.422)	(2.451)	(1.971)	80,4%
2) Altro personale in attività	(97)	(267)	170	-63,7%
3) Amministratori e sindaci	(764)	(686)	(78)	11,4%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	n.c.
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	91	192	(101)	-52,6%
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(1.032)	(2.317)	1.285	-55,5%
Totale	(61.022)	(59.971)	(1.051)	1,8%

Le **Spese per il personale** al 31 dicembre 2012 evidenziano un incremento dell'1,8%.

Occorre sottolineare che la voce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce agli oneri sostenuti da FinecoBank per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da UniCredit S.p.A..

Le **Altre spese amministrative** al netto delle **Imposte indirette e tasse**, dei **Recuperi di imposte** e delle **Spese di pubblicità** -

Marketing e comunicazione non presentano variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Le **Imposte indirette e tasse** al netto dei **Recuperi di imposte** evidenziano un incremento di 7 milioni di euro per effetto della promozione attivata dalla Banca nel corso del 2012 che prevede la gratuità dell'imposta di bollo sul dossier titoli per tutti i clienti che attivano il servizio Portafoglio Remunerato.

(Importi in migliaia di €)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(39.306)	(31.174)	(8.132)	26,1%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(16.891)	(14.770)	(2.121)	14,4%
Comunicazioni su mass media	(12.491)	(10.608)	(1.883)	17,8%
Marketing e promozioni	(4.303)	(4.059)	(244)	6,0%
Sponsorizzazioni	(65)	(70)	5	-7,1%
Convention e comunicazione interna	(32)	(33)	1	-3,0%
B) Spese relative al rischio creditizio	(739)	(600)	(139)	23,2%
Spese recupero crediti	(431)	(266)	(165)	62,0%
Informazioni commerciali e visure	(308)	(334)	26	-7,8%
C) Spese indirette relative al personale	(12.373)	(12.405)	32	-0,3%
Formazione del personale	(408)	(397)	(11)	2,8%
Noleggio auto e altre spese personale	(40)	(45)	5	-11,1%
Spese promotori finanziari	(11.321)	(11.407)	86	-0,8%
Spese di viaggio	(512)	(457)	(55)	12,0%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(92)	(99)	7	-7,1%
D) Spese relative all'ICT	(29.674)	(30.203)	529	-1,8%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(6.069)	(6.459)	390	-6,0%
Spese software - affitto e manutenzione	(5.639)	(5.490)	(149)	2,7%
Sistemi di comunicazione ICT	(3.673)	(3.941)	268	-6,8%
Service ICT: personale esterno	(6.778)	(6.680)	(98)	1,5%
Infoprovider finanziari	(7.515)	(7.633)	118	-1,5%
E) Consulenze e servizi professionali	(3.468)	(3.670)	202	-5,5%
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(764)	(1.089)	325	-29,8%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(34)	(5)	(29)	580,0%
Spese legali	(56)	(11)	(45)	409,1%
Cause legali	(2.614)	(2.565)	(49)	1,9%
F) Spese relative agli immobili	(21.112)	(19.700)	(1.412)	7,2%
Service area immobiliare	(671)	(671)	-	0,0%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(157)	(580)	423	-72,9%
Manutenzione locali	(1.155)	(1.016)	(139)	13,7%
Fitti passivi per locazione immobili	(15.457)	(14.911)	(546)	3,7%
Pulizia locali	(549)	(394)	(155)	39,3%
Utenze	(3.123)	(2.128)	(995)	46,8%
G) Altre spese di funzionamento	(25.107)	(22.554)	(2.553)	11,3%
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(105)	(95)	(10)	10,5%
Contazione e trasporto valori	(2)	(2)	-	0,0%
Spese postali e trasporto documenti	(2.617)	(2.349)	(268)	11,4%
Servizi amministrativi e logistici	(13.536)	(12.235)	(1.301)	10,6%
Assicurazioni	(2.766)	(2.620)	(146)	5,6%
Stampati e cancelleria	(651)	(665)	14	-2,1%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(5.212)	(4.362)	(850)	19,5%
Altre spese amministrative	(218)	(226)	8	-3,5%
H) Recupero spese	31.474	30.256	1.218	4,0%
Recupero spese accessorie	407	348	59	17,0%
Recuperi di imposte	31.067	29.908	1.159	3,9%
Totale	(117.196)	(104.820)	(12.376)	11,8%

I risultati economici (SEGUE)

Le **Rettifiche di valore su attività immateriali** sono relative, principalmente, all'ammortamento del software con utilità pluriennale e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali** si riferiscono all'ammortamento apportato alle macchine elettroniche, impianti e attrezzature, mobili e arredi e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Utile lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia di €)

	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Risultato di gestione	223.318	126.526	96.792	76,5%
Rettifiche nette su crediti	(2.852)	(2.794)	(58)	2,1%
Risultato netto di gestione	220.466	123.732	96.734	78,2%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(18.356)	(17.381)	(975)	5,6%
Profitti netti da investimenti	(3)	94	(97)	-103,2%
Utile lordo dell'operatività corrente	202.107	106.445	95.662	89,9%

Le **Rettifiche nette su crediti** e gli **Accantonamenti per rischi ed oneri** non evidenziano variazioni significative rispetto al 31 dicembre 2011.

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 202 milioni di euro, evidenziando un incremento del 89,9% rispetto al 31 dicembre 2011.

I **Profitti netti da investimenti** al 31 dicembre 2011 comprendevano l'utile realizzato a fronte della vendita a Borsa Italiana S.p.A. delle azioni detenute in Monte Titoli S.p.A..

Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia di €)

DETTAGLIO IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	31.12.2012	31.12.2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Oneri per imposte correnti IRES	(57.120)	(31.237)	(25.883)	82,9%
Oneri per imposte correnti IRAP	(16.402)	(11.379)	(5.023)	44,1%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(4.000)	-	(4.000)	n.c.
Totale imposte correnti	(77.522)	(42.616)	(34.906)	81,9%
Variazione delle imposte anticipate	2.712	805	1.907	236,9%
Variazione delle imposte differite	(1.384)	(1.424)	40	-2,8%
Totale imposte differite	1.328	(619)	1.947	n.c.
Ammortamento proventi da affrancamento	(446)	(446)	-	-
Imposte sul reddito d'esercizio	(76.640)	(43.681)	(32.959)	75,5%

Le imposte sul reddito correnti sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. 28 gennaio 2005 n. 38, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti IAS Adopter.

L'ammontare delle imposte ha risentito delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 che ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31.12.2012, la deducibilità ai fini delle imposte sul reddito dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente.

Tale deduzione può essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti presentando apposita istanza di rimborso delle maggiori imposte versate dal 28.12.2007.

Come da disposizioni di Capogruppo si è provveduto a contabilizzare il credito d'imposta riferita alle maggiori imposte versate per i periodi d'imposta dal 2007 al 2011 oggetto di istanza di rimborso.

La legge 28/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, FinecoBank ha provveduto al riallineamento

dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A.. L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore a un nono per l'anno 2010 e a un decimo a partire dall'anno 2011.

Come da indicazioni della Capogruppo, nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Per il triennio 2010-2012 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 -, il quale viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Utile (perdita) d'esercizio

L'utile netto evidenzia un incremento del 100%, attestandosi a 125,5 milioni di euro, rispetto ai 62,8 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

Rapporti verso imprese del Gruppo

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2012 verso le imprese del gruppo.

(Importi in migliaia di €)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.	17.305.280	5.204.513	266.070
Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.	13.191	24.981	-

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla

Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Coerentemente con le strategie condivise con il Gruppo UniCredit³, FinecoBank ha pianificato per il 2013 progetti ambiziosi da realizzarsi anche attraverso importanti investimenti in marketing e pubblicità e con il supporto della crescita della rete dei promotori finanziari. L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela, migliorare la qualità del rapporto, mantenendo sempre il più alto livello possibile di customer satisfaction.

FinecoBank intende sfruttare le opportunità che derivano dal suo ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano per sviluppare la propria operatività sui mercati esteri, facendo leva sull'appartenenza ad un Gruppo di levatura europea come UniCredit.

A livello nazionale due sono principalmente le sfide da cogliere: accompagnare il processo di globalizzazione dell'attività di trading dei clienti più evoluti e servire al meglio, attraverso il wealth management, uno dei più grandi mercati del risparmio a livello globale, in un'ottica di vera e propria consulenza a 360 gradi.

A livello europeo FinecoBank punta a replicare il proprio modello attraverso un approccio "white labelling" nelle principali attività di trading e banking in alcune banche estere del Gruppo.

Numero di azioni proprie o della società controllante

FinecoBank non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, né azioni proprie né azioni della propria controllante.

3. Nell'organigramma del Gruppo UniCredit, FinecoBank è una Legal Entity (LE) che fa parte della Global Business Line (BL) Asset Gathering (AG). La Business Line AG riporta funzionalmente al Direttore Generale del Gruppo UniCredit.

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

Signor Azionista,
sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2012 con lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa dell'esercizio 2012, nonché la relazione sulla gestione.

Le proponiamo inoltre di destinare l'utile netto dell'esercizio, come segue:

	(Importi in euro)
Utile netto dell'esercizio	125.466.684,84
alla riserva legale (il 5% dell'utile d'esercizio ai sensi dell'art. 35 dello statuto)	6.273.334,24
all'azionista, assegnando alle 606.274.033 azioni, rappresentanti l'intero capitale sociale, un dividendo unitario di 0,1845 euro	111.857.559,09
ad erogazioni liberali	2.200.000,00
riserva da utili indisponibile (art. 6 comma 2 D.lgs 38/2005)	165.691,50
alla riserva da utili	4.970.100,01

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile otterrà la Sua approvazione, il patrimonio netto sarà il seguente:

	(Importi in euro)
Capitale sociale	200.070.430,89
Riserva legale	28.800.462,10
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.934.112,62
Riserva da utili indisponibile (art. 6 comma 2 D.lgs 38/2005)	169.961,57
Riserva da utili	98.743.423,13
Patrimonio netto	329.718.390,31

Si propone inoltre di porre in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza di legge, a partire dal 16 aprile 2013.

Milano, 12 marzo 2013

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Presidente
Enrico Cotta Ramusino

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	7	4
Attività finanziarie di negoziazione = voce 20	7.589	11.413
Crediti verso banche = voce 60	17.271.573	16.282.014
Crediti verso clientela = voce 70	553.606	524.547
Investimenti finanziari	69.430	57.784
30. Attività finanziarie valutate al fair value	10.516	10.409
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.914	47.375
Coperture	73.745	78.290
80. Derivati di copertura	190.572	329.933
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(116.827)	(251.643)
Attività materiali = voce 110	8.700	9.362
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell'avviamento	8.177	8.718
Attività fiscali = voce 130	47.999	46.018
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 140	-	145
Altre attività = voce 150	162.042	168.992
Totale dell'attivo	18.292.470	17.276.889

(Importi in migliaia di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso banche = voce 10	2.065.153	1.198.064
Raccolta da clientela e titoli	15.339.334	15.279.318
20. Debiti verso clientela	12.263.542	10.702.032
30. Titoli in circolazione	3.075.792	4.577.286
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	7.177	3.630
Coperture	73.251	75.423
60. Derivati di copertura	213.885	370.769
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(140.634)	(295.346)
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	108.976	98.361
Passività fiscali = voce 80	66.588	58.736
Altre passività	187.930	186.117
100. Altre passività	184.805	182.981
110. Trattamento di fine rapporto	3.125	3.136
Patrimonio	444.061	377.240
- capitale e riserve	318.309	315.120
160. Riserve	116.305	113.116
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
180. Capitale	200.070	200.070
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	285	(644)
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	285	(644)
- utile netto = voce 200	125.467	62.764
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.292.470	17.276.889

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato (SEGUE)

(Importi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti	243.469	133.602
30. Margine d'interesse	243.469	133.602
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	-
70. Dividendi e proventi simili	1	13
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(1)	(13)
Commissioni nette = voce 60	143.611	155.127
60. Commissioni nette	143.611	155.127
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.069	24.891
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.264	26.429
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	1	13
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	1.804	(1.553)
Saldo altri proventi/oneri	(5.368)	(13.722)
190. Altri oneri/proventi di gestione	26.107	27.294
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti (da dicembre 2010)	56.984	(10.760)
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(31.474)	(30.256)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	(56.985)	-
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	409.781	299.898
Spese per il personale	(61.022)	(59.971)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(61.022)	(59.971)
Altre spese amministrative	(148.670)	(135.076)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(148.670)	(135.076)
Recuperi di spesa	31.474	30.256
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	31.474	30.256
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.245)	(8.581)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(2.996)	(3.114)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(5.249)	(5.467)
Costi operativi	(186.463)	(173.372)
RISULTATO DI GESTIONE	223.318	126.526

Segue: Conto Economico

(Importi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.852)	(2.794)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(2.852)	(2.559)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-	(235)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	220.466	123.732
Accantonamenti per rischi ed oneri	(18.356)	(17.381)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(18.356)	(17.381)
Profitti netti da investimenti	(3)	94
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	95
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	(1)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	202.107	106.445
Imposte sul reddito del periodo	(76.640)	(43.681)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(76.640)	(43.681)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	125.467	62.764
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	125.467	62.764

Relazione del Collegio Sindacale

All'Azionista Unico.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni, il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2012.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento. In particolare hanno formato oggetto di analisi, oltre ai processi relativi al sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, le problematiche riguardanti il credito, i servizi di investimento, l'organizzazione e l'attività commerciale nonché i programmi gestionali dell'azienda.

Nel corso dell'attività di vigilanza effettuata e sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società non sono emersi fatti e irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed Organi di vigilanza e di controllo.

Anche in osservanza delle indicazioni espresse dalla CONSOB, fornite con comunicazione DEM 1025564 del 06 aprile 2001, precisiamo quanto segue.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi, alle quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Vertici aziendali e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto abbiamo potuto esaminare la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse carenze di natura organizzativa.

In particolare il Collegio, nel corso del 2012, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della gestione aziendale ed ha preso atto delle modifiche apportate alle strutture della Direzione centrale e di Rete, all'Organigramma aziendale, recante una chiara identificazione delle

funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, ed al Regolamento interno della Banca, anche al fine di un adeguamento ai provvedimenti di Bankitalia recanti disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire ed identificare attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In particolare si dà atto delle verifiche condotte dal Collegio Sindacale in relazione al provvedimento adottato in data 12.11.2012 dal Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto l'eliminazione della figura del Direttore Generale.

Il Collegio ha preso atto del costante recepimento delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo - alla cui attività di direzione e coordinamento la Banca è soggetta - e delle conseguenti modifiche organizzative attuate dalla Banca al fine, oltretutto di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della propria gestione, anche dell'allineamento del proprio assetto al modello organizzativo target di Gruppo.

Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca relativamente allo sviluppo dell'attività di internalizzazione degli ordini di negoziazione di alcuni strumenti finanziari e valute attuato nell'ambito di una specifica policy interna contenente adeguati limiti - sempre rispettati - per la mitigazione dei relativi rischi.

Il Collegio dà atto dell'efficace attivazione del piano di Continuità Operativa della Banca (Business Continuity Plan) in occasione degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel maggio 2012 e della avvenuta esecuzione, con esito favorevole, dei test inerenti l'eventualità di eventi negativi straordinari (Disaster Recovery Plan).

Sistema di controllo interno

Il Collegio riscontra che l'attività di Internal Audit è stata svolta nel 2012 in out-sourcing da UniCredit Audit S.C.p.A., società interamente controllata da UniCredit S.p.A. e da quest'ultima incorporata con decorrenza 01.03.2013. In data 10.11.2011 il Consiglio di Amministrazione di FincoBank ha, tra l'altro, adottato il "Mandato Audit di Gruppo" che - unitamente alla successiva audit policy di Gruppo - definisce la mission, le responsabilità, l'indipendenza, i compiti e l'autorità dell'Internal Audit del Gruppo di appartenenza di FincoBank.

Il Collegio, nel corso della propria attività, ha constatato il rispetto del piano di Audit - sia per quanto concerne le strutture centrali ed i processi sia con riferimento alle strutture di Rete - a suo tempo definito anche recependo le indicazioni del Collegio stesso, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'accoglimento delle Linee guida emanate dall'Audit Department della Capogruppo.

Il Collegio ha interagito proficuamente e sistematicamente con il C.A.E. - Chief Audit Executive della funzione di Revisione Interna; nel corso degli incontri sono state esaminate, tra l'altro, le relazioni periodiche/trimestrali e annuali appositamente predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale. Il Collegio - a seguito della propria vigilanza - giudica positivamente l'attività di internal auditing svolta, adeguato il sistema di controllo interno ed adeguata l'attività svolta dai preposti al controllo interno.

Nella Società risulta istituita ed attiva, anche, l'Area Chief Risk Office Dept. (C.R.O.), a cui fanno capo, tra l'altro, le strutture appartenenti all'Area Crediti e l'unità organizzativa "Operational Risk Management", ed avente lo scopo di valutare e monitorare l'adeguatezza dei sistemi di misurazione, di controllo e di gestione dei rischi operativi e di verificare

la realizzazione delle operazioni di mitigazione dei rischi aziendali stessi (gestione del rischio). Nel corso della sua attività il Collegio ha incontrato diverse volte il Responsabile dell'Area "C.R.O." per valutarne, tra l'altro, l'operato ed esaminare le relazioni informative dallo stesso predisposte. Il Collegio giudica positivamente l'attività svolta dal Responsabile dell'Area Chief Risk Office annotando che la "Relazione annuale sulle esposizioni a rischio di FinecoBank al 31 dicembre 2012", presentata dal "Department CRO Risk Management" dà atto, tra l'altro, relativamente all'attività di internalizzazione della Banca, che i diversi limiti di perdita previsti non sono mai stati superati nel corso del 2012.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha, altresì, ripetutamente incontrato il Referente di Compliance della Banca - attività di Compliance svolta sulla base del relativo contratto di out-sourcing - valutando positivamente le elaborazioni, i piani e l'attività della Funzione stessa e riservando particolare attenzione al rispetto delle tempistiche previste nei periodici monitoraggi C.A.M.P. (Compliance Assessment Mapping & Planning) per la chiusura delle azioni correttive di volta in volta individuate.

In particolare il Collegio ha vigilato, tra l'altro, - avvalendosi, anche, dei risultati dei monitoraggi al riguardo effettuati dalle strutture della Banca e facendo propri i suggerimenti relativi ai rilievi più significativi emergenti dalle Relazioni di Audit sistematicamente esaminate dal Collegio e seguite nell'attuazione delle misure raccomandate - sul rispetto della normativa anticiclaggio e antiterrorismo, sul processo inerente l'avvenuto conferimento al Delegato Unico di Gruppo di apposita delega in materia di operazioni sospette e sul rispetto della stessa, sul rispetto della normativa "MIFID" e sul rispetto della normativa avente ad oggetto il "Market Abuse". Il Collegio, altresì, ha esaminato le segnalazioni inviate da Banca d'Italia alla funzione compliance della Banca relativamente ai ricorsi e/o reclami della Clientela di FinecoBank ed ha interloquuto con la funzione stessa per chiarimenti ed approfondimenti al riguardo.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Audit con il quale ha intrattenuto uno stretto rapporto in relazione ai comuni obiettivi di controllo dei due organi; ciò in attesa della definizione delle linee comportamentali - in recepimento, anche, di indicazioni della Capogruppo - di attuazione di quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha vigilato sull'effettivo funzionamento del Comitato Prodotti - operante come emanazione del Consiglio di Amministrazione ed istituito con l'obiettivo di garantire la conformità alle norme e la prevenzione dei rischi reputazionali legati alla distribuzione dei prodotti e dei servizi della Banca - e del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale, altresì, ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 e, a tal proposito, nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione approvato nel corso del 2011 dall'Organismo di Vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi Protocolli di decisione, valuta congrue e adeguate le valutazioni e le indicazioni adottate dall'Organismo di Vigilanza.

La "Relazione informativa dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2011, n. 231, al 31 dicembre 2012" dà atto che l'attività di individuazione delle attività sensibili può ritenersi completata per tutte le strutture della Banca.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi inclusi i luoghi in cui svolgono la loro attività i Promotori Finanziari di FinecoBank.

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2012. Il bilancio al 31 dicembre 2012 utilizza, altresì, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa e le disposizioni stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22.12.2005, successivamente aggiornata e modificata, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate. Il bilancio è stato redatto, altresì, recependo la nota tecnica del 02 marzo 2011 di Banca d'Italia ed il chiarimento pervenuto dalla stessa Banca d'Italia in data 14 febbraio 2012 in merito alle operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro.

Non risultano al 31.12.2012 società controllate da FinecoBank S.p.A. Il Collegio Sindacale, altresì, ha vigilato sul rispetto della normativa di cui alla L. n. 262/2005 inerente le procedure ed il sistema di controllo interno attivati in materia di "financial reporting" e di corretta rappresentazione dei fatti di gestione e ha riscontrato che la "Relazione sul sistema dei controlli interni sul financial reporting, in ottemperanza alla Legge n. 262/2005 (c.d. Legge sul Risparmio)", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2013, dà atto che le procedure amministrative e contabili sono adeguate ed effettivamente applicate.

Operazioni con parti correlate e atipiche e/o inusuali

FinecoBank appartiene al Gruppo UniCredit SpA ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit SpA. Nel corso del 2010 la Banca ha rinnovato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale per il triennio 2010-2012.

I rapporti con le Società del gruppo di appartenenza e le informazioni sulle operazioni con le altre parti correlate sono chiaramente indicati in Bilancio, in particolare nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24 ed il Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17839 del 23 giugno 2010.

In data 26 giugno 2012 il Collegio Sindacale ha espresso un parere di complessiva idoneità delle procedure di FinecoBank al conseguimento degli obiettivi della Disciplina per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in conformità al 9° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. In data 02 agosto 2012 l'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank ha approvato la Politica retributiva di gruppo.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione,

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 36 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB). Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione legale

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità all'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 e delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale - scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/98. In appendice al bilancio è data pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 58/98.

Il Collegio riscontra che la Società KPMG ha regolarmente svolto l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della attestazione delle dichiarazioni fiscali e della revisione contabile limitata della relazione semestrale.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto la Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 165 del TUF, la quale conclude che "il bilancio di esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data".

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma scritta della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza nel periodo dal 01 gennaio 2012 al 29 marzo 2013 e comunicazione di non avere fornito alla Banca, nello stesso periodo, servizi non di revisione, anche dalla propria rete di appartenenza. Infine, il Collegio dà atto di avere ricevuto la Relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010, la quale conclude affermando che "dalla revisione legale svolta non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2012 va a scadere l'incarico di revisione legale dei conti conferito da FinecoBank per gli esercizi dal 2008 al 2012; contemporaneamente alla presente Relazione il Collegio Sindacale deposita presso la sede sociale di FinecoBank la propria proposta motivata di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2013-2021.

Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni

Nel corso del 2012 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi. In data 20.12.2012 si è conclusa l'ispezione dell'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia presso FinecoBank, ispezione iniziata in data 11.09.2012.

L'accertamento ha fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli ed i rilievi evidenziati nel relativo verbale consegnato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca in data 12 marzo 2013 presentano tutti natura gestionale senza alcun profilo sanzionatorio.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio - salvo quanto sopra indicato - non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti.

Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Audit e dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a n. 3 riunioni Assembleari, a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 9 riunioni del Comitato Audit. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 23 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca.

I Sindaci hanno partecipato alle riunioni dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001.

Considerazioni conclusive - Osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2012

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di FinecoBank S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.

Il Collegio fa presente, inoltre, che nello svolgimento della propria funzione non ha riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 né omissioni e/o fatti censurabili ai sensi dell'art. 153, comma 1, dello stesso D. Lgs. N. 58/98.

Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con la Relazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione e della specifica approvazione in via autonoma e anticipata da parte dell'Organo Amministrativo della procedura di impairment relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio stesso e confermate la sostenibilità degli stessi, ed avendo, altresì, ricevuto la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e della proposta riguardante la destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 29 marzo 2013

I Sindaci
Gaccioli Gian-Carlo Noris - Presidente
Aloisi Barbara
Muserra Francesca

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico di
FinecoBank Banca Fineco S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2012.

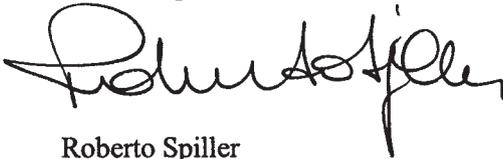
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 29 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Spiller
Socio



PROGETTARE

L'attenzione al cliente supera le frontiere



“ *I prodotti e i servizi di UniCredit Bank in Ungheria sono stati molto utili per il nostro business. I consulenti della banca hanno dimostrato grande attenzione e professionalità nel soddisfare le nostre esigenze e semplificare le operazioni nei diversi paesi in cui operiamo, ricevendo in ognuno di essi un alto livello di servizio e di consulenza. La presenza di UniCredit in numerosi paesi ha fatto sì che la banca divenisse un partner affidabile ed indispensabile nell'internazionalizzazione del nostro business.* ”

Carlo Innocenti, Amministratore delegato di Serioplast, cliente di UniCredit Bank in Ungheria

Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale	66
Conto economico	67
Prospetto della redditività complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
Rendiconto finanziario	69

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	7.002	4.293
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.589.438	11.412.852
30. Attività finanziarie valutate al fair value	10.515.659	10.408.821
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.914.664	47.375.205
60. Crediti verso banche	17.271.572.800	16.282.014.240
70. Crediti verso clientela	553.605.715	524.546.989
80. Derivati di copertura	190.572.506	329.933.295
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(116.827.012)	(251.643.402)
110. Attività materiali	8.700.120	9.361.514
120. Attività immateriali di cui - <i>avviamento</i>	97.779.193 89.601.768	98.320.498 89.601.768
130. Attività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>anticipate</i> b1) <i>di cui alla Legge 214/2011</i>	47.999.448 3.069.769 44.929.679 3.158.837	46.018.071 3.515.381 42.502.690 2.978.064
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	144.608
150. Altre attività	162.040.083	168.991.660
Totale dell'attivo	18.292.469.616	17.276.888.644

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	2.065.152.551	1.198.063.579
20. Debiti verso clientela	12.263.541.879	10.702.031.729
30. Titoli in circolazione	3.075.792.027	4.577.285.725
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.177.382	3.630.319
60. Derivati di copertura	213.885.004	370.769.519
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(140.633.867)	(295.346.384)
80. Passività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>differite</i>	66.588.492 47.268.875 19.319.617	58.735.710 40.875.739 17.859.971
100. Altre passività	184.804.492	182.982.044
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.125.356	3.136.349
120. Fondi per rischi ed oneri: b) <i>altri fondi</i>	108.975.660 108.975.660	98.360.539 98.360.539
130. Riserve da valutazione	284.690	(644.752)
160. Riserve	116.304.721	113.116.020
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
180. Capitale	200.070.431	200.070.431
200. Utile (Perdita) d'esercizio	125.466.685	62.763.703
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.292.469.616	17.276.888.644

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	433.738.493	274.779.536
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(190.269.926)	(141.177.262)
30. Margine di interesse	243.468.567	133.602.274
40. Commissioni attive	324.378.253	312.010.651
50. Commissioni passive	(180.767.687)	(156.883.852)
60. Commissioni nette	143.610.566	155.126.799
70. Dividendi e proventi simili	1.091	13.212
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.264.072	26.430.346
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(793)	(10.665.505)
<i>a) crediti</i>	56.984.452	(10.760.083)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	94.578
<i>d) passività finanziarie</i>	(56.985.245)	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.804.235	(1.552.714)
120. Margine di intermediazione	415.147.738	302.954.412
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.851.632)	(2.793.967)
<i>a) crediti</i>	(2.851.632)	(2.559.192)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	(234.775)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	412.296.106	300.160.445
150. Spese amministrative	(209.691.852)	(195.047.516)
<i>a) spese per il personale</i>	(61.022.097)	(59.971.339)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(148.669.755)	(135.076.177)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(18.355.623)	(17.380.624)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.995.769)	(3.114.085)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.249.629)	(5.467.168)
190. Altri oneri/proventi di gestione	26.106.460	27.294.137
200. Costi operativi	(210.186.413)	(193.715.256)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.623)	(736)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	202.107.070	106.444.453
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(76.640.385)	(43.680.750)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	125.466.685	62.763.703
290. Utile (Perdita) d'esercizio	125.466.685	62.763.703

Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	125.466.685	62.763.703
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	929.442	(611.552)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	929.442	(611.552)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	126.396.127	62.152.151

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31.12.2012

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.12	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.12		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431												200.070.431
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113												1.934.113
Riserve:															
a) di utili	113.116.020		113.116.020	3.188.361		340									116.304.721
b) altre															
Riserve di valutazione															
a) disponibili per la vendita	(644.752)		(644.752)										929.442		284.690
b) copertura flussi finanziari															
c) altre															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) del periodo	62.763.703		62.763.703	(3.188.361)	(59.575.342)								125.466.685		125.466.685
Patrimonio netto	377.239.515	-	377.239.515	-	(59.575.342)	340	-	-	-	-	-	-	126.396.127		444.060.640

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31.12.2011

	ESISTENZE AL 31.12.2010	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.11	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.11		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431												200.070.431
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113												1.934.113
Riserve:															
a) di utili	110.137.080		110.137.080	2.978.940											113.116.020
b) altre															
Riserve di valutazione															
a) disponibili per la vendita	(33.200)		(33.200)										(611.552)		(644.752)
b) copertura flussi finanziari															
c) altre															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) del periodo	51.880.863		51.880.863	(2.978.940)	(48.901.923)								62.763.703		62.763.703
Patrimonio netto	363.989.287	-	363.989.287	-	(48.901.923)	-	-	-	-	-	-	-	62.152.151		377.239.515

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione	163.504.816	126.332.251
- risultato d'esercizio	125.466.685	62.763.703
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(1.488.544)	1.165.172
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.926.862	3.461.604
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.245.398	8.581.253
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	19.381.783	18.983.685
- imposte e tasse non liquidate	36.588.520	33.989.372
- altri aggiustamenti	(27.615.888)	(2.612.538)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	388.269.828	(4.270.315.588)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.761.441	3.049.519
- attività finanziarie valutate al fair value	1.586.766	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.841.650)	(42.783.338)
- crediti verso banche: altri crediti	407.718.763	(4.453.295.785)
- crediti verso clientela	(31.951.695)	215.564.546
- altre attività	9.996.203	7.149.470
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.022.772.480	5.917.462.400
- debiti verso banche: altri debiti	1.036.932.074	741.311.149
- debiti verso clientela	1.529.308.125	582.835.470
- titoli in circolazione	(1.500.000.000)	4.577.285.725
- passività finanziarie di negoziazione	(3.623.090)	(6.716.830)
- altre passività	(39.844.629)	22.746.886
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.574.547.124	1.773.479.063
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di attività materiali	82	4.613
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di attività materiali	(2.124.504)	(3.317.346)
- acquisti di attività immateriali	(4.778.170)	(5.362.054)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	(6.902.592)	(8.674.787)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(59.575.342)	(48.901.923)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	(59.575.342)	(48.901.923)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.508.069.190	1.715.902.353

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.797.344.602	6.081.442.249
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	1.508.069.190	1.715.902.353
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.305.413.792	7.797.344.602

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le disponibilità liquide equivalenti rappresentate da investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" e 10 del passivo "Debiti verso banche".

CARICA

**Azioni concrete per supportare le imprese
UniCredit International**

“ Lo scorso anno abbiamo vinto una gara per il governo indiano, ma era necessario un partner qualificato per portare a termine la complessa operazione estera. Grazie a UniCredit che ha creduto nel nostro lavoro e ci ha supportato fornendo la garanzia iniziale richiesta, la lettera di credito e i finanziamenti, siamo riusciti a concludere con successo il progetto. **”**



Paolo Balestri, Balestri Impianti,
cliente di UniCredit in Italia



Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	99
Parte C - Informazioni sul conto economico	133
Parte D - Redditività complessiva	147
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul patrimonio	185
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
Parte H - Operazioni con parti correlate	193
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	201
Parte L - Informativa di settore	207

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale	74
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	76
A.3 Informativa sul fair value	94

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2012 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento 18 novembre 2009 e successive modifiche a tale circolare emanate mediante lettere "roneate") gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Nella redazione del presente Bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva.

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2012. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2012 è entrata in vigore la modifica all'IFRS 7 - Strumenti finanziari - informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio annuale sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul continuing involvement e pertanto non determinano effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio. La Banca d'Italia ha recepito le novità in oggetto con propria lettera "roneata" di modifica della citata circolare 262.

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2012:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: Recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012).

Il nuovo standard dello IAS 19 verrà applicato a partire dal 1 gennaio 2013. Le principali modifiche introdotte dal suddetto Regolamento riguardano il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), in particolare comporta:

- l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio"; conseguentemente gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione saranno rilevati immediatamente a Bilancio e contabilizzati in contropartita di Riserve da valutazione;
- la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alle Riserve da valutazione nel "Prospetto della redditività complessiva";
- la sostituzione del concetto di "interessi passivi" e "rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano" con quello di "interessi netti";
- la richiesta di una informativa più dettagliata e articolata da riportare nella relativa tavola di nota integrativa; si dovranno illustrare i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle "obbligazioni a benefici definiti" al variare delle principali ipotesi attuariali.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte B - sezione 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti:

- Modifiche all'IFRS 1 - Grave iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012). Il concetto di fair value risulta invariato ma vengono introdotte linee guida specifiche sulla sua determinazione ed è prevista un'accresciuta informativa di bilancio a partire dal 2013;
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (Reg. UE 1255/2012).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:

- Modifiche allo IAS 32 - Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Revisione dello IAS 27 - Bilanci separati (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1255/2012).

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Al 31 dicembre 2012, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- Miglioramenti agli IFRS (2009-2011) (maggio 2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Esposizioni sovrane (Government Loans) (marzo 2012);
- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- Regole di transizione (modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) (giugno 2012);
- Entità di investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) (ottobre 2012).

L'applicazione di tali principi da parte della Banca è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Si ricorda infine che, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, a partire dal 30 giugno 2010 FinecoBank ha esercitato l'opzione (concessa da Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010) di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009 nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. ° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 14 aprile 2008.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2013, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5). Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato al fair value con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi i possessi azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà la Banca si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato (si veda anche successiva Parte F - Informazioni sul patrimonio).

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte. Tali voci comprendono anche titoli di debito, iscritti alla data di regolamento, aventi le medesime caratteristiche od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di considerare riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";
ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturate, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si è applicato il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi, si applica il tasso medio rilevato sulle stesse alla data di riferimento.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento occorso dopo la rettifica stessa, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consigliano ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" - Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP - *Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II, che hanno orizzonte temporale di un anno, ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "*impaired*" e che sono classificati quali "sofferenze" e "ristrutturati". Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati "incagliati" il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse fra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

- che non appartengono al portafoglio di negoziazione, ma il cui profilo di rischio risulti:
 - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al fair value");
 - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.
- rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetti di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di fair value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nella società viene ceduto. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficienza della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90 dell'attivo o 70 del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere esclusivamente operazioni di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza dell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società collegate.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in joint ventures.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta *Discounted Cash Flow*).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 e 5).

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni
- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Di seguito si indicano i tassi di ammortamento utilizzati con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

• Mobili	12 per cento
• Arredi	15 per cento
• Macchine ordinarie d'ufficio	12 per cento
• Macchinari, apparecchi e attrezzature	15 per cento
• Impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva	30 per cento
• Macchine elettroniche	20 per cento
• Impianti e mezzi di sollevamento	7,5 per cento
• Automezzi	25 per cento
• Fabbricati	3 per cento

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative ad avviamento, software e oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito Fineco.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 3 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato, ai sensi dell'IFRS3, dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo sostenuto per l'acquisizione di un'azienda o di un ramo aziendale rispetto al fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e *joint ventures* è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva, l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Relativamente agli avviamenti, occorre sottolineare che gli stessi riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella gestione dei promotori. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Osserviamo infatti che il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, vede non più attuale una contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle business unit; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking e trading.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento ed il relativo test di impairment si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90.

"Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80.

"Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del *"balance sheet liability method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IREs è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57% (comprensiva dell'addizionale regionale prevista).

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva, riserve da valutazione, al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del “consolidato fiscale” introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti FinecoBank S.p.A. ha aderito, in qualità di consolidata, all’opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2010-2012 (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l’età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d’investimento ricadono in sostanza sull’impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l’impresa versa dei contributi fissi. Il beneficio è dato dall’ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L’erogante non ha rischio attuariale e/o d’investimento legato a tale tipologia di beneficio in quanto non ha l’obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l’utilizzo del “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità complessiva raggiunta al momento dell’erogazione del beneficio.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) Fondi per rischi e oneri - quiescenza ed obblighi simili è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni e dedotti gli eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto “metodo del corridoio”, che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il maggiore tra (i) il 10% del valore attuale dell’obbligazione e (ii) il 10% del fair value di qualsiasi eventuale attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha iscritto fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia significativo (di regola quando si prevede che l’esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l’ammontare dell’accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l’obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L’accantonamento dell’esercizio, registrato alla voce 160. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Negli “Altri fondi” sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l’indennità suppletiva di clientela, l’indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda sopra al paragrafo “quiescenza e obblighi simili”).

In alcune circostanze stanziamenti per rischi ed oneri sono stati ricompresi a voce propria per meglio rifletterne la natura.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purchè:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari. In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value del corrispettivo pagato alla data di acquisizione. Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza. Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (*accordo pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte fuori bilancio.

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati né eliminati dal bilancio.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con esclusione delle operazioni avente a garanzia altri titoli ovvero privi di garanzia. Il rischio di controparte riferito a tali operazioni è esposto nella voce "E. Altre" delle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. "Altre passività".

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche capitolo 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2). Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 Informativa sul fair value

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale Finecobank ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, FinecoBank ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Finecobank non ha riclassificato attività finanziarie dal portafoglio "detenute per la negoziazione" o "disponibili per la vendita" al portafoglio crediti.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.043	2.532	14	8.693	2.713	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.516	-	-	10.409	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.909	-	5	47.370	-	5
4. Derivati di copertura	-	190.573	-	-	329.933	-
Totale	74.468	193.105	19	66.472	332.646	12
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.529	2.648	-	1.342	2.288	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	213.885	-	-	370.770	-
Totale	4.529	216.533	-	1.342	373.058	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 2

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	VALUTATE AL FAIR VALUE	DISPONIBILI PER LA VENDITA	DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	7	-	5	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	1.682	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	7	-	-	-
- di cui plusvalenze	7	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	18	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	13	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	(1.710)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	(3)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	14	-	5	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo	100
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	100
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	100
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	102
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	103
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	105
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	105
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	106
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	107
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	108
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	108
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	109
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	112
Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	115
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	119
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	120
<hr/>	
Passivo	121
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	121
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	121
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	122
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	122
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	123
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	123
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	124
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	124
Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	124
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	125
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	125
Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120	126
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	127
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	128
Sezione 15 - Altre informazioni	130

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

(Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
(a) Cassa	7	4
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	7	4

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	6	117	-	4	127	-
1.2 Altri titoli di debito	93	71	1	161	20	-
2. Titoli di capitale	354	-	13	143	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	6.970	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	454	188	14	7.278	147	7
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	4.589	2.344	-	1.415	2.566	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.589	2.344	-	1.415	2.566	-
Totale (A+B)	5.043	2.532	14	8.693	2.713	7

I Derivati finanziari di negoziazione sono relativi alla valutazione positiva degli impegni per valute e titoli da ricevere e consegnare, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 Passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	67	99
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	197	132
d) Altri emittenti	24	81
2. Titoli di capitale		
a) Banche	153	72
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	-
- imprese non finanziarie	213	78
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	6.970
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	656	7.432
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.152	955
b) Clientela		
- fair value	5.781	3.026
Totale B	6.933	3.981
Totale (A+B)	7.589	11.413

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue Al 31.12.2012

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	312	150	6.970	-	7.432
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	280.860	30.681.057	7.300	-	30.969.217
B.2 Variazioni positive di fair value	5	8	-	-	13
B.3 Altre variazioni	312	10.051	634	-	10.997
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(280.410)	(30.690.664)	(14.887)	-	(30.985.961)
C.2 Rimborsi	(675)	-	-	-	(675)
C.3 Variazioni negative di fair value	(3)	(9)	-	-	(12)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(113)	(226)	(16)	-	(355)
D. Rimanenze finali	288	367	1	-	656

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie di negoziazione*, dell'utile/perdita da negoziazione realizzata e degli eventuali scoperti tecnici rispettivamente di fine e inizio periodo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

AI 31.12.2011

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	15.402	55	6	-	15.463
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	222.904	30.349.564	15.070	-	30.587.538
B.2 Variazioni positive di fair value	3	72	18	-	93
B.3 Altre variazioni	423	10.820	8	-	11.251
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(222.381)	(30.359.984)	(8.104)	-	(30.590.469)
C.2 Rimborsi	(3.862)	-	-	-	(3.862)
C.3 Variazioni negative di fair value	(11)	(17)	(24)	-	(52)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(12.166)	(360)	(4)	-	(12.530)
D. Rimanenze finali	312	150	6.970	-	7.432

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state riclassificate delle obbligazioni appartenenti alla categoria *FVTPL (Fair value through profit or loss)* dal portafoglio *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* al portafoglio *Attività finanziarie valutate al fair value*, in seguito al cambiamento di strategia di breve periodo da parte della Banca; l'importo riclassificato, pari a 11.912 migliaia di euro, è stato indicato nella voce C5. Altre variazioni in diminuzione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	8.244	-	-	7.250	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.272	-	-	3.159	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	10.516	-	-	10.409	-	-
Costo	10.903	-	-	12.619	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.516	10.409
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	10.516	10.409

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue Al 31.12.2012

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	10.409	-	-	-	10.409
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	1.725	-	-	-	1.725
B.3 Altre variazioni	80	-	-	-	80
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(1.667)	-	-	-	(1.667)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	(31)	-	-	-	(31)
D. Rimanenze finali	10.516	-	-	-	10.516

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie valutate al fair value* e dell'utile/perdita da negoziazione realizzata.

Al 31.12.2011

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B.3 Altre variazioni	11.962	-	-	-	11.962
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(1.559)	-	-	-	(1.559)
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	10.409	-	-	-	10.409

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state riclassificate delle obbligazioni appartenenti alla categoria *FVTPL (Fair value through profit or loss)* dal portafoglio *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* al portafoglio *Attività finanziarie valutate al fair value*, in seguito al cambiamento di strategia di breve periodo da parte della Banca; l'importo riclassificato, pari a 11.912 migliaia di euro, è stato indicato nella voce B3. Altre variazioni in aumento.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	58.909	-	-	47.370	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	58.909	-	5	47.370	-	5

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2012 sono rappresentate dalle partecipazioni nelle quali la Banca non esercita né il controllo né un'influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro, oltre a titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana, per un importo di bilancio pari a 48.736 migliaia di euro e titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Tedesca, per un importo di bilancio pari a 10.173 migliaia di euro

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

I titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano interamente impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	58.909	47.370
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	58.914	47.375

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31.12.2012

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	47.370	5	-	-	47.375
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	24.768	-	-	-	24.768
B.2 Variazioni positive di FV	1.574	-	-	-	1.574
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	594	-	-	-	594
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	(15.000)	-	-	-	(15.000)
C.3 Variazioni negative di FV	(185)	-	-	-	(185)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(212)	-	-	-	(212)
D. Rimanenze finali	58.909	5	-	-	58.914

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione dei Titoli di debito sono comprensive della variazione dei ratei interessi e del costo ammortizzato ricondotti sulle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Al 31.12.2011

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	5.056	13	-	-	5.069
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	42.791	-	-	-	42.791
B.2 Variazioni positive di FV	244	-	-	-	244
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	469	94	-	-	563
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	-	(102)	-	-	(102)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	(1.159)	-	-	-	(1.159)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(31)	-	-	-	(31)
D. Rimanenze finali	47.370	5	-	-	47.375

Le Altre variazioni in aumento Titoli di capitale sono relative all'utile realizzato dalla vendita delle azioni detenute in Monte Titoli S.p.A..

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	17.271.573	16.282.014
1. Conti correnti e depositi liberi	8.473.441	7.546.448
2. Depositi vincolati	4.385.279	2.703.021
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	182.274	1.165
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	4.672	3.936
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	1.575.814	1.577.308
4.2 Altri titoli di debito	2.650.093	4.450.136
Totale (valore di bilancio)	17.271.573	16.282.014
Totale (fair value)	17.172.204	15.113.609

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti di finanziamento intrattenuti con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 8.311.279 migliaia di euro, e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli. I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit S.p.A. per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 113.835 migliaia di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio pari a 4.271.444 migliaia di euro, stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e Cash Park con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

I titoli in portafoglio sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, per un importo di 4.225.804 migliaia di euro, e sono stati sottoscritti al fine di investire liquidità ed essere utilizzati in operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela retail.

Nel mese di settembre sono stati venduti ad UniCredit S.p.A. titoli di debito in portafoglio, emessi dalla stessa, per un importo di bilancio di 1.500.000 migliaia di euro; contemporaneamente sono stati riacquistati titoli emessi da FincoBank e sottoscritti da UniCredit S.p.A. per il medesimo importo. L'operazione ha comportato anche la chiusura dei relativi contratti derivati di copertura e l'imputazione a conto economico dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Conti correnti	66.117	-	2.567	63.728	-	2.109
2. Pronti contro termine attivi	100.686	-	97	89.915	-	5
3. Mutui	-	-	65	-	-	57
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	300.097	-	1.669	295.589	-	1.164
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	82.285	-	22	71.961	-	18
8. Titoli di debito:						
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1	-	-	1	-	-
Totale (valore di bilancio)	549.186	-	4.420	521.194	-	3.353
Totale (fair value)	569.310	-	4.420	539.086	-	3.353

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	1	-	-
c) Altri emittenti:						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:						
- imprese non finanziarie	7.582	-	21	6.589	-	18
- imprese finanziarie	75.335	-	18	65.437	-	17
- assicurazioni	5.074	-	-	4.653	-	-
- altri	461.194	-	4.381	444.514	-	3.318
Totale	549.186	-	4.420	521.194	-	3.353

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(importi in migliaia)

VOCI/VALORI	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	190.573	-	3.075.792	-	329.933	-	4.577.286
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	190.573	-	3.075.792	-	329.933	-	4.577.286

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura Al 31 dicembre 2012

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						171.551		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
Totale attività	-	-	-	-	-	171.551	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-		-		-		
2. Portafoglio						19.022		-	
Totale passività	-	-	-	-	-	19.022	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie							-	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						325.127		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
Totale attività	-	-	-	-	-	325.127	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-		-		-		
2. Portafoglio						4.806		-	
Totale passività	-	-	-	-	-	4.806	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie							-	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	47.968	56.462
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti	(164.795)	(308.105)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(116.827)	(251.643)

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti	4.331.093	6.139.297
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	4.331.093	6.139.297

I crediti oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentati da prestiti personali a tasso fisso e titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e classificati nella categoria *Loans and Receivables*.

Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	732	1.075
d) impianti elettronici	3.743	3.898
e) altre	1.379	1.545
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.854	6.518
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.846	2.844
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.846	2.844
Totale (A+B)	8.700	9.362

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 11 del conto economico.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

**11.3 Attività materiali a d uso funzionale: variazioni annue
Al 31 dicembre 2012**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	11.629	23.360	9.034	44.023
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.554)	(19.462)	(7.489)	(37.505)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.075	3.898	1.545	6.518
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	470	1.345	309	2.124
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	66	5	74
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(776)	(1.562)	(470)	(2.808)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(38)	(2)	(5)	(45)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(2)	(2)	(5)	(9)
D. Rimanenze finali nette	-	-	732	3.743	1.379	5.854
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.965)	(20.805)	(7.835)	(39.605)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	11.697	24.548	9.214	45.459
E. Valutazione al costo	-	-	732	3.743	1.379	5.854

Al 31 dicembre 2011

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	11.335	22.058	9.014	42.407
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(9.910)	(18.980)	(7.343)	(36.233)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.425	3.078	1.671	6.174
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	654	2.341	322	3.317
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	-	43	45
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	(2)	-	(2)	(4)
C.2 Ammortamenti	-	-	(974)	(1.521)	(472)	(2.967)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(22)	-	(17)	(39)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(8)	-	-	(8)
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.075	3.898	1.545	6.518
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.554)	(19.462)	(7.489)	(37.505)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	11.629	23.360	9.034	44.023
E. Valutazione al costo	-	-	1.075	3.898	1.545	6.518

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE 31.12.2012		TOTALE 31.12.2011	
	TERRENI	FABBRICATI	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	2.844	-	2.952
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	145	-	-
C. Diminuzioni:				
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(143)	-	(108)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività				
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.846	-	2.844
E. Valutazione al fair value	-	4.810	-	4.650

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2012 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 211 migliaia di euro.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2012		TOTALE 31.12.2011	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		89.602		89.602
A.2 Altre attività immateriali	8.177		8.718	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.177	-	8.718	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.177	89.602	8.718	89.602

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue
Al 31 dicembre 2012**

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	124.729	-	-	51.167	-	175.896
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(42.449)	-	(77.576)
A.2 Esistenze iniziali nette	89.602	-	-	8.718	-	98.320
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	4.778	-	4.778
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	140	-	140
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti		-	-	(5.209)	-	(5.209)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(41)	-	(41)
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(209)	-	(209)
D. Rimanenze finali nette	89.602	-	-	8.177	-	97.779
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(47.584)	-	(82.711)
E. Rimanenze finali lorde	124.729	-	-	55.761	-	180.490
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.177	-	97.779

Legenda

DEF: a durata definite

INDEF: a durata indefinita

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Al 31 dicembre 2011

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	124.729	-	-	45.838	-	170.567
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(36.981)	-	(72.108)
A.2 Esistenze iniziali nette	89.602	-	-	8.857	-	98.459
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	5.363	-	5.363
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	141	-	141
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti		-	-	(5.467)	-	(5.467)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(176)	-	(176)
D. Rimanenze finali nette	89.602	-	-	8.718	-	98.320
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(42.449)	-	(77.576)
E. Rimanenze finali lorde	124.729	-	-	51.167	-	175.896
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.718	-	98.320

12.3 Altre informazioni

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile della altre attività materiali è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 12 del conto economico.

Al 31 dicembre 2012 non esistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

Altre informazioni - Avviamenti

Relativamente agli avviamenti, occorre sottolineare che gli stessi riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella gestione dei promotori finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, vede non più attuale una contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle business unit; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking e trading.

Si precisa che l'impairment test viene effettuato da UniCredit S.p.A. attraverso la determinazione del valore d'uso della cash generation unit (CGU) e comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship) ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio, ritenendo che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività immateriali soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso della c.d. cash generation unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato

considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

La stima dei flussi per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile con il valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2013 al 2017 in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie interne (dati budget 2013 e proiezioni sviluppate internamente da Capogruppo basate su uno scenario macro e bancario aggiornato per gli anni successivi);
- periodo intermedio dal 2018 al 2022, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2017) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato a partire dal flusso di cassa atteso per il 2022, rappresentante la capacità delle CGU di generare ulteriori flussi finanziari futuri. In base alla metodologia adottata, il Terminal Value è calcolato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (c.d. "g") costante o decrescente come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che considera gli attuali tassi di mercato e i rischi specifici dell'attività.

In particolare, il costo del capitale per la società è la somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale come sopra definito converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value nell'arco dei 10 anni previsti dal modello.

I risultati dell'impairment test

Ai fini dell'impairment test si è proceduto a confrontare il valore di carico con il valore d'uso determinato secondo la metodologia sopra illustrata. L'esito del test effettuato al 31 dicembre 2012 conferma la sostenibilità dell'avviamento.

Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Generalità

La voce "Attività fiscali", pari a 47.999 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 43.548 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 1.382 migliaia di euro, principalmente a fronte della perdita derivante dalla cessione dei crediti in sofferenza ad Aspra Finance S.p.A., iscritta in una riserva negativa di patrimonio netto;
- "Attività fiscali correnti" per 3.069 migliaia di euro.

La voce "Passività fiscali", pari a 66.588 migliaia di euro, si compone di:

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

- "Passività fiscali correnti" per 47.269 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 19.172 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 148 migliaia di euro.

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione del "consolidato fiscale nazionale", nonché dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il consolidato fiscale nazionale

Per il triennio 2010 - 2012 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 -, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% e dell'aliquota IRAP del 5,57%.

Per informazioni di dettaglio circa le "Attività fiscali anticipate" si rinvia a quanto esposto ai successivi punti 13.1, 13.3 e 13.5. Per analoghe informazioni relative "Passività fiscali differite" si rinvia ai successivi punti 13.2, 13.4 e 13.6.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Accantonamenti in contropartita del conto economico	35.982	37.759
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	1.382	1.766
Svalutazioni su crediti	7.566	2.978
Totale	44.930	42.503

13.2 Passività per imposte differite: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	19.172	17.787
Altri strumenti finanziari / attività / passività	148	73
Totale	19.320	17.860

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Importo iniziale	40.737	40.981
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.098	7.720
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.098	7.720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	123
2.3 Altri aumenti	99	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.386)	(7.037)
a) rigiri	(5.386)	(7.037)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.050)
4. Importo finale	43.548	40.737

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono alle seguenti principali voci:

- accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- accantonamenti per manifestazioni a premio;
- oneri futuri del personale;
- svalutazioni crediti.

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono alle seguenti principali voci:

- ripresa fiscale per spese rinviate;
- utilizzo accantonamenti per oneri futuri del personale;
- utilizzo fondo rischi ed oneri.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Importo iniziale	2.978	2.955
2. Aumenti	181	23
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.159	2.978

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Importo iniziale	17.787	16.539
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.429	1.470
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.429	1.470
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(44)	(45)
a) rigiri	(44)	(45)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(177)
4. Importo finale	19.172	17.787

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite per effetto del trattamento contabile e fiscale dell'avviamento.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle riprese fiscali degli ammortamenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.766	1.456
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8	383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(392)	(73)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(392)	(73)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.382	1.766

La variazione in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce all'iscrizione di imposte anticipate per effetto della valutazione al fair value dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Importo iniziale	73	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	148	73
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	148	73
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(73)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(73)	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	148	73

La variazione in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce all'iscrizione di imposte differite per effetto della valutazione al fair value dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	145
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	145
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

14.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessuna informazione da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	7	15
Partite in corso di lavorazione:		
- effetti, assegni ed altri documenti	13.664	15.370
- POS e bancomat	677	348
- altre partite in corso di lavorazione	6	1
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	2.827	3.204
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	608	6.408
- competenze da addebitare ai clienti	12.618	1.028
- importi da regolare a mezzo stanza di compensazione	2.365	5.525
- altre operazioni	24.646	18.949
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140:		
- acconti d'imposta	77.872	96.392
- crediti d'imposta	9.276	594
- acconti d'imposta su TFR	20	20
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Risconti attivi	6.868	9.888
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.467	11.131
Totale	162.040	168.992

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	39.403	14.834
2.2 Depositi vincolati	-	200.054
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.025.627	983.132
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	123	44
Totale	2.065.153	1.198.064
Fair value	2.065.153	1.198.064

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	9.551.550	8.822.354
2. Depositi vincolati	2.277.460	789.846
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	382.241	1.048.058
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	52.291	41.774
Totale	12.263.542	10.702.032
Fair value	12.295.879	10.702.032

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012				TOTALE 31.12.2011			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.075.792	-	3.043.081	-	4.577.286	-	3.756.365	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.075.792	-	3.043.081	-	4.577.286	-	3.756.365	-

I prestiti obbligazionari alla pari sono stati emessi da FinecoBank nel corso dell'esercizio 2011 per complessivi 4.500.000 migliaia di euro e 100.000 migliaia di dollari, 75.792 migliaia di euro al 31 dicembre 2012, e sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. Nel mese di settembre sono stati riacquistati titoli per un importo di bilancio di 1.500.000 migliaia di euro; contemporaneamente sono stati venduti ad UniCredit S.p.A. titoli di debito in portafoglio, emessi dalla stessa, per il medesimo importo. L'operazione ha comportato anche la chiusura dei relativi contratti derivati di copertura e l'imputazione a conto economico dell'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2012					TOTALE 31.12.2011				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
2. Debiti verso clientela	808	6	-	-	6	1.030	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	808	6	-	-	6	1.030	1	-	-	1
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione		4.523	2.648	-			1.341	2.288	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		4.523	2.648	-			1.341	2.288	-	
Totale (A+B)	808	4.529	2.648	-	6	1.030	1.342	2.288	-	1

I Derivati finanziari di negoziazione sono relativi alla valutazione negativa degli impegni per valute e titoli da ricevere e consegnare, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 Attività finanziarie di negoziazione.

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

4.3 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato passività finanziarie nella voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

VOCI/VALORI	FAIR VALUE 31.12.2012			VN 31.12.2012	FAIR VALUE 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	213.885	-	4.313.475	-	370.770	-	6.156.955
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	213.885	-	4.313.475	-	370.770	-	6.156.955

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 2

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura Al 31 dicembre 2012

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						41.881		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-				
Totale attività	-	-	-	-	-	41.881	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-		-				
2. Portafoglio						172.004		-	
Totale passività	-	-	-	-	-	172.004	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						46.209		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
Totale attività	-	-	-	-	-	46.209	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-		-		-		
2. Portafoglio						324.561		-	
Totale passività	-	-	-	-	-	324.561	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						-		-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	24.673	13.367
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(165.307)	(308.713)
Totale	(140.634)	(295.346)

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

PASSIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Titoli in circolazione	3.075.792	4.577.286
Totale	3.075.792	4.577.286

Le passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentate titoli di debito emessi da FinecoBank. Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare		
sulle pertinenti passività finanziarie	857	152
Altri debiti relativi al personale dipendente	14.059	13.069
Altri debiti relativi ad altro personale	14	-
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	166	142
Somme a disposizione della clientela	178	563
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	3.703	8.357
- bonifici in partenza	39.023	37.869
- POS e bancomat	409	3.744
- altre partite in corso di lavorazione	10.806	4.172
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	20.094	17.837
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	1.537	9.221
- altre partite	21.574	20.848
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.067	3.377
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	21.875	29.209
- altre	38.438	30.311
Risconti passivi	305	-
Contributi previdenziali da versare	4.699	4.111
Totale	184.804	182.982

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	3.136	3.194
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	144	178
B.2 Altre variazioni	27	328
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(133)	(70)
C.2 Altre variazioni	(49)	(494)
D. Rimanenze finali	3.125	3.136

Gli effetti economici del 2012, evidenziati alla voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" per l'ammontare di 144 migliaia di euro, comprendono esclusivamente l'"Interest Cost" (onere finanziario ovvero interessi maturati nell'anno sull'obbligazione).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2012 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato:

- 1) dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti;
- 2) dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli art. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'1.1.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Il trattamento di fine rapporto rideterminato in conformità allo IAS 19 evidenzia al 31 dicembre 2012 una passività pari a 3.125 migliaia euro. Si evidenzia, di seguito, la riconciliazione tra il valore attuale del trattamento di fine rapporto (determinato da un attuario indipendente a tal fine incaricato dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.) e la relativa passività iscritta in bilancio, nonché le principali ipotesi attuariali utilizzate.

Riconciliazione tra Valore attuale del fondo e Passività iscritta in bilancio

Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	3.909
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	(784)
Passività netta	3.125

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tasso di attualizzazione	3,30%
Tasso di inflazione atteso	2,00%

Con particolare riferimento al tasso di attualizzazione si precisa che, ai fini di aumentarne la rappresentatività sulle scadenze a medio-lungo termine, il paniere contiene alcuni titoli "investment grade" di rating inferiore ad AA per i quali viene operato un aggiustamento al fine di esprimere un tasso di rendimento "AA equivalente".

Si informa che a partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" determinerà un impatto sul patrimonio netto derivante dalla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	51.773	50.569
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	57.203	47.792
Totale	108.976	98.361

Gli Altri fondi rischi ed oneri al punto 2.3 comprende il Fondo di indennità suppletiva di clientela per un importo pari a 34.785 migliaia di euro, rispetto ai 32.856 migliaia di euro al 31 dicembre 2011.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue
Al 31 dicembre 2012

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	98.361	98.361
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	18.169	18.169
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	816	816
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	252	252
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(8.622)	(8.622)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	108.976	108.976

L'accantonamento dell'esercizio è comprensivo di 882 migliaia di euro imputati nelle Altre spese amministrative.

Al 31 dicembre 2011

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	97.872	97.872
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	18.362	18.362
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	848	848
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(18.317)	(18.317)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(404)	(404)
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	98.361	98.361

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

FONDO RISCHI ED ONERI	31.12.2011	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI 2012	EFFETTO ATTUALIZZAZIONE	ACCANTONAMENTI NETTI 2012*	31.12.2012
Controversie legali						
- contenziosi clienti e promotori	50.569	580	(5.823)	692	5.755	51.773
Altri						
- fondo indennità suppletiva clientela	32.856	-	(768)	-	2.697	34.785
- altri fondi rischi ed oneri	14.936	(580)	(2.031)	-	10.093	22.418
Totale fondo rischi ed oneri	98.361	-	(8.622)	692	18.545	108.976

La colonna "Effetto attualizzazione" comprende le variazioni dovute alla modifica del tasso di sconto, al passare del tempo e alla modifica dei tempi previsti per il pagamento.

* Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono comprensivi di 882 migliaia di euro imputati nelle Altre spese amministrative.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 200.070.430,89 euro, composto da 606.274.033 azioni ordinarie autorizzate ed interamente versate, di nominali 0,33 euro. La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

VOCI / VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Capitale sociale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve		
- Riserva legale	22.527	19.389
- Riserva straordinaria	93.773	93.727
- Altre riserve	5	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	285	(644)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	125.467	62.764
Totale	444.061	377.240

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	TOTALE 31.12.2012	
	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	606.274.033	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	606.274.033	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie hanno un valore nominale di 0,33 euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve sono costituite dalla Riserva legale, per un ammontare pari a 22.527 migliaia di euro, dalla Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 93.773 migliaia di euro, e dalla riserva da utili indisponibili, per un ammontare pari a 5 migliaia di euro.

Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

In seguito alla modifica dell'art. 2427 c.c., per effetto delle nuove disposizioni del D.Lgs. N. 6 del 17 gennaio 2003, e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed alla loro avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE PER LA DISTRIBUZIONE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	200.070	-	-	-	-
Riserve di capitale:					
Sovrapprezzi di emissione	1.934	A, B, C	- ⁽¹⁾	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	22.527	B	-	-	-
Riserve straordinarie	93.773	A, B, C	93.773 ⁽²⁾	-	-
Riserva indisponibile (art. 6 D.Lgd 38/2005)	5	D	-	-	-
Altre riserve	-	A, B, C	-	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita	285	D	-	-	-
TOTALE	318.594		93.773	-	-
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			93.773	-	-

Legenda

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione soci.

D: limite di disponibilità e distribuibilità previsto dall'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

Note:

1. Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

2. Non distribuibili fino a copertura del valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali, art. 2426 n. 5 del Codice Civile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

14.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 15 - Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	302.130	40.468
b) Clientela	382	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	4	65
b) Clientela	-	581
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	278	192
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	368.531	140.324
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	671.325	181.630

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	255.892	998.532
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	255.892	998.532

Le attività costituite in garanzia sopra riportate sono relative alle emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria Loans and Receivables, utilizzate per realizzare operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione.

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato a cauzione di assegni circolari e dato in garanzia presso terzi titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e dall'Amministrazione Centrale Tedesca appartenenti al portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, per un importo di bilancio di 58.909 migliaia di euro.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite da titoli non iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, si segnala che la Banca, al 31 dicembre 2012, ha in essere operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità del prestatore iscritte nel portafoglio crediti (voce 60 Crediti verso banche e voce 70 Crediti verso clientela) per un valore di bilancio di 283.057 migliaia di euro, i cui titoli sottostanti hanno un valore nominale di 285.826 migliaia di euro e risultano ceduti in pronti contro termine passivi per 216.644 migliaia di euro.

FinecoBank ha in essere, inoltre, operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro che non trovano rappresentazione nell'attivo di bilancio; il valore nominale dei titoli sottostanti non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 2.039.910 migliaia di euro, così dettagliato:

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2012)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	11	23.222	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	19.119	-
Altri soggetti	797	1.996.742	19
Totale valore nominale	808	2.039.083	19

FinecoBank svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità dal 2001, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto per la Banca. FinecoBank opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli.

FinecoBank ha inoltre depositato in un dossier dedicato presso la Banca depositaria titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti al fine di fornire una garanzia in monte.

3. Informazioni sul leasing operativo

FinecoBank ha stipulato alcuni contratti di leasing operativo relativi a canoni di locazione di macchine elettroniche. I canoni di leasing futuri ammontano a:

- 2.965 migliaia di euro fino a dodici mesi;
- 2.160 migliaia di euro da uno a cinque anni.

Non sono state effettuate operazione di subleasing.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31.12.2012	IMPORTO 31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
Titoli		
a) Acquisti		
1. Regolati	43.614.256	81.106.555
2. Non regolati	804.650	452.768
b) Vendite		
1. Regolate	44.353.146	79.183.015
2. Non regolate	770.090	445.748
Contratti derivati		
a) Acquisti		
1. Regolati	88.264.862	101.673.437
2. Non regolati	181.678	123.769
b) Vendite		
1. Regolate	88.329.771	101.653.795
2. Non regolate	154.413	132.690
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.287.466	10.436.599
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	11.287.466	10.436.599
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.287.466	10.436.599
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.308.794	6.100.251
4. Altre operazioni		
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini		
a) Acquisti	6.952.733	2.686.254
b) Vendite	6.869.421	2.594.599

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	134
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	135
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	136
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	136
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	137
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100	138
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	138
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	139
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	140
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	141
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	142
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180	142
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	143
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	143
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	143
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	143
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	144
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	144
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	144
Sezione 20 - Altre informazioni	144
Sezione 21 - Utile per azione	145

Parte C - Informazioni sul conto economico

(Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Gli interessi - voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	321
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.653	-	-	1.653	716
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	75.693	330.322	-	406.015	241.029
5. Crediti verso clientela	-	25.794	-	25.794	32.681
6. Attività finanziarie valutate al fair value	243	-	-	243	6
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	26	26	27
Totale interessi attivi	77.597	356.116	26	433.739	274.780

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella è stata omessa in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è negativo.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	31.12.2012	31.12.2011
Interessi attivi su attività in valuta	7.759	4.532

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(13.191)	-	-	(13.191)	(9.989)
3. Debiti verso clientela	(119.238)	-	-	(119.238)	(105.625)
4. Titoli in circolazione	-	(52.700)	-	(52.700)	(6.019)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(4)	(4)	(15)
8. Derivati di copertura	-	-	(5.137)	(5.137)	(19.529)
Totale	(132.429)	(52.700)	(5.141)	(190.270)	(141.177)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	275.462	200.844
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(280.599)	(220.373)
C. Saldo (A-B)	(5.137)	(19.529)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	31.12.2012	31.12.2011
Interessi passivi su passività in valuta	(776)	(1.804)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
(a) garanzie rilasciate	43	2
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	72.385	95.038
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.065	972
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	174.060	149.232
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	8.520	258
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	7.032	4.039
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:		
9.1. gestioni di portafogli	4.446	6.007
9.1.1 individuali	3.604	5.338
9.1.2 collettive	842	669
9.2. prodotti assicurativi	21.484	22.916
9.3. altri prodotti	27	911
(d) servizi di incasso e pagamento	24.276	21.443
(e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.829	7.029
(j) altri servizi	4.211	4.164
Totale	324.378	312.011

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
(a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
(b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	4.446	6.007
2. collocamento di titoli	125.025	95.210
3. servizi e prodotti di terzi	21.357	23.520
(c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	49.035	54.022
3. servizi e prodotti di terzi	154	307
Totale	200.017	179.066

Le commissioni di collocamento di titoli "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni incassate per la sottoscrizione di azioni e obbligazioni con preventiva sottoscrizione, quote di O.I.C.R. e SICAV effettuate direttamente dal cliente tramite il canale on line.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
(a) garanzie ricevute	(30)	(31)
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.833)	(6.659)
2. negoziazione di valute	(302)	(612)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.766)	(3.609)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(146.309)	(126.097)
(d) servizi di incasso e pagamento	(15.106)	(14.833)
(e) altri servizi	(350)	(362)
(f) operazioni di prestito titoli	(9.072)	(4.681)
Totale	(180.768)	(156.884)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31.12.2012		TOTALE 31.12.2011	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	13	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1	-	13	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione
Al 31 dicembre 2012

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	4	226	(3)	(33)	194
1.2 Titoli di capitale	8	121.846	(8)	(112.009)	9.837
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	636	-	(18)	618
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	10.453	-	-	10.453
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	1	96	-	-	97
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					3.463
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11	25	(10)	(5)	21
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.579	3.371	(4.513)	(1.567)	1.870
- Su valute e oro	-	-	-	-	(303)
- Altri	-	40	-	(26)	14
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.603	136.693	(4.534)	(113.658)	26.264

Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	4	278	(11)	(41)	230
1.2 Titoli di capitale	72	141.462	(17)	(131.167)	10.350
1.3 Quote di O.I.C.R.	18	8	(23)	(4)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11.747	-	-	11.747
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	(1)	(1)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					3.430
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15	31	(14)	(34)	(2)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.404	1.048	(1.335)	(727)	390
- Su valute e oro					276
- Altri	-	26	-	(15)	11
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.513	154.600	(1.400)	(131.989)	26.430

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	223.041	362.755
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	154.665	16.669
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	308.714
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	377.706	688.138
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(203.145)	(347.041)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(19.849)	(327.730)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(154.712)	(13.367)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(377.706)	(688.138)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31.12.2012			TOTALE 31.12.2011		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	56.985	(1)	56.984	8	(10.768)	(10.760)
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	95	-	95
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	56.985	(1)	56.984	103	(10.768)	(10.665)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(56.985)	(56.985)	-	-	-
Totale passività	-	(56.985)	(56.985)	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione
Al 31 dicembre 2012

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	1.724	80	-	-	1.804
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	1.724	80	-	-	1.804

Al 31 dicembre 2011

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	6	-	(1.559)	-	(1.553)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	6	-	(1.559)	-	(1.553)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(378)	(4.080)	(313)	189	904	-	826	(2.852)	(2.559)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(378)	(4.080)	(313)	189	904	-	826	(2.852)	(2.559)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(235)
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(235)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1) Personale dipendente	(59.220)	(56.893)
a) salari e stipendi	(40.522)	(39.832)
b) oneri sociali	(10.609)	(10.739)
c) indennità di fine rapporto	(2.172)	(2.445)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(165)	(178)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(742)	(761)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(588)	(487)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(4.422)	(2.451)
2) Altro personale in attività	(97)	(267)
3) Amministratori e sindaci	(764)	(686)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	91	192
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(1.032)	(2.317)
Totale	(61.022)	(59.971)

Nella voce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi imputati a conto economico derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo Unicredit S.p.A..

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Personale dipendente	919	881
(a) dirigenti	21	21
(b) quadri direttivi	250	240
(c) restante personale dipendente	648	620
Altro personale	16	42

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nessun dato da segnalare.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Incentivi all'esodo	(1.773)	(57)
Piano medico	(648)	(763)
Buoni pasto	(761)	(753)
Altri	(1.240)	(878)
Totale	(4.422)	(2.451)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(39.306)	(31.174)
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(16.891)	(14.770)
Comunicazioni su mass media	(12.491)	(10.608)
Marketing e promozioni	(4.303)	(4.059)
Sponsorizzazioni	(65)	(70)
Convention e comunicazione interna	(32)	(33)
B) Spese relative al rischio creditizio	(739)	(600)
Spese recupero crediti	(431)	(266)
Informazioni commerciali e visure	(308)	(334)
C) Spese indirette relative al personale	(12.373)	(12.405)
Formazione del personale	(408)	(397)
Noleggio auto e altre spese personale	(40)	(45)
Spese promotori finanziari	(11.321)	(11.407)
Spese di viaggio	(512)	(457)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(92)	(99)
D) Spese relative all'ICT	(29.674)	(30.203)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(6.069)	(6.459)
Spese software - affitto e manutenzione	(5.639)	(5.490)
Sistemi di comunicazione ICT	(3.673)	(3.941)
Service ICT: personale esterno	(6.778)	(6.680)
Infoprovider finanziari	(7.515)	(7.633)
E) Consulenze e servizi professionali	(3.468)	(3.670)
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(764)	(1.089)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(34)	(5)
Spese legali	(56)	(11)
Cause legali	(2.614)	(2.565)
F) Spese relative agli immobili	(21.112)	(19.700)
Service area immobiliare	(671)	(671)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(157)	(580)
Manutenzione locali	(1.155)	(1.016)
Fitti passivi per locazione immobili	(15.457)	(14.911)
Pulizia locali	(549)	(394)
Utenze	(3.123)	(2.128)
G) Altre spese di funzionamento	(25.107)	(22.554)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(105)	(95)
Contazione e trasporto valori	(2)	(2)
Spese postali e trasporto documenti	(2.617)	(2.349)
Servizi amministrativi e logistici	(13.536)	(12.235)
Assicurazioni	(2.766)	(2.620)
Stampati e cancelleria	(651)	(665)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(5.212)	(4.362)
Altre spese amministrative	(218)	(226)
Totale	(148.670)	(135.076)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Contenziosi clienti e promotori	(6.447)	(13.202)
Fondo indennità suppletiva clientela	(2.697)	(3.331)
Altri fondi rischi ed oneri	(9.212)	(848)
Totale	(18.356)	(17.381)

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione
Al 31 dicembre 2012**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(2.808)	(45)	-	(2.853)
- Per investimento	(143)	-	-	(143)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.951)	(45)	-	(2.996)

Al 31 dicembre 2011

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(2.968)	(38)	-	(3.006)
- Per investimento	(108)	-	-	(108)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.076)	(38)	-	(3.114)

Aliquote percentuali di ammortamento applicate per il periodo in esame:

- 3% immobili strumentali
- 15% arredi
- 15% macchinari vari e impianti
- 12% mobili e macchine ordinarie
- 20% macchine elettroniche
- 20% telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica
- 30% impianti di allarme e sicurezza
- 7,5% impianti e mezzi di sollevamento
- 25% automezzi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione
Al 31 dicembre 2012**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.209)	(41)	-	(5.250)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(5.209)	(41)	-	(5.250)

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono relative al software, ammortizzato in tre anni, e agli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito internet Fineco, ammortizzato in 5 anni.

Al 31 dicembre 2011

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.467)	-	-	(5.467)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(5.467)	-	-	(5.467)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Rimborsi e abbuoni	(431)	(339)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(3.310)	(2.597)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(2.678)	(2.519)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(13)	(14)
Insussistenze di attività	(599)	(811)
Altri oneri di gestione	(1.209)	(1.140)
Totale	(8.240)	(7.420)

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 497 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
Recupero di spese:		
- recupero spese accessorie - altre	407	348
- recuperi di imposta	31.067	29.908
Altri proventi dell'esercizio corrente	2.872	4.458
Totale	34.346	34.714

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione**

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	3
- Perdite da cessione	(3)	(4)
Risultato netto	(3)	(1)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(73.968)	(43.062)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4.000)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.712	805
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.384)	(1.424)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(76.640)	(43.681)

Le imposte correnti risentono delle disposizioni contenute nel D.L. 201/2011 che ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, la deducibilità delle spese del personale dipendente ai fini delle imposte sul reddito dell'IRAP. Il beneficio conseguente all'iscrizione del credito d'imposta derivante dalla deducibilità suddetta è pari a 3.040 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile ante imposte	125.467
--------------------	---------

	IRES	IRAP	TOTALE
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	55.580	11.257	66.837
+ Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	4.580	5.146	9.726
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	445	-	445
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	60.605	16.403	77.008

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nessun dato da segnalare.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

1.1 Denominazione Capogruppo

Unicredit S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredito Italiano

Albo dei Gruppi Bancari cod. 2008.1

1.2 Sede Capogruppo

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16 -

Direzione Generale: Milano, Piazza Cordusio

1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo Unicredit S.p.A. – Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2011

ATTIVO	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide	5.753
Attività finanziarie di negoziazione	11.480
Crediti verso banche	29.634
Crediti verso clientela	256.251
Investimenti finanziari	89.950
Coperture	7.158
Attività materiali	246
Avviamenti	2.812
Altre attività immateriali	29
Attività fiscali	8.048
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7
Altre attività	5.654
Totale dell'attivo	417.022

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011
Debiti verso banche	63.335
Raccolta da clientela e titoli	273.166
Passività finanziarie di negoziazione	10.292
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Coperture	7.759
Fondi per rischi ed oneri	1.882
Passività fiscali	626
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.313
Patrimonio	49.649
- capitale e riserve	56.869
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita e cash-flow hedge	(871)
- utile netto	(6.349)
Totale del passivo e del patrimonio netto	417.022

Unicredit S.p.A. – Conto economico riclassificato esercizio 2011

	31.12.2011
Interessi netti	4.704
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.274
Commissioni nette	3.406
Risultato negoziazione, coperture e fair value	164
Saldo altri proventi/oneri	(104)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	10.444
Spese per il personale	(3.552)
Altre spese amministrative	(3.017)
Recuperi di spesa	416
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(77)
Costi operativi	(6.230)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	4.214
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.966)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	248
Accantonamenti per rischi ed oneri	(304)
Oneri di integrazione	(113)
Profitti netti da investimenti	(1.366)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.535)
Imposte sul reddito dell'esercizio	80
Rettifiche di valore su avviamenti	(4.894)
UTILE NETTO	(6.349)

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nessun dato da segnalare.

21.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Parte D - Redditività Complessiva

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) dell'esercizio			125.466.685
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	1.398.850	(462.600)	936.250
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento		-	-
- utili/perdite da realizzo	(10.172)	3.364	(6.808)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	1.388.678	(459.236)	929.442
120. Redditività complessiva (voce 10+110)			126.396.127

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	152
Sezione 2 - Rischi di mercato	154
Sezione 3 - Rischio di liquidità	177
Sezione 4 - Rischi operativi	181
Sezione 5 - Altri rischi	183

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Importi in migliaia di €)

Nella Capogruppo è accentrata la responsabilità di sviluppare e definire le metodologie di misurazione dei rischi, l'attività di controllo dei rischi assunti a livello consolidato e la gestione strategica dei rischi stessi. Alle società del Gruppo è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Al fine di garantire una gestione efficiente dei rischi assunti, il processo di risk management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate per il Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema di controlli interni.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivo di FinecoBank è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

Gli impieghi si sviluppano sia con nuovi prodotti, o con la declinazione di quelli esistenti, sia presidiando le quote di mercato raggiunte. I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento e, quindi, alla remunerazione del prodotto.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischio, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del 2012 l'attività creditizia ha continuato ad essere concentrata nella concessione di linee di fido, in massima parte garantite da asset, nella emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e nella erogazione di prestiti personali.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente il deposito della liquidità presso i conti correnti reciproci con la Capogruppo e la sottoscrizioni di emissioni di obbligazionarie della stessa.

2. Politiche di gestione del rischio

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio
- concessione/erogazione del credito
- controllo andamentale dei crediti
- gestione dei crediti deteriorati
- misurazione e controllo dei rischi

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia e dalla anagrafe di Gruppo.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale, considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il cliente una nuova richiesta, valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinamento o per la presenza di asset finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di credit collection è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente da Finecobank sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base della evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performance del portafoglio crediti al fine da un lato di valutare le perdite attese e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di credit scoring).

Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del gruppo ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate da Finecobank. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare al meglio tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il fair value della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (past due, incaglio, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord) che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati Over-the-Counter, la Tesoreria opera esclusivamente con controparti bancarie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente mentre è assai rara l'iscrizione di ipoteca di primo grado.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti a past due, incaglio o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo ed è diversificata per tipologia di prodotto. In linea di massima la classificazione ad incaglio è eminentemente oggettiva, mentre la classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti.

Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzata di titoli per la compensazione del credito.

Le ristrutturazioni dei crediti sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1	7.221	7.222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	58.909	58.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	17.271.573	17.271.573
5. Crediti verso clientela	3.133	436	-	851	549.186	553.606
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	10.516	10.516
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	190.573	190.573
Totale 31 dicembre 2012	3.133	436	-	852	18.087.978	18.092.399
Totale 31 dicembre 2011	2.595	389	-	369	17.195.213	17.198.566

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	-	-	7.221	7.222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	58.909	-	58.909	58.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	17.271.573	-	17.271.573	17.271.573
5. Crediti verso clientela	17.898	(13.478)	4.420	556.681	(7.495)	549.186	553.606
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	10.516	10.516
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	190.573	190.573
Totale 31 dicembre 2012	17.899	(13.478)	4.421	17.887.163	(7.495)	18.087.978	18.092.399
Totale 31 dicembre 2011	14.249	(10.896)	3.353	16.860.747	(10.169)	17.195.213	17.198.566

Al 31 dicembre 2012 le esposizioni creditizie verso clientela in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ammontano a 266 migliaia di euro.

Le esposizioni nette in bonis verso clientela, pari a 549.186 migliaia di euro, sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:

- attività non scadute per 531.216 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 17.857 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 110 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 2 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da oltre 1 anno per 1 migliaia di euro;

Le altre esposizioni in bonis riportate nella tabella A.1.2 risultano tutte non scadute.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	17.282.286		-	17.282.286
Totale A	17.282.286	-	-	17.282.286
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	1.133.378		-	1.133.378
Totale B	1.133.378	-	-	1.133.378
Totale A+B	18.415.664	-	-	18.415.664

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale (Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), per un importo pari a 639.520 migliaia di euro.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	14.985	(11.852)		3.133
b) Incagli	1.384	(948)		436
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	1.529	(678)		851
e) Altre attività	615.681		(7.495)	608.186
Totale A	633.579	(13.478)	(7.495)	612.606
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1	-		1
b) Altre	769.807		-	769.807
Totale B	769.808	-	-	769.808
Totale A+B	1.403.387	(13.478)	(7.495)	1.382.414

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale (Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), per un importo pari a 763.018 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	12.241	1.154	-	854
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	213	1.433	-	9.318
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.016	3.532	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	346	803	-	797
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(476)	-	(895)
C.2 cancellazioni	(736)	(284)	-	(1)
C.3 incassi	(737)	(776)	-	(4.959)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.999)	-	(3.549)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(358)	(3)	-	(36)
D. Esposizione lorda finale	14.985	1.384	-	1.529
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	(9.646)	(765)	-	(485)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(2.933)	(1.088)	-	(631)
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(601)	(73)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(49)	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	404	96	-	140
C.2 riprese di valore da incasso	237	43	-	178
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	736	284	-	1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	555	-	119
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(11.852)	(948)	-	(678)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	-	17.330.702	1.474	1	4	-	562.711	17.894.892
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	191.709	-	-	-	-	5.796	197.505
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	266.070	-	-	-	-	36.446	302.516
D. Impegni a erogare fondi	-	428	42	-	-	-	157	627
E. Altre	-	606.085	35.663	1.625	-	-	759.165	1.402.538
Totale	-	18.394.994	37.179	1.626	4	-	1.364.275	19.798.078

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratriche e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano disponibili i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

FinecoBank determina i requisiti regolamentari applicando il metodo Standardizzato di Basilea II, nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”) a seconda dello stato della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati. Si precisa che FinecoBank, ai fini della determinazione del rischio di credito, si avvale esclusivamente delle valutazioni delle agenzie di rating attribuite ai singoli Stati, dai quali dipende la ponderazione dei portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Intermediari vigilati” ed “Enti del settore Pubblico”; alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le principali eccezioni stabilite dalla circolare 263 di Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione creditizia verso soggetti retail è limitata a prestiti personali, spending di carte di credito (a saldo e revolving) ed affidamenti chirografari o garantiti. Le esposizioni verso soggetti non retail derivano principalmente dai crediti verso la Capogruppo sia per l'attività di tesoreria che per la copertura delle posizioni di banking book attraverso derivati sui tassi di interesse.

Le rimanenti esposizioni riguardano crediti funzionali all'operatività di trading dei clienti ed hanno come controparte primari istituti bancari ad elevato standing creditizio.

Nella tabella sopra esposta la voce E “Altre” include il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro e in pronti contro termine passivi.

Precisiamo che nella tabella sopra riportata sono stati esclusi i titoli di capitale mentre sono state incluse le quote di O.I.C.R., a differenza delle precedenti tabelle della presente sezione nelle quali sono stati esclusi entrambi.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie garantite verso banche

	GARANZIE REALI (1)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	182.274	-	-	183.679	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie garantite verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	137.351	544	-	174.310	27.588
- di cui deteriorate	125	344	-	134	-
1.2 parzialmente garantite	151	-	-	106	-
- di cui deteriorate	23	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	257	-	-	364	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	40	-	-	39	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	58.977	-	-	1	-	-
TOTALE A	58.977	-	-	1	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE A + B 31 dicembre 2012	58.977	-	-	1	-	-
TOTALE A + B 31 dicembre 2011	49.070	-	-	1	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.679
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	28	202.470
-	-	-	-	-	-	-	-	-	478
-	-	-	-	-	-	-	-	53	159
-	-	-	-	-	-	-	-	53	53
-	-	-	-	-	-	-	-	-	364
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	39
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
15	(48)		-	-		18	(65)		3.099	(11.739)	
2	(3)		-	-		1	(1)		434	(944)	
-	-		-	-		-	-		-	-	
1	-		-	-		2	(3)		848	(675)	
73.355		(161)	5.074		-	7.584		(3.548)	461.195		(3.787)
75.373	(51)	(161)	5.074	-	-	7.605	(69)	(3.548)	465.576	(13.358)	(3.787)
-	-		-	-		-	-		-	-	
-	-		-	-		-	-		-	-	
-	-		-	-		-	-		1	-	
220		-	-		-	580		-	5.989		-
220	-	-	-	-	-	580	-	-	5.990	-	-
75.593	(51)	(161)	5.074	-	-	8.185	(69)	(3.548)	471.566	(13.358)	(3.787)
67.698	(48)	(237)	4.653	-	-	7.563	(65)	(4.706)	543.175	(10.783)	(5.226)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.133	(11.852)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	436	(948)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	851	(678)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	563.872	(7.495)	44.234	(1)	69	-	7	-	3	-
TOTALE	568.292	(20.973)	44.234	(1)	69	-	7	-	3	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.141	-	568	-	80	-	-	-	-	-
TOTALE	6.142	-	568	-	80	-	-	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2012	574.434	(20.973)	44.802	(1)	149	-	7	-	3	-
TOTALE 31 dicembre 2011	635.067	(21.065)	36.883	-	182	-	19	-	9	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze		736 (2.999)	393 (1.569)		592 (2.255)		1.411 (5.028)	
A.2 Incagli		127 (281)	36 (72)		99 (217)		175 (378)	
A.3 Esposizioni ristrutturate		-	-		-		-	
A.4 Esposizioni scadute		236 (167)	171 (128)		216 (165)		227 (218)	
A.5 Altre esposizioni		170.897 (2.389)	70.392 (1.084)		205.858 (2.348)		116.725 (1.673)	
TOTALE		171.996 (5.836)	70.992 (2.853)		206.765 (4.985)		118.538 (7.297)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze		-	-		-		-	
B.2 Incagli		-	-		-		-	
B.3 Altre attività deteriorate		-	-		-		-	
B.4 Altre esposizioni		3.145	989		1.240		767	
TOTALE		3.145	989		1.240		767	
TOTALE 31 dicembre 2012		175.141 (5.836)	71.981 (2.853)		208.005 (4.985)		119.305 (7.297)	
TOTALE 31 dicembre 2011		207.734 (5.528)	84.975 (2.956)		209.923 (5.609)		132.435 (6.972)	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	17.268.646	-	13.636	-	1	-	-	-	3	-
TOTALE	17.268.646	-	13.636	-	1	-	-	-	3	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	492.706	-	1.152	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	492.706	-	1.152	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2012	17.761.352	-	14.788	-	1	-	-	-	3	-
TOTALE 31 dicembre 2011	16.690.055	-	9.838	-	25	-	-	-	3	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	158.590	-	-	-	17.110.055	-	-	-
TOTALE	158.590	-	-	-	17.110.055	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	492.706	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	492.706	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2012	158.590	-	-	-	17.602.761	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2011	23.954	-	10	-	16.666.091	-	-	-

B.4 Grandi rischi

La Circolare 263 della Banca D'Italia definisce “grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, dove per “esposizione” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte.

Al 31 dicembre 2012 le attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un “grande rischio” per FincoBank sono 6, la cui esposizione ammonta a 20.006.165 migliaia di euro e il relativo valore ponderato ammonta a 39.423 migliaia di euro.

Si precisa che i “grandi rischi” comprendono l'esposizione per cassa e fuori bilancio nei confronti del Gruppo Unicredit per un importo di 19.713.227 migliaia di euro, il cui valore ponderato è pari a zero.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

FinecoBank realizza operazioni passive di pronti contro termine a valore su titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli, oppure a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà.

Riguardo le operazioni a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà, le attività finanziarie trasferite sono emissioni obbligazionarie di Unicredit S.p.A., appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*, non eliminate dal bilancio in quanto FinecoBank realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
Totale 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
1. Debiti verso clientela			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
Totale 31 dicembre 2012	-	-	-
Totale 31 dicembre 2011	-	-	-

CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
255.892	-	-	-	-	-	255.892	998.532
						-	-
						-	-
						-	-
255.892	-	-	-	-	-	255.892	
						-	
998.532	-	-	-	-	-		998.532
							-

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
-	258.827	-	258.827
-	-	-	-
-	291	-	291
-	-	-	-
-	259.118	-	259.118
-	1.008.351	-	1.008.351

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-				
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Nessun dato da segnalare.

C.3 Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

D - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

D.1. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso l'attribuzione della classe di rating per tutti gli strumenti finanziari detenuti.

D.2. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario di FinecoBank è composto prevalentemente da titoli emessi dalla Capogruppo. L'attività con la clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali, carte di credito e linee di fido. Il portafoglio bancario di FinecoBank denota pertanto un trascurabile livello di concentrazione.

Sezione 2 - Rischi di mercato

I rischi di mercato derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni scritte nei propri libri, sia nel caso in cui queste siano detenute nel portafoglio di negoziazione (trading book) che, alternativamente, risultino rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

FinecoBank controlla le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di supervisione del Gruppo Unicredit. I risultati delle attività di monitoraggio svolte sono condivisi con la Capogruppo.

Il principale strumento utilizzato da FinecoBank per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2012	31.12.2011
-	-	255.116	-	-	-	255.116	869.889
						-	-
						-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
						-	-
-	-	255.116	-	-	-	255.116	869.889
-	-	258.827	-	-	-	258.827	1.008.351
-	-	291	-	-	-	291	-
-	-	259.118	-	-	-	259.118	1.008.351
-	-	(4.002)	-	-	-	(4.002)	
-	-	(138.462)	-	-	-		(138.462)

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il "portafoglio di negoziazione" è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati quotati e non rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

La Banca persegue l'obiettivo di immunizzare l'eventuale il rischio di tasso potenzialmente emergente dal portafoglio di negoziazione con la sottoscrizione di contratti derivati quotati.

Sebbene la componente azionaria del portafoglio di negoziazione sia trascurabile, sono utilizzati strumenti derivati quotati per coprire anche il rischio azionario insito nelle posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione dei rischi di mercato attiene alla costruzione di misure indicative dei rischi derivanti dall'attività di investimento in strumenti finanziari.

L'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato assunti nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione della Banca è effettuata utilizzando i risultati del modello VaR.

Con particolare riferimento alla componente associata ai fattori di rischio di tasso di interesse è prodotto l'indicatore di Interest Rate VaR che misura la massima perdita potenziale imputabile a variazioni avverse nella struttura dei tassi di interesse.

Con riferimento al rischio di prezzo è prodotto l'Equity VaR, che misura la massima perdita potenziale imputabile a variazioni dei prezzi degli strumenti di capitale e derivati di copertura presenti in portafoglio.

Controllo dei rischi

La fase del controllo di secondo livello dei rischi di tasso e dei rischi di prezzo è effettuata nel continuo dal Risk Management in collaborazione con la Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti operativi attribuiti in termini di massima perdita sopportabile (VaR Value at Risk).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22	128	105	20	2	1	5	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	286.472	-	19	17	47	179	-
+ Posizioni corte	-	285.691	31	19	22	47	172	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	833.060	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	795.855	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: dollari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	83.345	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	83.287	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	519.211	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	536.805	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	OLTRE	DURATA
			3 MESI FINO A 6 MESI	6 MESI FINO A 1 ANNO	1 ANNO FINO A 5 ANNI	5 ANNO FINO A 10 ANNI		
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	44	-	-	43	-	-	-
+ Posizioni corte	-	44	-	-	43	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	791.999	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	811.914	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI						NON QUOTATI
	USA	PAESI BASSI	ITALIA	CANADA	LUSSEMBURGO	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	144	-	1	-	-	214	9
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	6
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	83.762	4.132	277.677	2.254	1.777	619	6
- posizioni corte	83.789	4.132	278.199	2.254	1.777	826	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	1	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

FinecoBank monitora il VaR del Trading Book con periodicità giornaliera.

Al 31 dicembre 2012 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 36 migliaia di euro, le componenti che vi contribuiscono sono: l'Interest Rate VaR che ammonta a 0,1 migliaia di euro, l'Equity VaR 4,2 migliaia di euro, il Forex Var 39,8 migliaia di euro.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione

	31 DICEMBRE 2012	2012		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
FinecoBank S.p.A.	36	58	195	5

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Aspetti generali

Il portafoglio bancario (banking book) evidenzia i rischi di tasso di interesse e di liquidità generati dalle operazioni di raccolta e di impiego relativi alla normale attività della Banca.

Per la gestione di tali rischi, su base giornaliera, il Risk Management utilizza il sistema di Asset and Liability Management reso disponibile dalla Capogruppo.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del banking book sono orientati all'ottimizzazione e massimizzazione nel tempo della contribuzione economica riveniente dalla normale attività della Banca compatibilmente con i vincoli e le politiche accentrate previste nel piano industriale del Gruppo.

A.2.1 Aspetti organizzativi

In coerenza con il processo strategico di gestione dei rischi deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il profilo di rischio di tasso di interesse è gestito a livello consolidato al fine di sfruttare la diversificazione naturale esistente tra le posizioni di raccolta ed impiego delle diverse banche controllate.

Assunzione dei rischi

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale sono definiti nell'ambito dell'orizzonte temporale predefinito e considerando l'attività svolta dalla Banca, con riferimento alla massima esposizione sopportabile nei confronti del rischio di tasso strutturale, in termini di variazione sul margine di interesse/patrimonio a rischio dello scostamento ammissibile rispetto all'esposizione innanzi citata.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Risk Management in collaborazione con la Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di VaR (Value at Risk) e per verificare gli impatti economici delle variazioni dei tassi sul margine di interesse (utili correnti) o sul patrimonio (valore economico).

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di asset & liability management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale. Periodicamente è stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo utilizzando uno scenario di shift delle curve dei tassi di +/- 100 basis points, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di + 200 basis points.

A.2.2.1 Aspetti metodologici - Approccio utili correnti

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza pari alla data di repricing all'interno di determinati bucket temporali) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del "gap incrementale", del "beta gap incrementale" e dello "shifted beta gap". L'esposizione della Banca ad una variazione di tasso di +/- 100 basis points è misurata, come sopra detto, considerando la data di repricing delle poste dell'attivo e del passivo sensibili ai tassi di interesse.

A.2.2.2 Aspetti metodologici - Approccio del valore economico del patrimonio netto

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione pari a +1 basis point ed anche a +/- 200 basis point dei tassi di interesse.

A.2.2.3 Aspetti metodologici - Approccio del valore economico mediante l'utilizzo del VaR.

Oltre all'approccio deterministico dello shock di +/- 200 basis point (o + 1 basis point) descritto nel paragrafo precedente e derivante dalla regolamentazione dettata dal Comitato di Basilea, FinecoBank affianca una misurazione delle variazioni del valore economico del patrimonio ottenuta mediante l'utilizzo di un modello di VaR.

La massima perdita potenziale è misurata in termini di VaR, ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio sulla base delle variazioni dei prezzi sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e con riferimento ad un holding period di un giorno. In altre parole, il VaR è determinato dalla sensibilità del valore delle poste attive e passive alle variazioni di un basis point dei tassi di interesse (sensitivity) moltiplicata per la volatilità osservata, su una serie storica di 500 osservazioni, dei tassi di mercato, eliminando l'ultimo percentile.

La scelta di mantenere il calcolo del VaR su un orizzonte temporale di un giorno, consente un controllo più puntuale del rischio.

B. Attività di copertura del fair value

Le coperture che sono poste in essere hanno la precisa finalità di mantenere il rischio di massima perdita entro i limiti stabiliti, considerando il complessivo portafoglio di attività fruttifere e di passività onerose a tasso fisso della Banca.

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura dei rischi” accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca, principalmente IRS (Interest Rate Swap), con lo scopo di mitigare o annullare il rischio di tasso del banking book ai quali sono esposte le posizioni attive della protezione.

Si tratta di operazioni di “macro-hedging” di portafoglio, il cui obiettivo è quello di ridurre la variabilità del valore economico delle attività e delle passività finanziarie a tasso fisso.

In particolare, al 31 dicembre 2012, sono in essere posizioni in derivati a copertura del portafoglio degli impieghi a tasso fisso in prestiti personali. Si riconoscono inoltre gli effetti di coperture contabili ad alcuni asset swap su strumenti emessi da Unicredit e ai prestiti obbligazionari emessi da FinecoBank (verificata l'efficacia della copertura, i titoli e gli swap connessi sono contabilizzati nel banking book).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività di FinecoBank.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.167	18.347	1.534.777	1.156.249	1.500.000	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.133.578	1.178.174	981.459	1.873.406	522.906	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	66.386	31	62	319	1.485	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	3.003	18.185	15.630	25.023	71.161	4.147	-	-
- altri	26.907	300.195	88	322	2.791	42	118	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	9.198.294	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.746	752.458	439.210	904.649	543.317	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	39.205	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	121	452.537	684.602	888.263	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.500.000	-	1.500.000	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.237.683	1.500.000	-	1.500.061	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.006.923	1.506.236	1.164.217	1.560.368	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: dollaro

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	75.792	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	283.004	11.374	-	343	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	395	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	387	14.610	252	216	38	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	281.670	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.774	7.656	4.943	4.684	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	225	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	75.792	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	75.792	75.792	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	75.792	75.792	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	61.296	8	-	117	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.048	751	-	-	6	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	59.341	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9	322	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	198	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 100 BP)	ANALISI SUL MARGINE (SHIFT - 100 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT - 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 1 BP)	IRVAR*
14.052	-9.169	28.072	-40.218	147	1.369

*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 100 basis point sulla curva dei tassi di interesse euro, evidenzia un impatto che al 31 dicembre 2012 si è attestato a 14.052 migliaia di euro. Uno shift di -100 basis point evidenzia un impatto di -9.169 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 basis point sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto che si attesta a 28.072 migliaia di euro. Uno shift di -200 basis point evidenzia un impatto di -40.218 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 basis point evidenzia un impatto che si attesta complessivamente a 147 migliaia di euro.

L'Interest Rate VaR di FinecoBank si attesta a circa 1.369 migliaia di euro.

VaR giornaliero portafoglio bancario

	31 DICEMBRE 2012	2012		
		MEDIA	MASSIMO	MINIMO
FINCOBANK S.P.A.	1.369	543	1.369	230

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, FinecoBank effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e Pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti ed effettuando depositi a tempo, e nella stessa valuta, con la Capogruppo.

È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR .

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

ESPOSIZIONE / PORTAFOGLIO	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	FRANCO SVIZZERO	YEN	DOLLARO CANADESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	386.558	27.661	32.009	114	643	2.811
A.1 Titoli di debito	75.793	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	145	3	-	4	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	294.721	26.925	31.374	50	361	2.711
A.4 Finanziamenti a clientela	15.899	733	635	60	282	100
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	512	77	-	-	-	1
C. Passività finanziarie	378.752	27.389	31.814	28	445	194
C.1 Debiti verso banche	227	-	-	28	-	170
C.2 Debiti verso clientela	302.733	27.389	31.814	-	445	24
C.3 Titoli di debito	75.792	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	205	83	-	-	-	159
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	519.211	62.694	122.934	387.313	14.992	204.065
+ Posizioni corte	536.805	64.992	114.234	415.927	12.975	203.786
Totale attività	906.281	90.432	154.943	387.427	15.635	206.877
Totale passività	915.762	92.464	146.048	415.955	13.420	204.139
Sbilancio	(9.481)	(2.032)	8.895	(28.528)	2.215	2.738

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2012 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (banking e trading) è pari a circa 144 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	220
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	53
e) Altri	-	5	-	148
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	5	-	421
Valori medi	33	213	3	505

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	7.389.267	-	10.734.241	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.389.267	-	10.734.241	-
Valori medi	7.518.647	-	3.453.032	-

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	1	-	1
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	190.573	-	329.933	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	190.573	1	329.933	1

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2012		31.12.2011	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	1
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	213.885	-	370.770	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	213.885	-	370.770	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	7.389.267	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	190.573	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	213.885	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	302	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	177.315	7.211.952	-	7.389.267
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2012	177.315	7.211.952	-	7.389.267
Totale al 31 dicembre 2011	341.986	10.092.255	300.000	10.734.241

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. Derivati creditizi

Nessun dato da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione creditizia futura per controparti

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si articola in:

- Liquidity Mismatch Risk, ossia il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita;
- Liquidity Contingency Risk, ossia il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto come necessario alla Banca. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Market Liquidity Risk, ossia il rischio che FinecoBank incorra in perdite causate dalla dismissione degli assets liquidi per far fronte a crisi di liquidità causate da fattori sistemici o specifici dell'Istituto.

Il Gruppo UniCredit gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e su base consolidata nel rispetto delle normative regolamentari delle Autorità di Vigilanza locali e delle necessità di business. La Banca è responsabile della corretta esecuzione e rispetto delle Policy di liquidità all'interno delle linee guida che la Capogruppo ha provveduto ad impartire, regolando il netto dei propri flussi di liquidità trasferendone l'eccedenza o il disavanzo alla Capogruppo con cadenza giornaliera.

Nella "Liquidity Policy" emanata dalla Capogruppo sono delineate sia la modalità di gestione degli aspetti quantitativi connessi al rischio di liquidità che la quantificazione dei limiti da rispettare.

L'obiettivo primario della "Liquidity Policy" è il rispetto dei limiti di liquidità per il breve termine (liquidità operativa) al fine di mantenere la capacità di far fronte agli impegni di pagamento sia ordinari che straordinari.

Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il gap di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, sono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del gap segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tenendo conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio al fine di determinare nel continuo il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (gap di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente della posizione netta interbancaria;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;
- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);
- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative volte a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata dalla Capogruppo per verificare il rispetto dei limiti fissati con riferimento agli scostamenti fra attività e passività.

Tutti i dati sono forniti dall'applicativo ALMPro (Asset Liability Management - Prometeia) tramite un report in cui viene riassunta la posizione complessiva della Banca e viene evidenziato l'eventuale deficit strutturale, con dettaglio dei bucket di riferimento nonché l'avanzo strutturale. Sulla scorta delle risultanze di tale report la Capogruppo evidenzia eventuali interventi che potrebbero essere effettuati a "ribilanciamento".

Aspetti metodologici

Il sistema di "Asset & Liability Management" utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale, anche quella al rischio di liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	163	-	-	-	94	12.979	15.156	31.501	4	-
A.2 Titoli di debito	22	-	2	29	92	18.846	162.557	4.010.876	7	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	8.133.578	97.200	21.231	133.433	815.986	994.775	1.912.300	515.000	-	113.788
- Clientela	97.002	32.715	167.186	54.454	63.227	18.260	29.983	83.563	4.904	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	39.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.224.725	44.573	57.762	157.800	307.381	375.035	797.461	535.479	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	18.565	-	3.000.000	-	-
B.3 Altre passività	48.630	59.190	6.832	106.960	462.735	753.136	1.010.894	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.119.288	-	-	-	-	4	190	349	-
- Posizioni corte	-	1.081.273	-	-	-	31	4	225	344	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	636	30.920	14.550	69.877	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	85	-	30.323	11.932	75.587	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	61	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	61	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: dollaro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.325	-	75.792	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	283.004	-	-	-	11.398	-	343	-	-	-
- Clientela	877	3.492	221	1.127	9.693	252	216	39	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	281.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.320	-	75.792	-	-
B.3 Altre passività	3.775	1.560	363	1.137	4.621	4.980	5.018	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	602.555	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	620.092	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.555	68	3.528	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.519	111	3.510	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: altre valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	61.296	-	-	8	-	-	117	-	-	-
- Clientela	1.055	8	28	40	673	-	-	6	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	59.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9	-	-	-	322	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	792.042	-	-	-	-	-	41	-	-
- Posizioni corte	-	811.958	-	-	-	-	-	41	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A.1 Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

A.2 Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Le attività di rilevazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi operativi sono svolte secondo i principi definiti da Basilea II nel "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e conformemente alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali.

Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione.

FinecoBank ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

A.3 Struttura organizzativa

L'Organo di indirizzo strategico è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La struttura della governance aziendale in tema di rischi operativi prevede, oltre all'Organo di indirizzo strategico, il Comitato Rischi - introdotto a partire dal 24 giugno 2009 - il quale esamina ogni problematica di rischio sottoposta, approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione garantisce che il management e gli organi di controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al comitato prodotti del Chief Risk Officer permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business della Banca.

Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'alta direzione dell'andamento dei rischi.

A.4 Convalida interna

L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare implica la redazione annuale del documento relativo al sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del team di Operational Risk. Il Report di convalida annuale contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni così come l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione.

Il Report è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e alla validazione sia dell'Internal Audit sia della struttura di Gruppo GIV (Group Internal Validation); entrambe le strutture hanno confermato per il 2012 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

A.5 Gestione e mitigazione del rischio

Oltre al Comitato rischi ed al Comitato prodotti, a partire da settembre 2011, è stato introdotto un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio della Banca; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 30 indicatori).

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla U.O Incidenti e Controlli per i successivi approfondimenti.

Oltre all'attività di prevenzione frodi, il Risk Management ha sviluppato una serie di indicatori (c.d. "andamentali") attraverso i quali continua a supportare l'attività d'informazione delle strutture commerciali sia rispetto a temi di adeguamento normativo della rete dei promotori finanziari sia a temi più prettamente commerciali.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

A.6 Sistema di misurazione e allocazione del capitale

L'attività di misurazione dei rischi operativi si svolge internamente mediante:

- raccolta dei dati di perdita;
- monitoraggio indicatori di rischio (KRI - Key Risk Indicator);
- controllo a distanza dei canali di vendita;
- analisi di scenario.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line). Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di I° e II° pilastro. Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 38 KRI suddivisi in nove aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Sistemi di pagamento, Conti correnti, HR) con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione di FinecoBank a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e l'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è accentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

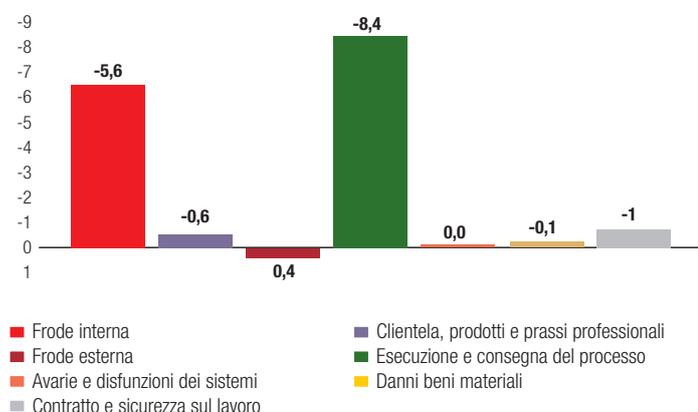
Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 31 dicembre 2012, calcolato ad un livello di confidenza del 99,97%, risulta pari a 58.515 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente al team ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi di FinecoBank e di individuare eventuali aree critiche. Al 31 dicembre 2012 le perdite operative registrate contabilmente sono state circa 15 milioni di euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dal nuovo Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

Composizione perdite operative 2012 (mln)



- **Frode interna:** perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca o legata da contratto di agenzia;
- **Frode esterna:** perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- **Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro:** perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- **Clientela, prodotti e prassi professionali:** perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- **Danni da eventi esterni:** perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- **Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:** perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Nel corso del 2012 le principali fonti di perdita sono legate agli event type Frode interna e Clientela, prodotti e prassi professionali. Tali eventi sono riconducibili ad accantonamenti o a perdite spese relativi a reclami e azioni legali intentate verso la Banca a causa di comportamenti riconducibili all'attività dei promotori finanziari ed altri contenziosi societari. In particolare le attività contestate sono relative a collocamento di prodotti non adeguati al profilo di rischio della clientela e o, in taluni casi, a ipotesi di malversazione.

Sezione 5 - Altri rischi

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per FinecoBank. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea II, FinecoBank - con il supporto della Capogruppo - ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business**, che deriva da una contrazione dei margini non dovuta ai rischi di mercato, di credito ed operativo, ma a variazioni del contesto competitivo o del comportamento dei clienti. In dettaglio, si concentra sulle variazioni future dei margini e sul loro impatto sul valore e sui livelli di patrimonializzazione del Gruppo;
- **Rischio strategico**, che dipende da inattesi cambiamenti nel contesto di mercato o dal mancato riconoscimento delle tendenze in atto nel settore bancario, ovvero da inappropriate valutazioni riguardo a tali tendenze. Si considerano anche gli impatti delle decisioni che risultano svantaggiose per gli obiettivi di lungo periodo e che possono risultare difficilmente reversibili;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

FinecoBank non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi in società esterne al Gruppo.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati da FinecoBank e porta alla individuazione del Capitale economico. Il capitale economico rappresenta il capitale che la Banca deve detenere per sostenere i rischi relativi alle proprie posizioni ed attività, ed è calcolato in relazione sia alle singole tipologie di rischio sia alla loro aggregazione coerentemente con il rating target che il Gruppo ha individuato. Nello specifico, il rischio di business, misurato tramite capitale economico, serve a fronteggiare le potenziali perdite; il rischio strategico e quello reputazionale sono invece misurati con un approccio qualitativo. La natura multidimensionale del rischio richiede di affiancare alla misurazione del capitale economico un'analisi di Stress Test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle cause determinanti delle stesse. Lo Stress Test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio sia alla loro aggregazione, tramite la simulazione di cambiamenti congiunti dei fattori di rischio in modo da supportare la stima del capitale economico aggregato. La stima dello Stress Test aggregato considera contemporaneamente l'ammontare dei singoli rischi in scenari di stress oltre che il minore beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni Basilea II, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di adeguatezza patrimoniale.

L'approccio di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prevede cinque fasi:

- Risk Governance;
- Definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- Valutazione del profilo di rischio;
- Definizione della propensione al rischio e allocazione del capitale;
- Monitoraggio e reportistica.

La governance alla base del processo di adeguatezza patrimoniale si articola in due dimensioni:

- all'interno di ciascuna Legal Entity;
- nelle relazioni tra ciascuna Legal Entity e la Capogruppo.

Il processo di adeguatezza patrimoniale riveste un'importanza fondamentale all'interno del Gruppo e richiede pertanto un sistema adeguato di governance dei rischi che assicuri il coinvolgimento dell'Alta Direzione ed un'appropriata allocazione delle attività di ICAAP alle funzioni organizzative. Di fatto, la responsabilità finale è in capo al Consiglio di Amministrazione, poiché il processo di adeguatezza patrimoniale richiede la determinazione della propensione al rischio e la definizione di un indirizzo per la corretta allocazione delle risorse patrimoniali disponibili.

L'Alta Direzione identifica gli organi/le strutture rilevanti che partecipano al processo e adotta decisioni in merito all'attività di segnalazione nei confronti dell'organo decisionale competente.

Le linee guida di UniCredit prevedono che le società di medie dimensioni appartenenti al Gruppo - come FinecoBank - debbano misurare il profilo di rischio attraverso il capitale interno. Il capitale interno è pari all'aggregazione del capitale economico relativo ai rischi descritti al netto dei benefici di diversificazione più un cushion che considera la variabilità del ciclo economico e il rischio di modello, con riferimento alla qualità dei dati e l'accuratezza dei modelli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Il processo di pianificazione del capitale riguarda l'allocazione dello stesso per il raggiungimento degli obiettivi di creazione di valore in base alla propensione al rischio. La propensione al rischio può essere definita come la variabilità in termini di risultati, sia a breve sia a lungo termine, che l'Alta Direzione è disposta ad accettare a sostegno di una strategia definita.

Il quadro di riferimento adottato da FinecoBank nell'ambito dell'adozione delle policies Unicredit è costituito da tre aree:

- adeguatezza patrimoniale;
- profittabilità e rischi;
- liquidità e provvista (funding).

L'adeguatezza patrimoniale è da intendersi come equilibrio del patrimonio e dei rischi assunti, in ottica sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed è misurata rispettivamente dal Core Tier 1 Ratio, Total Capital Ratio e dalla Risk Taking Capacity. Quest'ultima è pari al rapporto tra il capitale disponibile (AFR - Available Financial resources) ed il capitale interno.

Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Occorre che tali risorse siano impegnate e definite su base contrattuale, affinché si possa fare affidamento su di esse in periodi di crisi. Poiché le perdite incidono sulle AFR, queste possono anche essere definite come l'ammontare di perdite che può essere assorbito prima che la Banca divenga insolvente.

Le misure di capitale economico interno e la conseguente Risk Taking Capacity denota un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca. Il capitale interno è infine articolato a livello consolidato in base alla struttura divisionale, cardine della strategie di business del Gruppo.

Lo stress test sui rischi è integrato in ottica di adeguatezza patrimoniale considerando l'impatto dello scenario sul capitale disponibile, fornendo quindi una rappresentazione della capacità del Gruppo di far fronte ad ulteriori perdite in condizioni di stress.

La propensione al rischio e gli obiettivi fissati sono oggetto di monitoraggio e reportistica nel rispetto della governance definita dal processo.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	186
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	187

Parte F - Informazioni sul patrimonio

(Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale (regolamentare ed economico), così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza, sono svolte a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio. Nella gestione dinamica del capitale la Capogruppo elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi. Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	22.527	19.389
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	93.778	93.727
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	285	(644)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	125.467	62.764
Totale	444.061	377.240

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2012		31.12.2011	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	300	(15)	149	(793)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	300	(15)	149	(793)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(644)	-	-	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	1.036	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	18	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(100)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo	(25)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	285	-	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza viene rilevato con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza dal comparto Segnalazioni Organi di Vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 ammonta a 251.095 migliaia di euro, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza obbligatori previsti dalla normativa Banca D'Italia vigente.

Il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate sono stati calcolati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza, sulla base di dati contabili conformi ai principi contabili internazionali.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (tier 1)	251.095	237.733
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	251.095	237.733

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, costituito da 606.274.033 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, dalle riserve e dalla quota del risultato economico del 2012 che gli organi della Banca con funzione di supervisione strategica e di gestione considerano incrementativo del valore delle riserve, pari a 11.409 migliaia di euro.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono rappresentati dal valore di bilancio dell'avviamento, al netto della fiscalità differita, e dalle altre attività immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Nessun dato da segnalare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nessun dato da segnalare.

Si precisa che la Banca, comunicando in data 28 giugno 2010 la propria scelta a Banca D'Italia tramite la Capogruppo UniCredit, si è avvalsa della facoltà di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	251.095	237.733
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	251.095	237.733
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	251.095	237.733
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	251.095	237.733
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	251.095	237.733

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I requisiti prudenziali di vigilanza sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato. Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per i floor previsti dalla normativa Banca D'Italia. In particolare, FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi determinati con le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato. Al 31 dicembre 2012 il floor ammonta a 98.409 migliaia di euro, al netto della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.782.877	17.538.317	1.170.572	561.714
1. Metodologia standardizzata	19.782.877	17.538.317	1.170.572	561.714
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			93.646	44.937
B.2 Rischi di mercato			3.379	5.664
1. Metodologia standard			3.379	5.664
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			58.515	46.703
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			58.515	46.703
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			59.524	108.764
B.6 Totale requisiti prudenziali			215.064	206.068
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.688.301	2.575.852
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,34%	9,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			9,34%	9,23%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	194
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	194

Parte H - Operazioni con parti correlate

(Importi in migliaia di €)

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria l'alta Direzione, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

	31.12.2012	31.12.2011
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	2.309	2.234
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	127	84
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	127	84
c) altri benefici a lungo termine	-	6
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.400	-
e) pagamenti in azioni	243	143
TOTALE	4.079	2.467

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il 13 dicembre 2010 le nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

In linea con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dal predetto Organo di Vigilanza.

Le operazioni individuabili sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, segnaliamo che su richiesta di Unicredit S.p.A., FinecoBank S.p.A. ha concesso n. 5 fidejussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate, a tempo indeterminato, per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fidejussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da Unicredit S.p.A. relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte di FinecoBank S.p.A. di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2012, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2012			
	JOIN VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	AMMINISTRATORI E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	289
Crediti verso banche	-	-	-	6
Crediti verso clientela	-	-	4	4.061
Altre attività	-	-	-	-
Totale attivo	-	-	4	4.356
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	325	14.799
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività fiscali	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	42
Totale del passivo	-	-	325	14.841
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

	CONTO ECONOMICO ANNO 2012			
	JOIN VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	AMMINISTRATORI E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	10
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(1)	(19)
Commissioni attive	-	-	5	15.133
Commissioni passive	-	-	(2)	(495)
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Costi operativi	-	-	-	(3.763)

Con riferimento alla categoria "Dirigenti con responsabilità strategiche" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

Si precisa che nelle "Altre parti correlate" non sono state indicate le consistenze al 31 dicembre 2012 e il conto economico dell'esercizio 2012 nei confronti della Capogruppo Unicredit e delle società del Gruppo Unicredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

Rapporti con la capogruppo e le altre società del gruppo UniCredit

TOTALE RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO UNICREDIT	31 DICEMBRE 2012
Attivo	17.318.471
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208
Attività finanziarie valutate al fair value	8.068
Crediti verso banche	17.102.171
Crediti verso clientela	11.763
Derivati di copertura attivo	190.573
Altre attività	5.688
Passivo	5.229.494
Debiti verso banche	1.960.434
Debiti verso clientela	3.565
Titoli in circolazione	3.075.792
Passività finanziarie di negoziazione	195
Derivati di copertura passivo	213.885
Passività fiscali	(30.111)
Altre passività	5.734
Garanzie	266.070
Garanzie rilasciate	266.070
Conto economico	396.549
Interessi attivi e proventi assimilati	405.355
Interessi passivi e oneri assimilati	(70.705)
Commissioni attive	64.297
Commissioni passive	(4.582)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	193
Risultato netto dell'attività di copertura	19.864
Spese amministrative	(18.159)
Altri oneri/proventi di gestione	286

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del Gruppo Unicredit al 31 dicembre 2012:

SOCIETÀ	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE	CONTO ECONOMICO
UniCredit S.p.A.	17.305.281	5.204.513	266.070	354.285
UniCredit Bank AG	161	-	-	718
UniCredit Bank AG Milano	37	15.505	-	171
Direktanlage.AT AG	15	909	-	(37)
UniCredit Audit S.C.p.A.	140	62	-	(2.322)
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	-	15	-	(51)
UniCredit Leasing S.p.A.	-	-	-	(8)
Localmind S.p.A.	28	2.881	-	(194)
UniCredit Luxemburg Finance SA	-	-	-	22
Unimanagement S.c.a.r.l.	-	9	-	(26)
UniCredit Global Information Services S.C.p.A.	856	790	-	(12.579)
Pioneer Investment Management S.g.r. S.p.A.	1.933	-	-	13.555
Fineco Leasing S.p.A.	-	756	-	690
Dab Bank AG	186	3.959	-	(2)
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	211	95	-	(16)
Pioneer Asset Management SA Luxemburg	9.620	-	-	42.337
Unicredit Bank Austria AG	1	-	-	3
Unicredit Bank Czech Republic A.S.	1	-	-	1
UniCredit Bank Hungary Zrt	1	-	-	1
UniCredit BulBank AD	-	-	-	1
Totale	17.318.471	5.229.494	266.070	396.549

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

RAPPORTI CON UNICREDIT S.P.A.	31 DICEMBRE 2012
Attivo	17.305.281
Attività finanziarie valutate al fair value	8.068
Crediti verso banche	17.101.984
Derivati di copertura attivo	190.573
Altre attività	4.656
Passivo	5.204.513
Debiti verso banche	1.941.745
Titoli in circolazione	3.075.792
Derivati di copertura passivo	212.397
Passività fiscali	(30.111)
Altre passività	4.690
Garanzie	266.070
Garanzie rilasciate	266.070
Conto economico	354.285
Interessi attivi e proventi assimilati	405.235
Interessi passivi e oneri assimilati	(69.457)
Commissioni attive	5.507
Commissioni passive	(3.987)
Risultato netto dell'attività di copertura	19.723
Spese amministrative	(2.755)
Altri oneri/proventi di gestione	19

Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG		31 DICEMBRE 2012
Attivo		161
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7
Crediti verso banche		150
Altre attività		4
Conto economico		718
Commissioni attive		718

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG MILANO		31 DICEMBRE 2012
Attivo		37
Crediti verso banche		37
Passivo		15.505
Debiti verso banche		14.017
Derivati di copertura passivo		1.488
Conto economico		171
Interessi attivi e proventi assimilati		120
Interessi passivi e oneri assimilati		(1.180)
Commissioni attive		1.103
Commissioni passive		(14)
Risultato netto dell'attività di copertura		142

RAPPORTI CON DIREKTANLAGE.AT AG		31 DICEMBRE 2012
Attivo		15
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		15
Passivo		909
Debiti verso banche		890
Passività finanziarie di negoziazione		19
Conto economico		(37)
Interessi passivi e oneri assimilati		(3)
Commissioni attive		13
Commissioni passive		(55)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		8

RAPPORTI CON UNICREDIT AUDIT S.C.P.A.		31 DICEMBRE 2012
Attivo		140
Altre attività		140
Passivo		62
Altre passività		62
Conto economico		(2.322)
Spese amministrative		(2.322)

RAPPORTI CON UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.		31 DICEMBRE 2012
Passivo		15
Altre passività		15
Conto economico		(51)
Spese amministrative		(51)

RAPPORTI CON UNICREDIT LEASING S.P.A.		31 DICEMBRE 2012
Conto economico		(8)
Commissioni attive		1
Spese amministrative		(9)

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

RAPPORTI CON LOCALMIND S.P.A.	31 DICEMBRE 2012
Attivo	28
Altre attività	28
Passivo	2.881
Debiti verso clientela	2.809
Altre passività	72
Conto economico	(194)
Interessi passivi e oneri assimilati	(54)
Spese amministrative	(180)
Altri oneri/proventi di gestione	40

RAPPORTI CON UNICREDIT LUXEMBURG FINANCE SA	31 DICEMBRE 2012
Conto economico	22
Commissioni attive	22

RAPPORTI CON UNIMANAGEMENT S.C.A.R.L.	31 DICEMBRE 2012
Passivo	9
Altre passività	9
Conto economico	(26)
Spese amministrative	(26)

RAPPORTI CON UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES S.C.P.A.	31 DICEMBRE 2012
Attivo	856
Altre attività	856
Passivo	790
Altre passività	790
Conto economico	(12.579)
Commissioni attive	9
Spese amministrative	(12.814)
Altri oneri/proventi di gestione	226

RAPPORTI CON PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT S.G.R. S.P.A.	31 DICEMBRE 2012
Attivo	1.933
Crediti verso clientela	1.933
Conto economico	13.555
Commissioni attive	13.755
Commissioni passive	(200)

RAPPORTI CON FINECO LEASING S.P.A.	31 DICEMBRE 2012
Passivo	756
Debiti verso clientela	756
Conto economico	690
Interessi passivi e oneri assimilati	(4)
Commissioni attive	694

RAPPORTI CON DAB BANK AG		31 DICEMBRE 2012
Attivo		186
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		186
Passivo		3.959
Debiti verso banche		3.783
Passività finanziarie di negoziazione		176
Conto economico		(2)
Interessi passivi e oneri assimilati		(8)
Commissioni attive		68
Commissioni passive		(247)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		185

RAPPORTI CON CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI		31 DICEMBRE 2012
Attivo		211
Crediti verso clientela		211
Passivo		95
Altre passività		95
Conto economico		(16)
Commissioni attive		63
Commissioni passive		(79)

RAPPORTI CON PIONEER ASSET MANAGEMENT SA LUXEMBURG		31 DICEMBRE 2012
Attivo		9.620
Crediti verso clientela		9.620
Conto economico		42.337
Commissioni attive		42.337

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		31 DICEMBRE 2012
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		3
Commissioni attive		3

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.		31 DICEMBRE 2012
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		1
Commissioni attive		1

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT		31 DICEMBRE 2012
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		1
Commissioni attive		1

RAPPORTI CON UNICREDIT BULBANK AD		31 DICEMBRE 2012
Conto economico		1
Commissioni attive		1

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	202
B. Informazioni di natura quantitativa	204

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Importi in migliaia di €) (SEGUE)

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo Unicredit S.p.A..

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni Unicredit;
- **Performance Stock Option e Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite Unicredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie Unicredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano;
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avverrà in maniera differita su più anni e prevede la corresponsione di pagamenti per cassa e in azioni ordinarie Unicredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito del regolamento del Piano;
- **Share For Talent** che offre a selezionate risorse talentuose azioni gratuite Unicredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

2 Modello di valutazione

2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Performance Stock Option 2012-2015

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Performance Stock Option, assegnate a figure apicali, nel corso del 2012.

	PERFORMANCE STOCK OPTION 2012
Prezzo di esercizio [€]	4,01
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01
Data di delibera assegnazione (<i>Grant Date</i>)	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Scadenza Piano	31-dic-2022
Multiplo di Esercizio (M)	1,5
Exit Rate - Post Vesting (E)	3,73%
Dividend Yield	2%
Volatilità Implicita	56,5%
Risk Free Rate	2,5%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	1,867

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit Rate:** percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;
- **Dividend Yield:** media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire;
- **Volatilità Implicita:** media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni;
- **Prezzo di Esercizio:** media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione Unicredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit:** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share) - Share For Talent

Il piano Share for Talent offre a selezionati beneficiari tre pagamenti in azioni ordinarie Unicredit, aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2012 ed i loro valori unitari.

	SHARE FOR TALENT		
	1° PAGAMENTO (2013)	2° PAGAMENTO (2014)	3° PAGAMENTO (2015)
Data di delibera assegnazione (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2013	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2012	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di vesting	-	-0,08	-0,15
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	4,01	3,93	3,86

2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

2.3.1 Group Executive Incentive System 2011 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

	SHARES RELATED TO GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2011	
	1 ST INSTALLMENT (2014)	2 ND INSTALLMENT (2015)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	22-mar-2011	22-mar-2011
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4,01	4,01
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,34	-0,50
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,67	3,51

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

2.3.2 Group Executive Incentive System 2012

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2012 sarà definita sulla base di:

- performance individuali dei beneficiari, nonché risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- regole di Banca d'Italia le quali prevedono, per i pagamenti azionari, un periodo di retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate"); così come previsione di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo non incontrassero gli obiettivi del piano stesso.

2.4 Employee Share Ownership Plan (Let's Share 2011)

Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2011.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Importi in migliaia di €) (SEGUE)

Valutazione delle Free Share ESOP 2011

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti	15-gen-2013
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014
Fair Value unitario della Discount Share [€]	3,364

3 Altre informazioni

Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2012)

Nel mese di Maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share 2012) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2013, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano 2012 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2013 a dicembre 2013) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie Unicredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una sola soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2013 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2013 o luglio 2013), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (da gennaio 2013 a gennaio 2014 o da luglio 2013 a luglio 2014) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da Unicredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share 2012 sarà contabilizzato durante il periodo 2013-2014.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

	31.12.2012		31.12.2011	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	588		487	
- relativi a Piani Equity Settled	588		487	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UniCredit S.p.A. a fronte di piani "vested"		372		69
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. ¹	1.039		823	

1. Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.

Parte L - Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto tale informativa non è richiesta nei bilanci individuali di società non quotate.



SERENITÀ

Come salvare la vacanza ad un cliente

“ *Ho perso la mia carta di credito Visa mentre ero in vacanza all'estero e il servizio di UniCredit Bank per l'anticipo di contante mi ha salvato da una situazione che avrebbe potuto diventare disastrosa. Ho utilizzato il servizio per due volte, a Parigi e a Mosca, e ha superato tutte le mie aspettative, permettendomi di pagare le spese per l'albergo e per il tempo libero. Sono rimasto piacevolmente stupito dalla qualità e dalla velocità del servizio: ho potuto ottenere denaro contante in meno di un'ora. Questa esperienza mi ha insegnato che la mia banca è pronta a sostenermi in qualsiasi momento anche nelle situazioni più difficili. Ora so che posso contare sulla consulenza professionale e su soluzioni concrete per tutto ciò di cui ho bisogno.* ”

Yurov Valeriy Anatolievich,
cliente di UniCredit Bank in Ucraina



Appendice

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile
ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98**

211

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile KPMG S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2012 (corrispettivi al netto IVA e spese)

(Importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	275.090
Attestazione modelli fiscali	KPMG S.p.A.	10.140
		285.230

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Stampa: CPZ S.p.A. (Bergamo)
Maggio 2013





Banca del Gruppo  UniCredit

